

SCUOLA
SECONDARIA
DI 2° GRADO



Da quando il Manifesto della comunicazione non ostile è stato presentato al pubblico, a febbraio del 2017, sono successe tante cose, una più bella dell'altra.

In tantissimi avete spontaneamente sposato i suoi principi, iniziando fin da subito a parlarne nelle classi in cui insegnate, in ogni regione d'Italia.

Quotidianamente cercate di trasmettere ai vostri alunni, i nostri giovani, quanto importante sia essere avidi di conoscenza, non potevate quindi rimanere sordi e indifferenti di fronte al bisogno sempre più forte di ridefinire lo stile con cui stare online (e offline) e sensibilizzare verso la violenza che possono avere le parole, quando vengono usate male.

Questo lungo viaggio mi porta oggi a ringraziarvi, ancora una volta, per quello che fate ogni giorno. Il risultato è l'ebook che avete davanti, frutto del lavoro collettivo di tante mani. Spero ritroverete un po' di voi qui dentro.

E ora non vi resta che una cosa da fare: prendete il Manifesto, stampatelo, appendetelo in classe e utilizzatelo per fare lezione, traendo ispirazione da queste schede didattiche per creare un percorso tutto nuovo.

Rosy Russo,

presidente dell'associazione Parole O_Stili





MATERIA:

Filosofia**60'**

Argomento

La dimensione del tempo, della pazienza, dell'attesa nella comunicazione, soprattutto scritta



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero



Domande fondamentali

- A cosa serve il tempo nella comunicazione?
- Perché aspettare a parlare, a scrivere, a rispondere?
- Il tempo del silenzio è muto o può parlare?



Materiali e fonti

- Platone, Fedro (il mito di Theuth e la dimensione dell'oralità), Platone, Fedro, 274 c-276 a



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura in classe e spiegazione del testo. (15 minuti)
- Discussione sulla parte che riguarda i limiti dello scritto e la sua analogia con la pittura (lo scritto è muto, ripete sempre le stesse cose e ha bisogno dell'aiuto del padre). L'immagine dei giardini di Adone: l'agricoltore che ha qualcosa di prezioso non lo semina nell'acqua, dove fiorisce immediatamente ma subito sfiorisce, ma nella terra dove occorre più tempo ma ciò che nasce mette radici. (20 minuti)
- Discussione con gli studenti a proposito dei social media e dei tempi a cui ci obbligano. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- A gruppi gli studenti provano a riflettere sul tempo quando si "messaggia", intervistando i loro coetanei e adulti e sottoponendo loro domande di questo tipo: Quando arriva un messaggio rispon di subito? Quanto aspetti a rispondere? Quando aspetti a rispondere? Che reazione hai se un altro non risponde subito? Come cambierebbe la tua comunicazione se aspettassi? Quali differenze intercorrono tra la risposta immediata in un dialogo orale e in uno scritto?
- Alla fine confrontano le risposte dei due gruppi di intervistati e provano a trarre delle conclusioni.

MATERIA: **Latino**

Argomento

La delegittimazione dell'avversario



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
- 9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- È lecito usare la delegittimazione come strumento di lotta giudiziaria o politica?
- Un insulto allusivo è più accettabile di un insulto diretto?
- Perché su argomenti scabrosi è più facile delegittimare una donna?



Materiali e fonti

- Cicerone, Pro Caelio, passim



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Contestualizzazione della vicenda giudiziaria di Celio. (5/10 minuti)
- Lettura di passi scelti dell'orazione Pro Caelio. (15 /20 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale (soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti delle donne, specie in ambito giudiziario). (20/25 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo di considerazioni sul tema della delegittimazione come arma politica
- Riscrittura dell'orazione con riferimenti alla cronaca attuale o a episodi avvenuti in classe o a scuola, appellandosi al Manifesto
- Lettura (orientata) di altri testi latini sullo stesso tema (in particolare Svetonio, Vita Augusti e Q. Cicerone, Commentariolum petitonis)



MATERIA:

Italiano**60'**

Argomento

«È solo la lingua che fa eguali»: attualità dell'esperienza della Scuola di Barbiana raccontata in "Lettera a una professoressa"



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero

5. Le parole sono un ponte.



Domande fondamentali

- Hai mai avuto l'occasione di riflettere sul senso dello studio, in particolare di quello della lingua?
- Per quali scopi viene usata la lingua nel mondo della comunicazione in cui siamo immersi?
- Quali contesti linguistici favoriscono un uso della lingua come incontro con l'altro?
- Hai dei "trucchi del mestiere" per esprimerti in modo chiaro e favorire la comprensione gli altri?



Materiali e fonti

Brani di "Lettera a una professoressa"

Gli esami

A giugno del terzo anno di Barbiana mi presentai alla licenza media come privatista.

Il tema fu: "Parlano le carrozze ferroviarie".

A Barbiana avevo imparato che le regole dello scrivere sono: Aver qualcosa di importante a dire e che sia utile a tutti o a molti. Sapere a chi si scrive. Raccogliere tutto quello che serve. Trovare una logica su cui ordinarlo. Eliminare ogni parola che non serve. Eliminare ogni parola che non usiamo parlando. Non porsi limiti di tempo.

Così scrivo coi miei compagni questa lettera. Così spero che scriveranno i miei scolari quando sarò maestro. [...]

Cercasi un fine

Bisogna che sia onesto. Grande. Che non presupponga nel ragazzo null'altro che d'esser uomo. Cioè che vada bene per credenti e atei.

Io lo conosco. [...] Ho risparmiato tanto tempo. Ho saputo minuto per minuto perché studiavo.

Il fine giusto è dedicarsi al prossimo. [...] Siamo sovrani. Non è più il tempo delle elemosine, ma delle scelte. [...]

Ma questo è solo il fine ultimo da ricordare ogni tanto. Quello immediato da ricordare minuto per minuto è d'intendere gli altri e farsi intendere. E non basta certo l'italiano, che nel mondo non conta nulla. Gli uomini hanno bisogno d'amarsi anche al di là delle frontiere. Dunque bisogna studiare molte lingue e tutte vive. [...] Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. [...] Tentiamo di educare i ragazzi a più ambizione. Diventare sovrani! Altro che medico o ingegnere».

MATERIA: **Italiano**

Argomento

«È solo la lingua che fa eguali»: attualità dell'esperienza della Scuola di Barbiana raccontata in "Lettera a una professoressa"



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Introduzione al tema attraverso la riflessione sulle domande guida, con discussione preliminare. (15 minuti)
- Lettura del brano citato. (5 minuti)
- Confronto dei punti precedentemente emersi con le osservazioni contenute in "Lettera a una professoressa". (15 minuti)
- Esaminare alla luce dei criteri milanesi alcuni post o tweet ostili precedentemente selezionati dall'insegnante e provare a riscriverli alla luce del Manifesto. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Traduzione e commento di testi in una lingua straniera (poesie o testi di canzoni).
- Partendo dalla citazione «solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui», riflettere su cosa significa il concetto di "uguaglianza".
Altri autori ne hanno parlato, anche in altri termini?
Produrre un breve testo (massimo 15 righe) in cui esternare le proprie riflessioni.





MATERIA:

Fisica

Argomento

Il potere della parola e la persuasione dell'altro



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Qual è il potere della parola?
- Quanta consapevolezza c'è di questo potere?
- Quali difficoltà ci sono nel comunicare correttamente le proprie idee?



Materiali e fonti

- A. Einstein – Come io sono
La lettera di Einstein al Presidente Roosevelt



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura della parte biografica di Come io sono A. Einstein. (5 minuti)
- Lettura delle lettera di Einstein a Roosevelt.
(http://www.openfisica.com/fisica_ipertesto/nucleare/lettera.php) (5 minuti)
- Dialogo con il docente sui reali intenti di Einstein. (15 minuti)
- Stesura su un foglio da parte di ciascun allievo dei punti critici della lettera di Einstein rispetto al suo vero scopo. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Osservazione di come viene utilizzato il linguaggio nei diversi ambienti di vita. (scuola, famiglia, sport, etc.)
- Stesura di un diario personale dove registrare le esperienze fatte.
- Scrivere un saggio/articolo sul tema "Il potere della parola e la persuasione dell'altro" a partire da uno scambio epistolare avvenuto nel mondo della scienza.
- Provare a trovare altri testi/autori che trattano temi scientifici (biologia, scienze naturali, matematica, chimica etc) in cui è possibile ritrovare uno o più principi del Manifesto della comunicazione non ostile.



MATERIA:

Latino

60'

Argomento

Crescere attraverso il dialogo



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

5. Le parole sono un ponte

7. Condividere è una responsabilità



Domande fondamentali

- Ci si può educare attraverso il dialogo tra uomini?
- Ci si può educare attraverso il dialogo con gli autori del passato?
- Quale dinamica si istaura tra maestro e discepolo nella ricerca della verità?
- Questo processo è immediato o richiede tempo? Lo consideri tempo perso o tempo ben speso?



Materiali e fonti

Brani antologici dalle Epistole a Lucilio di Seneca e in particolare I, 2.

Il genere della lettera e il tono di Seneca verso il discepolo normalmente dialogante e interlocutorio, mai aggressivo verso l'altro, ma che chiama in causa prima di tutto se stesso, può essere colto come un valido esempio dei punti 4 e 5 del Manifesto.

Tutto il testo di Seneca è un esempio di condivisione dei risultati raggiunti attraverso la sua riflessione e questa comunicazione se la assume come responsabilità (punto 7 del Manifesto).

Scrivere e ammaestrare è il suo modo di condividere e di esercitare la sua responsabilità (cfr. De Tranquillitate Animi 4,1-6)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di passi delle Epistole. (30 minuti)
- Confronto con altre modalità di comunicazione filosofica e morale nell'antichità. (10 minuti)
- Dialogo guidato dal docente sulla particolare modalità di comunicazione utilizzata e proposta da Seneca. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un articolo per la pagina facebook di Parole Ostili di max 2500 battute sul tema "Crescere attraverso il dialogo".
- Confrontare la poetica di Seneca con quella di Terenzio, poeta latino che si sofferma sul concetto di "humanitas". In particolare trovare quali principi del Manifesto della comunicazione non ostile possono ritrovarsi in quest'aforisma tratto dall'Heautontimorumenos, e perché: "Homo sum: humani nihil a me alienum puto."



MATERIA:

Storia**60'**

Argomento

L'uso delle parole nella costruzione della realtà nel Nazismo



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero



Domande fondamentali

- Qual è la reazione emotiva che una parola può suscitare?
- Cosa vuol dire appartenere a un gruppo?
- In che modo le parole che utilizziamo per definire noi stessi e gli altri sono in grado di dividere o di unire?



Materiali e fonti

- Frammenti dei discorsi di Adolf Hitler (in particolare quelli precedenti la presa di potere del 1933)
- Film "L'onda" di Dennis Gansel (2008)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili
- Lettura di passi scelti dei discorsi di Hitler
- Sottolineatura delle parole chiave, distinguendo tra quelle "positive" e "negative"
- Dialogo guidato dal docente volto a mettere in mostra come attraverso l'utilizzo di un preciso repertorio di parole chiave si tenda a marcare una differenza tra "noi" e "loro", proprio nel momento stesso in cui si afferma esplicitamente che il Nazismo tende a creare l'unione e l'armonia di tutto il popolo tedesco. Affermare che nel momento in cui Hitler propone una visione della nazione che vuole essere per tutti, individua precisi requisiti a cui l'individuo deve per forza di cose assoggettarsi.
- Sottolineatura dell'insistenza con cui, attraverso precise espressioni e definizioni, le principali forze della repubblica di Weimar vengono identificate come le responsabili uniche della presente situazione del paese.
- Cercare di individuare le parole ed espressioni volte a creare un'identificazione nell'uditorio.
- Visione del film "L'onda": discussione guidata con gli studenti attraverso cui analizzare il modo in cui il linguaggio utilizzato tende a creare una dinamica di gruppo e ad escludere gli altri.



Attività e/o compiti a casa

- Produzione di un elaborato nel quale si rifletta su come e dove, nel mondo odierno, si possono ritrovare certe dinamiche messe in atto dal Nazismo e in qualche modo replicate successivamente nell'esperimento sociale che sta alla base del film. Gli studenti dovranno anche ipotizzare un modo di utilizzare la parola che possa fare da argine a questo tipo di dinamica.



MATERIA:

Italiano**60'**

Argomento

La propagazione delle false notizie



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero
- 7. Condividere è una responsabilità
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



Domande fondamentali

- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quali meccanismi favoriscono la diffusione delle cosiddette "bufale"?
- Perché e con quali meccanismi si ricerca un colpevole, un "untore"?



Materiali e fonti

- A. Manzoni, I Promessi Sposi, cap. XXXI et passim



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Lettura della parte conclusiva del cap. XXXI dei Promessi Sposi. (15 minuti)
- Commento e discussione del brano. (10 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale (p.es. la discussione sui vaccini). (15 minuti)
- Curiosità: breve storia etimologica del termine "bufala". (5/10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo di considerazioni sul tema Fake news e "untori" di ieri e di oggi
- Lettura (orientata) di un altro brano dei Promessi Sposi (dal cap. XVII)
- Stesura di un testo di commento al brano del cap. XVII
- Ricerca nel romanzo di altri passi che afferiscono ai temi del Manifesto
- Ricerca nel mondo dei social portando degli esempi di post o tweet o video che favoriscono direttamente o indirettamente la diffusione delle fake news...



MATERIA:

Scienze

60'

Argomento

L'obbligo dei vaccini

Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero
5. Le parole sono un ponte
7. Condividere è una responsabilità
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Mi sono informato su cosa sono i vaccini?
- Ho capito perché è importante vaccinare?
- Cosa significa immunità di gregge?
- Chi era Wakefield?
- Cosa e come rispondo a chi non condivide l'obbligo dei vaccini?



Materiali e fonti

- Pagina facebook dott. Roberto Burioni <https://www.facebook.com/robertoburioniMD/>
- Pagina facebook dott. Pier Luigi Lopalco <https://www.facebook.com/PLopalcoPublic/>
<http://medbunker.blogspot.it/p/lista-dei-post.html>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Ricerca guidata in Rete di alcune bufale sui vaccini. (15 minuti)
- Evidenziazione delle tesi degli antivax. (10 minuti)
- Analisi dei contenuti dei post di Roberto Burioni e Pier Luigi Lopalco. (30 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Scrivere un post in cui provare a spiegare le proprie idee sui vaccini e pubblicarlo.
- Tener conto dei commenti ricevuti (anche facendo degli screenshot per prevenire eventuali rimozioni) e moderare la discussione.
- Esaminare in classe le risposte date e ricevute e chiedersi se sono conformi al Manifesto, provando eventualmente a suggerire soluzioni diverse.

MATERIA: **Diritto ed economia**

60'

Argomento

Come si coniugano libertà di parola, la partecipazione individuale e collettiva e il rispetto della dignità umana alla luce dei nuovi media?



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



Domande fondamentali

- La libertà di espressione è incondizionata? Come si coniuga con le nuove tecnologie? Si è più liberi sui social? Posso dire quello che voglio? Ci sono delle regole da seguire? Si riesce ad esprimere il proprio pensiero? Si viene facilmente fraintesi? Le parole possono scatenare conflitti? Quali normative garantiscono la libertà di parola? Qual è il limite? Come vengono rispettate la libertà, la dignità e la diversità dell'individuo nei media?



Materiali e fonti

- Dall' Art. 11 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1789 all'Art. 19 Dichiarazione universale dei diritti umani dell'assemblea generale dell'ONU 1948
- Artt. 2-3-21 Costituzione italiana
- Normativa sulla protezione della privacy
- Reato di diffamazione art. 595 cod. penale
- Dichiarazione dei diritti in internet
- Video di Umberto Eco <https://video.repubblica.it/tecono-e-scienze/umberto-eco-e-i-social-danno-diritto-di-parola-a-legioni-di-imbecilli/203952/203032>
- Articolo hate speech e libertà di espressione: <https://compassunibo.wordpress.com/2017/05/17/hate-speech-online-quali-i-limiti-per-la-liberta-despressione/>
- Articoli sulla dichiarazione dei diritti in internet: http://www.repubblica.it/tecnologia/sicurezza/2015/07/28/news/internet_ecco_la_carta_dei_diritti_e_dei_doveri_della_rete-119963206/
http://www.repubblica.it/tecnologia/sicurezza/2015/07/25/news/carta_diritti_internet-119749241/

MATERIA: **Diritto ed economia**

60'

Argomento

Come si coniugano libertà di parola, la partecipazione individuale e collettiva e il rispetto della dignità umana alla luce dei nuovi media?



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione della libertà di opinione e rispetto della dignità umana: breve excursus storico normativo sull'importanza di queste conquiste democratiche dell'uomo.
- Approfondimento degli articoli della Costituzione.
- Come cambiano libertà di opinione e rispetto della dignità umana alla luce dei nuovi mezzi di comunicazione e soprattutto con la forte diffusione dei social media? Come il web amplifica il reato di diffamazione? Provare a fare qualche esempio concreto.
- Avviare la discussione sulla necessità del rispetto della verità e di una comunicazione che usi correttamente le parole per non ledere la dignità morale e professionale degli altri individui.



Attività e/o compiti a casa

- Lettura delle norme che nella storia hanno introdotto la libertà di opinione e il rispetto della dignità umana e approfondimento sulle norme costituzionali.
- Conoscenza della Dichiarazione dei diritti in Internet come luogo democratico di libertà di parola.
- Visione dei materiali: Lettura di messaggi d'odio sui social media: gli insulti tramite social network sono considerabili libertà di espressione? Lettura articoli su hate speech, libertà di espressione e diritti in internet. Visione video di Umberto Eco.
- Avvio riflessione e discussione: Come esercitare i diritti di cittadinanza nella dimensione immateriale della rete? Ognuno scriva i suoi tre punti principali.
- Lavoro conclusivo: preparazione di una mappa interattiva dei punti esaminati o un power point.



MATERIA: **Filosofia**

60'

Argomento

Il potere della parola e la persuasione dell'altro



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Qual è l'origine del linguaggio umano?
- Qual è il potere della parola?
- Quanta consapevolezza c'è in noi e intorno a noi di tale potere?
- Quali utilizzi del linguaggio vedi negli ambienti in cui vivi e con quali conseguenze?



Materiali e fonti

- «Ma se invece fu la parola a persuaderla e a ingannarle la mente neppure sotto questo aspetto è difficile scusarla e scioglierla dall'accusa nel modo seguente. La parola è una potente signora che pur dotata di un corpo piccolissimo e invisibile compie le opere più divine: può far cessare il timore, togliere il dolore, produrre la gioia e accrescere la compassione».

Gorgia, Encomio di Elena



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura del passo di Gorgia tratto da l'Encomio di Elena. (5 minuti)
- Stesura su un foglio da parte di ciascun allievo di un elenco dei modi di utilizzo del linguaggio, dei diversi scopi per i quali si utilizza, delle diverse emozioni che è in grado di suscitare. (20 minuti)
- Dialogo guidato dal docente e condivisione da parte di ciascuno studente dei modi, degli scopi e delle emozioni. (25 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Osservazione di come viene utilizzato il linguaggio nei diversi ambienti di vita (scuola, famiglia, sport, etc.) e stesura di un diario personale dove registrare le esperienze fatte.
- Scrivere un articolo per la pagina Facebook di Parole Ostili di max 2000 battute sul tema "Il potere della parola e la persuasione dell'altro".



MATERIA:

Greco, Filosofia

60'

Argomento

La forza del dialogo



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Cosa possiamo ottenere con la parola? È utile per comunicare il nostro pensiero?
- Con quali scopi? Educare? Convincere? Blandire? Ingannare? Quali altri?
- Quanta consapevolezza c'è in noi e intorno a noi di tale potere della parola?
- Quali generi letterari della parola vengono utilizzati per educare? Con quali forme?
- La forma del dialogo in quali ambiti letterari viene utilizzata? Con quale effetto? Ci sono differenze nella realizzazione della forma del dialogo nei diversi autori antichi?
- Nella vita quotidiana quale spazio ha il dialogo?



Materiali e fonti

- La lettura di qualsiasi dialogo platonico o la trattazione del dialogo platonico in generale può offrire lo spunto per trattare il tema di questa forma letteraria che testimonia come l'uso della parola e dell'ascolto, nel rispetto reciproco e nell'amore per la verità da conoscere, possa essere la piena espressione dell'humanitas, oltre che una scelta efficace per l'espressione del proprio pensiero. Le parole, le immagini, le digressioni... tutto può diventare mezzo per raggiungere l'altro e per promuoverne la formazione e il cammino verso il vero, anche facendolo smuovere dalle sue opinioni precedenti e operando il cambiamento. Il passo del Teeteto 149 a-151 può fornire un utile punto di partenza per la riflessione.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 min)
- Lettura di passi tratti dai Dialoghi platonici e del passo specifico indicato; trattazione delle diverse forme del dialogo possibili (drammatico, narrato; con cornice e ambientazione o meno...). (40 minuti)
- Dialogo guidato dal docente sulla particolare modalità di comunicazione utilizzata e proposta da Platone, sugli strumenti linguistici e stilistici atti a promuovere l'attenzione e il coinvolgimento dell'interlocutore. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ricerca di altre testimonianze di utilizzo dialogico della parola in ogni ambito (letterario e non) nel passato e nel presente e confronto con l'esempio classico.
- Riflessione sulla presenza e la qualità del dialogo interpersonale e, in particolare nell'ambito educativo, tra adulto e giovane.
- Stesura di un articolo per la pagina Facebook di Parole Ostili di max 2000 battute sul tema "La forza del dialogo".



MATERIA:

Fisica, Filosofia

60'

Argomento

Il saggio "Come io vedo il mondo" fu scritto dal grande scienziato Albert Einstein nel 1934. In esso egli, oltre a trattare in modo divulgativo del nuovo modo di concepire lo spazio e il tempo, s'interroga anche su temi di interesse generale quali per esempio il ruolo dell'uomo nella società o il rapporto con la religione e la scienza.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
5. Le parole sono un ponte



Domande fondamentali

- Le parole comunicate riflettono il pensiero e la personalità di Einstein: in quali passi è particolarmente evidente il suo senso di giustizia sociale e di tolleranza?
- Le parole sono un ponte per avvicinarsi agli altri: dove l'autore esprime il suo ideale politico e la sua considerazione verso la guerra?



Materiali e fonti

- Albert Einstein "Come io vedo il mondo"
<https://www.frasicelebri.it/s-libro/come-io-vedo-il-mondo/>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili (10 minuti) eventualmente con l'ausilio del filmato <http://www.la7.it/otto-e-mezzo/video/per-una-comunicazione-non-ostile-02-01-2018-230657>
- Introduzione alla vita di Einstein attraverso la visione del filmato di RaiScuola (15 minuti) <http://www.raiscuola.rai.it/lezione/la-rivoluzione-culturale-della-relativita-C3%A0-di-einstein/5413/default.aspx#2>
- Commento del video e individuazione degli aspetti principali della sua vita e del suo pensiero, non solo scientifico. (20 minuti)
- Elenco delle parole più significative del filmato e della sua vita: cos'hanno prodotto? (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- L'insegnante propone la lettura dei primi due capitoli del libro "Come io vedo il mondo". Gli studenti avranno il compito di scrivere un breve saggio che evidenzia le motivazioni storiche che hanno portato Einstein ad avere le convinzioni che ha descritto e a commentare l'attualità o meno di tali convinzioni nel mondo d'oggi.

MATERIA: **Italiano**

Argomento

Eugenio Montale, *Non chiederci la parola* – “A parole è facile”, si dice. In realtà, non è così: a parole è difficile. Quando qualcosa (o qualcuno) non ci piace o ci fa arrabbiare, quando manca un senso a ciò che facciamo, troviamo spesso nell’insulto un buon alleato espressivo. Primo perché si tratta di una complicità facile, secondo perché siamo convinti di come il resto del linguaggio non abbia altrettanto appeal. Del resto, dice Montale, “Non chiederci la parola” perché non c’è. Per fortuna, a noi non serve né la formula magica né la parola rivelatrice per capire il mondo: a noi servono parole efficaci per essere capiti dal mondo. Anche se l’animo è “informe” e scalcinato, insomma, noi dobbiamo trovare la forma migliore per dire chi siamo e che cosa pensiamo. Quelle di cui abbiamo bisogno sono parole efficaci, dunque: efficaci nel senso di vere, autentiche, virtuose, evocative e precise nel comunicare il nostro senso. Anche quando il senso è solo una rabbia accecante. Sono parole che fanno la differenza. Perché solo le parole pensate ci rendono unici, perché solo le parole migliori ci mettono in relazione con gli altri e ci insegnano a rispettare le differenze.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte
- 9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Il testo di Montale è un “manifesto” che illustra le conseguenze di una realtà priva di significati. Quali sono, oggi, i significati che cerchiamo nelle nostre vite? Come li cerchiamo e come li comunichiamo agli altri? Che significati condividiamo con le nostre storie, con i nostri post e con i nostri commenti?
- In un mondo dove tutto è arido e frammentato, che valore ha il linguaggio?
- Il testo di Montale esprime un senso di frustrazione e comunica un’accettazione sostanziale delle cose. Eppure, il finale sembra aprire una possibilità: quale?



Materiali e fonti

- Eugenio Montale, *Non chiederci la parola*, da “Ossi di seppia”, L’opera in versi (a cura di R. Bettarini e G. Contini), Einaudi, Torino, 1980
- Pc, Smartphone, Tablet
- Connessione Internet
- padlet.com (applicazione gratuita che permette di simulare una discussione social con post e commenti)

In alternativa:

- LIM, Lavagna, cartoncini, penne, scotch

MATERIA: **Italiano**

Argomento

Eugenio Montale, *Non chiederci la parola*



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

L'attività si svolge dopo aver analizzato il testo e riflettuto sulle domande riportate sopra.

- Introduzione al progetto Parole Ostili: focus sui tre principi riportati sopra. (15 minuti)
- Il/La docente comunica agli allievi il link della bacheca Padlet,* li invita a collegarsi e a pubblicare un post (un testo, una foto, un video, un link condiviso) ispirato ai vv. 5-8 e al tempo stesso affine alle proprie esperienze di vita.** Gli allievi potranno dunque attingere alla cultura pop, a icone contemporanee e – almeno in apparenza – poco pertinenti al registro del testo; potranno scegliere fatti di particolare importanza o “solo” piccoli eventi quotidiani. Ogni post avrà per titolo il nome dell'allieva e dell'allievo, in modo da mantenere traccia del materiale pubblicato. ** (15 minuti)
- Al termine della pubblicazione, si procede con un editing collettivo dei contenuti attraverso la funzione “commento”. Il/La docente invita gli allievi a intervenire sui post dei compagni, commentandoli rispetto alla pertinenza e alla propria “visione del mondo”. Gli allievi saranno liberi di esprimersi a patto di non insultare, di articolare un pensiero e di cercare un'interazione con i compagni. (15 minuti)
- Ottenuta una bacheca collettiva, dunque eterogenea e ricca di materiali, si discute in plenaria sui risultati. Le parole scelte hanno davvero espresso il nostro pensiero? Hanno comunicato agli altri la nostra idea di mondo? Hanno saputo “difendere” la nostra opinione? Hanno detto chi siamo? Soprattutto, hanno evitato l'ostilità? (15 minuti)

* Padlet è un'applicazione molto semplice che permette di creare bacheche virtuali e ottenere link “personalizzati”. Per questa esercitazione, è necessario selezionare, tra quelli proposti, il modello che consente di commentare i post;

* Padlet permette di pubblicare senza richiedere account e/o login (necessari, invece, al/alla docente per creare una tabella e gestirne le proprietà);

** Padlet permette al/alla docente di gestire la privacy. In questo caso, gli allievi potranno solo leggere, scrivere e pubblicare: non potranno né cancellare ciò che hanno scritto né modificare il lavoro degli altri (funzioni consentite invece al/alla docente).



Attività e/o compiti a casa

- Su una nuova bacheca, il/la docente pubblica l'immagine di un oggetto-emblema montaliano: “la foglia | riarsa”. A casa, gli allievi cercheranno tra gli oggetti del loro quotidiano quelli che, secondo loro, si avvicinano di più al significato della parola poetica. Quindi li pubblicheranno, con una foto, sulla nuova bacheca e scriveranno una didascalia di commento (uno status). Questa volta, però, sarà il/la docente a occuparsi di commentare...

MATERIA: **Italiano****60'**

Argomento

L'ira di Achille e di Agamennone. La mia ira, oggi.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
- 9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Quali sono le conseguenze dell'ira nella relazione interpersonale?
- Sono efficaci l'aggressività e l'insulto nella comunicazione?



Materiali e fonti

- Omero, Iliade, Il litigio tra Agamennone e Achille



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione del progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura e comprensione del brano tratto dall'Iliade. (20 minuti)
- Stesura di un breve testo autobiografico: Una volta, anch'io mi sono arrabbiato e.... (20 minuti)
- Ascolto/ confronto con i compagni dei testi prodotti e discussione sulle conseguenze dell'ira nelle relazioni interpersonali. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ricerca dei patronimici e degli epiteti nel testo letto in classe.
- Riscrittura del dialogo tra Agamennone e Achille.
- Ricerca dei sinonimi della parola ira.
- Riscrittura del testo scritto in classe Una volta, anch'io mi sono arrabbiato e.... assumendo il punto di vista della persona verso cui si è provato ira.



MATERIA:

Italiano, Musica**60'**

Argomento

Prima di parlare ascolto il mio "brusio"; ho bisogno perciò di silenzio, per dare forma al mio pensiero, attraverso la scelta delle parole giuste.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero



Domande fondamentali

- Prima di parlare mi fermo! Faccio silenzio e trovo le migliori parole! Si tratta di tre passaggi.



Materiali e fonti

- La seguente intervista al poeta Pierluigi Cappello (solo ascolto, senza il video, poi entrambi): <https://www.youtube.com/watch?v=Ot7vn1wHBNA>
- Lettura dal libro di poesie "Ogni goccia balla il tango"



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Illustrazione del progetto "Parole ostili" con indicazione del punto 3 sul quale si andrà a lavorare.
- S'inizia con esempi che vogliono dimostrare come sia importante prendersi il tempo per parlare, per dare la giusta forma al nostro pensiero, per comunicare bene, con un linguaggio pulito. Occorre fare riferimento allora anche a quel "brusio" di cui parla il poeta, un modo per formulare pensieri ben organizzati. (20 minuti)

EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO (aula di musica)

- Buio in aula: solo silenzio e buio per 3 minuti, poi ascolto del sonoro del video (è importante il semplice ascolto perché disabituati a farlo), poi si guarda lo stesso video che prima si è solo ascoltato. (20 minuti)
- Lettura dal libro di poesie "Ogni goccia balla il tango" accompagnata dal pianoforte. Si faranno notare l'importanza dei silenzi e la scansione del ritmo e la concretezza della parola in poesia. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Allenatevi allo sguardo poetico: osservate qualcosa (persona, animale, insetto, un oggetto), ma prima cercate il silenzio in voi: solo così arriverà quel brusio interiore capace di realizzare la poesia. Provate a scrivere qualche verso.



MATERIA:

Italiano**60'**

Argomento

Cosa sono le parole?

Ogni giorno omettiamo il termine "parole" per sostituirlo o colorarlo con metafore e altre diavolerie semantiche: riceviamo "coltellate" oppure "carezze" da chi ci parla, ecc.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte
- 6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Quanto è importante modulare correttamente le parole?
- Perché una parola può colpire (nel bene e nel male) più in profondità di un'altra?
- Come possono essere classificate le parole? Sono tutte lecite?



Materiali e fonti

- Samuele Bersani, "Le mie parole" (scritta da G. De Crescenzo Pacifico)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Ascolto della canzone "Le mie parole". (10 minuti)
- Analisi del testo della canzone e ricerca da parte dei ragazzi di tutti i sostantivi a cui le parole vengono accostate (es: sassi, promesse, nuvole, gocce) e loro classificazione (concreti, astratti, maschili, femminili, "positivi", "negativi"). (20 minuti)
- A piccoli gruppi creazione di un elenco di altri termini a cui le parole, sulla scia della canzone, possono essere accostate. (20 minuti)
- Commento e discussione. (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- tentare di aggiungere nuovi versi alla canzone di Bersani attingendo dai termini emersi dai lavori di gruppo. Al ritorno a scuola i gruppi si esibiranno cantando sulla base musicale della canzone.



MATERIA:

Italiano**60'**

Argomento

La diffamazione



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 6. Le parole hanno conseguenze
- 7. Condividere è una responsabilità
- 10. Anche il silenzio comunica



Domande fondamentali

- Quanto è importante pensare prima di offendere ed insultare qualcuno?
- Quanto e come può il silenzio diventare parola?



Materiali e fonti

- Luigi Pirandello, La patente, da Novelle per un anno (1922)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura della novella. (20 minuti)
- Commento e discussione sul brano. (15 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale (persone diffamate ingiustamente, escluse dalla società, lasciate in diparte, vittime). (15 minuti)
- Curiosità: breve storia etimologica del termine "jattatura". (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ricerca di biografie di avvocati e di uomini di cultura che rifiutano il pregiudizio, ascoltano, comprendono e agiscono in difesa di chi è ingiustamente ferito.
- Riscrittura de La patente sostituendo la vicenda di Rosario Chiarchiaro e del giudice D'Andrea con un caso di cronaca attuale.
- Ricerca di articoli di giornale o di post o di video che raccontano o favoriscono direttamente o indirettamente la diffusione degli insulti e delle accuse gratuite.
- Scrittura di articoli e di post che favoriscono il dialogo, la comprensione, l'accettazione del "diverso".



MATERIA:

Italiano**60'**

Argomento

Differenza come valore aggiunto: un confronto di punti di vista.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
3. Le parole danno forma al pensiero
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
6. Le parole hanno conseguenze
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



Domande fondamentali

- Quanto un pre-giudizio può essere una barriera comunicativa?
- Quanto possono ferire le parole?
- Quanto è importante saper mettere a confronto i differenti punti di vista?



Materiali e fonti

- Luigi Pirandello, La patente



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Sintesi della trama e lettura di alcuni passi significativi. (20 minuti)
- Visione di qualche scena dalla trasposizione cinematografica di Totò. (10 minuti)
- Commento e discussione del brano. (8-10 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale. (10-12 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Saggio breve sul tema del pre-giudizio e del giudizio popolare in letteratura (es. confronto con novelle di Verga, brani di Calvino, altre novelle di Pirandello).
- Lettura (orientata) di altri autori sia di primo Novecento, ma anche più contemporanei.
- Riflessione sull'utilizzo consapevole e critico dello strumento digitale e dei social con riferimento alle conseguenze socio-culturali ed emotive determinate dalla diffusione di pre-giudizi e giudizi aprioristici e acritici.

MATERIA: **Italiano**

60'

Argomento

L'autorità non è violenza



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere
- 9. Le persone si devono rispettare



Domande fondamentali

- Quando usiamo una comunicazione basata sulla rabbia, come ci vediamo noi e come ci vedono gli altri?
- Può un insegnante ritrovarsi “un po’ più umano, un po’ più allegro, un po’ più libero, un po’ meno folle e un po’ più matto?” (cit. Pennac)
- Possiamo, riflettendo prima di parlare, esprimere gli stessi concetti ma mettendoci nei panni degli altri?



Materiali e fonti

- Videoclip tratto dal cartone animato Monsters & co.: Gatto spaventa Bo
- Capitoli I, II, XXII, XXIII, XXIV di “Signori bambini” di Daniel Pennac



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/8 minuti)
- Visione dell’episodio “Gatto spaventa Bo” da Monsters & co. (2 minuti)
- Lettura dei capitoli I, II, XXII, XXIII, XXIV di “Signori bambini” di Daniel Pennac. (30 minuti)
- Discussione e confronto con le esperienze dei singoli allievi e del docente. (15/20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ognuno è invitato a raccontare chi è il suo Gatto.
- Svolgimento domestico dello stesso tema che Crastaing ha dato a Kader, Pritsky e Laforgue: Una mattina ti svegli e ti accorgi che, durante la notte, sei stato trasformato in adulto. In preda al panico, ti precipiti in camera dei tuoi genitori. Loro sono stati trasformati in bambini.
- Eventuale lettura integrale del romanzo.
- Ricerca di altri romanzi, video, canzoni, film sulla stessa tematica.
- Stesura di un testo di commento ai brani e/o di una recensione del romanzo.

MATERIA: **Italiano**

Argomento

Un manifesto della comunicazione ostile - il Manifesto della razza del 1938 - e un manifesto della comunicazione non ostile - il Manifesto degli scienziati antirazzisti del 2008



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
6. Le parole hanno conseguenze
7. Condividere è una responsabilità
8. Le idee si possono discutere.
Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Come e perché avviene il processo costruzione di un "nemico"?
- Ci sono meccanismi/passaggi, che in diversi momenti della Storia vengono messi in atto per attivare tale processo?



Materiali e fonti

- http://it.peacereporter.net/upload/documenti/Manif_Razz_comparato_2008_1938.pdf
AA.VV., Viaggiare informati. Appunti di storia 1914-1945 Treno della Memoria, con particolare riferimento alle pp.174-180 Appunti per il viaggio Costruire il nemico
<http://docplayer.it/56005898-Umberto-eco-costruire-il-nemico-e-altri-scritti-occasional.html>
(scritto 1 "Costruire il nemico")



MATERIA: **Italiano**

Argomento

Un manifesto della comunicazione ostile - il Manifesto della razza del 1938 - e un manifesto della comunicazione non ostile - il Manifesto degli scienziati antirazzisti del 2008



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Definizione di tre parole-chiave: "manifesto", "comunicazione", "ostile". (5/10 minuti)
- Lettura del Manifesto della comunicazione NON ostile. (5 minuti)
- Lavoro di gruppo sul "Manifesto della razza" e sul "Manifesto degli scienziati antirazzisti" a confronto: si dividerà la classe in due gruppi da dieci allievi circa, gruppo A e gruppo B; un membro del gruppo A leggerà il primo punto del Manifesto del 1938 e un membro del gruppo B il punto 1 del Manifesto del 2008, e così alternativamente fino al punto 10 di entrambi i manifesti. (30 minuti)
- Discussione e confronto tra ieri e oggi. (15/20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Es. 1 Riflessione scritta sull'attività svolta in classe: testo narrativo-descrittivo dell'attività svolta in classe.
- Es. 2. Fase A Svolgimento degli esercizi del percorso didattico iconografico "Le leggi razziali e le immagini della propaganda" di Vittorio Caporrella. Gli esercizi sono strutturati intorno a sette immagini scelte, ad ognuna delle quali è associata anche un'analisi iconografica-guida. Fase B Gli allievi dovranno svolgere gli esercizi associati ad ogni immagine e successivamente indicare a quale/i punto/i del Manifesto del '38 ciascuna immagine può essere abbinata.
- Es. 3 Con l'ausilio dell'insegnante di Arte e Immagine gli allievi saranno chiamati a pensare e a realizzare un'immagine per ognuno dei punti del "Manifesto degli scienziati antirazzisti del 2008".



MATERIA: **Italiano**

Argomento

Nel suo viaggio attraverso l'Inferno, Dante sperimenta un nuovo tipo di comunicazione con alcuni dannati "eccellenti", con i quali instaura un dialogo eccezionalmente alla pari, date le condizioni (Francesca, Farinata, Brunetto, Ugolino). L'incomunicabile diventa comunicabile.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte



Domande fondamentali

- È possibile comunicare, nel senso di avere uno scambio che arricchisca entrambi gli interlocutori, con chi non può uscire dalla propria prospettiva? Dante dimostra di sì.
- Quale può essere il vantaggio di accogliere il punto di vista dell'interlocutore?
- Come cambia la nostra percezione di noi e dell'altro con l'accettazione di "parole nuove per esperienze nuove"?



Materiali e fonti

- Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno, Canti V, X, XV, XXXIII



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Esposizione del progetto Parole Ostili. (5 minuti)
- Attività in classe: lettura di alcuni passi dei canti in esame (la spiegazione del contesto e della vicenda e delle tematiche va considerata come già svolta) e individuazione dei seguenti elementi:
 - a) carattere degli interlocutori attraverso parole-chiave (aggettivi e verbi, espressioni)
 - b) piano di incontro tra linguaggi diversi (interazione tra Dante e i personaggi nel dialogo, reazioni di Dante, reazione dei personaggi). (55 minuti)
- Utilizzo della LIM.



Attività e/o compiti a casa

- Individuazione di un interlocutore "ostile" e produzione di un dialogo (per es con il "suggerimento" dei dialoghi platonici) che abbia come scopo la creazione di una terza prospettiva inclusiva.



MATERIA:

Storia**60'**

Argomento

False notizie e allucinazioni collettive durante la Prima guerra mondiale: la parola ostile come arma di distruzione di massa e mobilitazione.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Qual è la reazione emotiva che una parola può suscitare?
- Cosa vuol dire appartenere a un gruppo?
- In che modo le parole che utilizziamo per definire noi stessi e gli altri sono in grado di dividere o di unire?
- Come le parole contribuiscono ad alimentare un clima ostile?
- Perché false notizie e allucinazioni collettive, ieri come oggi, si diffondono in maniera molto rapida?
- Quali immagini vengono evocate nella propaganda e nelle false notizie?



Materiali e fonti

- Sermone del vescovo A. F. Winnigton – Ingram del 1915
- M. Bloch, La guerra e le false notizie. Ricordi 1914 – 1915, Donzelli, Roma
- A. M. Banti, Il senso del tempo, vol. 3, Laterza, Roma-Bari, pp. 122 - 126



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Inquadramento della problematica presentando la brutalità dei combattimenti nella prima guerra mondiale e le difficili condizioni dei soldati nelle trincee. (10 minuti)
- Introduzione alla propaganda e alle sue forme. (5 minuti)
- La brutalizzazione del nemico: il caso del vescovo A. F. Winnigton – Ingram: lettura dell'omelia del 1915. (5 minuti)
- Definizione di false notizie e allucinazione collettive secondo Marc Bloch. L'esempio del soldato canadese crocifisso e dei bambini uccisi dai tedeschi. (5 minuti)
- Il docente invita i ragazzi a riflettere sulle immagini e le parole usate, le quali evocano un orizzonte culturale e ideale familiare ai soldati dell'epoca. (15 minuti)
- Invito a riflettere e inizio della discussione sulle modalità di diffusione di queste notizie e dell'odio all'epoca e al paragone con oggi. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Composizione scritta che risponda alle seguenti domande: In un periodo di pace come il nostro la diffusione di false notizie e di odio, come all'epoca della Prima guerra mondiale, costituiscono secondo te un problema grave? Con quali conseguenze (fai esempi pratici). Quali differenze con la diffusione di questi messaggi con il passato?



MATERIA:

Storia**60'**

Argomento

L'uso delle parole nella costruzione della realtà nel Nazismo



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero



Domande fondamentali

- Qual è la reazione emotiva che una parola può suscitare?
- Cosa vuol dire appartenere a un gruppo?
- In che modo le parole che utilizziamo per definire noi stessi e gli altri sono in grado di dividere o di unire?



Materiali e fonti

- Frammenti dei discorsi di Adolf Hitler (in particolare quelli precedenti la presa del potere del 1933)
- Film "L'onda" di Dennis Gansel (2008)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di passi scelti dei discorsi di Hitler. (10 minuti)
- Sottolineatura delle parole chiave, distinguendo tra quelle "positive" e quelle "negative". (5 minuti)
- Dialogo guidato dal docente volto a mettere in mostra come attraverso l'utilizzo di un preciso repertorio di parole chiave si tenda a marcare una differenza tra "noi" e "loro", proprio nel momento stesso in cui si afferma esplicitamente che il Nazismo tende a creare l'unione e l'armonia di tutto il popolo tedesco. Affermare che nel momento in cui Hitler propone una visione della nazione che vuole essere per tutti, individua precisi requisiti a cui l'individuo deve per forza di cose assoggettarsi. (15 minuti)
- Sottolineatura dell'insistenza con cui, attraverso precise espressioni e definizioni, le principali forze della repubblica di Weimar vengono identificate come le responsabili uniche della presente situazione del paese. (10 minuti)
- Cercare di individuare le parole ed espressioni volte a creare un'identificazione nell'uditorio. (15 minuti)
- Visione del film "L'onda": discussione guidata con gli studenti attraverso cui analizzare il modo in cui il linguaggio utilizzato tende a creare una dinamica di gruppo e ad escludere gli altri.



Attività e/o compiti a casa

- Produzione di un elaborato nel quale si rifletta su come e dove, nel mondo odierno, si possono ritrovare certe dinamiche messe in atto dal Nazismo e in qualche modo replicate successivamente nell'esperimento sociale che sta alla base del film. Gli studenti dovranno anche ipotizzare un modo di utilizzare la parola che possa fare da argine a questo tipo di dinamica.



MATERIA:

Italiano**60'**

Argomento

L'aggressività in rete



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Le parole sono un ponte
- 8. Le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare
- 9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Cosa aiuta davvero la comunicazione?
- Come non restare intrappolati nell'abitudine dell'aggressività?
- È così importante avere ragione?



Materiali e fonti

- Pema Chodron, Liberi dalle vecchie abitudini, Terra Nuova Edizioni, pp.9-12 Allegato



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura fonte proposta. (10 minuti)
- Condivisione propria esperienza. (15 minuti)
- Creazione manifesto trappole emotive aggressività e stratagemmi alternativi. (25 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- La controversia: scelta di un argomento che appassiona, prima suddividere in pro e contro e poi discussione a ruoli alternati [spunto tecnica didattica Cooperative Learning].
- Ricerca in rete di post con commenti e risposte aggressive.
- Trovare risposte alternative che mantengono il dissenso senza l'offesa alla persona.

MATERIA: **Matematica**

Argomento

Il linguaggio logico della matematica e la relatività dei modelli



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Come viene strutturata una frase nel linguaggio matematico e nella vita di ogni giorno? Ci sono differenze?
- L'ambiguità della frase, l'interpretazione errata: il linguaggio matematico permette la comprensione assoluta della comunicazione?
- Nel linguaggio comune vi è un uso consapevole dei connettivi logici (e, o, implica) e dei quantificatori per ogni e esiste? Vi sono errori nelle formulazioni?
- La matematica dà risposte certe, ma assume per veri alcuni principi; la matematica offre un modello, ma non sempre il modello descrive correttamente la realtà: conosciamo alcuni esempi?
- Se la matematica, che è la "scienza esatta" per eccellenza, si pone su piani di relatività, quanto possiamo essere certi della verità di quanto espresso in una comunicazione?



Materiali e fonti

- Libri di testo di matematica (parte di logica)
- Libri di testo di fisica
- I modelli matematici (diversi!) di Galileo e Einstein per rappresentare la realtà



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Trattazione dei fondamenti di logica: le proposizioni, i connettivi logici, i quantificatori. (20 minuti)
- Formulazione di esempi di proposizioni nel linguaggio comune che vengono male interpretate; traduzione di una frase in linguaggio matematico. (20 minuti)
- Partendo dal presupposto che la matematica dà informazioni esatte purché le premesse siano esatte (quindi anche la matematica diventa "relativa") e che ogni comunicazione offre un modello della realtà, discussione sull'affidabilità dell'informazione anche nel caso in cui lo strumento d'indagine risulti esatto. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Tradurre alcune frasi da linguaggio naturale a linguaggio logico.
- Individuare nei messaggi sui media un uso errato dei quantificatori.
- Individuare nei media pretese di assolutezza di modelli di rappresentazione della realtà.
- Ricerca sui modelli della teoria degli insiemi, nei quali è frequente scoprire che un teorema può essere vero o falso a seconda del tipo di modello.

MATERIA: **Religione Cattolica**

Argomento

Abitare (e comunicare) consapevolmente nel mondo digitale



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale.



Domande fondamentali

- Quanto tempo dedico alla “cura” di quanto posto, scrivo, pubblico sui social network che abito?
- Vivo le discussioni in rete come qualcosa di estraneo al face to face? Perché?

La nostra comunic-Azione quotidiana è spesso alternata da momenti on-line o off-line: si cercherà di valorizzare l'importanza della cura che il Piccolo Principe dona alla sua rosa. La nostra comunicazione è come quella rosa, ha bisogno di molte attenzioni per non farla “appassire”. Oggi, molto spesso, capita che il mondo virtuale (digitale) sia considerato extra e, dunque, meno importante nella relazione umana: questo comporta un danno considerevole per il nostro “fiore”!



Materiali e fonti

- Il Piccolo Principe, in particolare il testo sulla cura della rosa
- Realizzare in anticipo un gioco dell'oca partendo ad esempio da questo https://www.google.it/search?q=gioco+dell%27oca+bianco&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwipnoaXr9rYAhUBJVAKHU4VBd0Q_AUICigB&biw=1366&bih=662#imgdii=5YNgtv895yycJM:&imgsrc=nxapDQIYMDEOcM:
- Riportare su ogni casella una parola che abbia a che fare con il mondo della comunicazione sia reale che virtuale/digitale
- Fotocopiarne 5-6 copie da consegnare in aula per l'attività
- Un post-it per ogni studente come pedina (far scrivere il nome)
- Un dado per ogni gruppo

MATERIA: **Religione Cattolica**

Argomento

Abitare (e comunicare) consapevolmente nel mondo digitale



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Condivisione delle domande fondamentali. (5 minuti)
- Lettura del brano scelto: "Voi siete belle, ma siete vuote", disse ancora. "Non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiato. Perché ho messo lei sotto la campana di vetro. Breve commento. (5 minuti)
- Attività:
 - 1) Dividere la classe in gruppi di 4-5 studenti, consegnare i post-it da utilizzare come pedine con il rispettivo nome dell'allievo, consegnare i dadi. (5 minuti)
 - 2) A turno ogni giocatore tira il dado e posiziona la pedina sulla relativa casella, dovrà condividere la parola riportata sul numero uscito contestualizzandola in un episodio, un ricordo, un fatto della sua vita comunicativa (esempio: numero 12 chat, in chat mi è capitato di comunicare... di essere...di trovarmi...). (30 minuti)
 - 3) Ripresa della parte del Piccolo Principe e conclusione con la domanda: Sei ancora convinto che il virtuale non sia reale? (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Porre l'attenzione sulla parola che hanno condiviso con maggiore difficoltà





MATERIA:

Storia**60'**

Argomento

Lo sport senza ostilità: l'esempio delle Olimpiadi



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte
- 9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Agonismo vuole necessariamente dire ostilità?
- Lo sport può essere un veicolo di pace tra le persone?



Materiali e fonti

- I Giochi Olimpici nella storia, le Olimpiadi fermano le ostilità e le guerre, i valori olimpici (https://it.wikipedia.org/wiki/Giochi_olimpici)
- La Carta Olimpica (http://www.fvg sport.it/c/document_library/get_file?uuid=27bad07-2fa1-4db2-b49c-418cd0108640&groupId=10136)
- Video: Federico Buffa racconta Jesse Owens (<https://www.youtube.com/watch?v=CBUgq-9nSTU>)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Lettura dei Giochi Olimpici nella storia. (5 minuti)
- Lettura dei principi fondamentali della carta olimpica. (2 minuti)
- Commenti e discussione sulla storia delle Olimpiadi e sui valori olimpici. (10 minuti)
- Discussione e confronto su quali principi del manifesto fanno vivere i valori olimpici. (10 minuti)
- Visione video Federico Buffa racconta Jesse Owens. (9 minuti)
- Discussione e confronto sui casi moderni che meglio rappresentano i valori olimpici. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Preparazione di una presentazione incentrata su 2/3 casi di atleti che più hanno rappresentato lo spirito olimpico in qualsiasi sport spiegandone il motivo e identificando anche quali principi del Manifesto della Comunicazione non Ostile hanno meglio espresso.
- Ognuno è invitato a raccontare come vive lo sport e come, applicando i principi del Manifesto della Comunicazione non Ostile, potrebbe cambiare le situazioni di maggiore aggressività nei casi personali vissuti.

MATERIA: **Italiano, Diritto ed economia, Sostegno** **60'**

Lavoro interdisciplinare di cittadinanza digitale, di inclusione sociale e di competenze linguistiche.

Argomento

Cyberbullismo ed educazione ai media: impariamo a comunicare in rete



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutto il manifesto



Domande fondamentali

- Quando e perché si sente la necessità di scrivere sul web? La comunicazione sui social appare sempre corretta?
- Si riesce ad esprimere un proprio pensiero? Si viene facilmente fraintesi? Le parole possono scatenare conflitti?
- Si è più liberi sui social? Si può dire quello che si vuole? Oppure ci sono delle regole da seguire? Qual è il linguaggio più adeguato sui media?



Materiali e fonti

- Manifesto Parole Ostili
- Video sui commenti d'odio in FB
<https://www.youtube.com/watch?v=qNX1256eVw8&feature=youtu.be>
- Articolo sulle parole per ferire
<https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/09/27/razzismo-parole-ferire>
- Video sulla netiquette <https://www.youtube.com/watch?v=Hflb6crTGCs>
- Lettura dei commenti presenti sotto le proprie bacheche, sugli articoli di giornali online per un'analisi delle parole usate



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Il lavoro si svolge in più step e si può dividere in più unità didattiche:

- 1° step: Creare un ambiente digitale chiuso: una social classroom con la piattaforma Weschool (ma va bene qualsiasi piattaforma di condivisione, anche un gruppo chiuso di fb) e invitare gli alunni.
- 2° step: Introdurre il Manifesto della comunicazione non ostile, avviare un sondaggio di gradimento preparato con google moduli e proseguire con la visione dei materiali selezionati.
- 3° step: Avviare una riflessione sull'uso corretto delle parole in rete.
- 4° step: Aprire un blog di classe con google sites per far sperimentare agli alunni le modalità di comunicazione corretta sul web.

MATERIA: **Italiano, Diritto ed economia, Sostegno** **60'**

Lavoro interdisciplinare di cittadinanza digitale, di inclusione sociale e di competenze linguistiche.

Argomento

Cyberbullismo ed educazione ai media: impariamo a comunicare in rete



Attività e/o compiti a casa

- 1° step: Attivata la social classroom, invitare gli alunni a presentarsi nella social classroom con un post e una foto che li rappresenti e con una descrizione di sé. A seguire avviare i commenti del gruppo (il gruppo deve essere chiuso: partecipano solo gli alunni della classe coinvolta e gli insegnanti del progetto).
Tramite una tabella a due colonne sollecitare i ragazzi a selezionare i commenti, le parole che sono piaciute, nell'altra quelle che hanno infastidito, offeso o in qualche modo turbato, facendoli ragionare sul modo di raccontare e di raccontarsi.
- 2° step: introdurre il Manifesto della comunicazione non ostile e somministrare un sondaggio di gradimento per la scelta del punto del manifesto più votato in classe.
- 3° step: Proseguire in classe con la visione e la riflessione di tutti i materiali selezionati e affidare la ricerca, sui commenti presenti sotto gli articoli di giornali online o nei commenti delle proprie bacheche, di parole o frasi che non corrispondono ai principi del Manifesto.
- 4° step: Assegnare, a ciascun allievo, il compito di elaborare un commento sul punto che lo ha maggiormente colpito e postare sul blog creato gli articoli scritti dagli alunni sugli argomenti trattati.





MATERIA:

Italiano**60'**

Argomento

Un racconto per riflettere sulla solitudine e le conseguenze delle azioni e delle parole che nell'adolescenza sembrano non avere grande importanza e al contrario hanno invece ripercussioni in età adulta.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Le parole e le azioni (pure quando sembrano innocenti bravate) possono avere conseguenze anche gravi. Come può incidere nella vita di un individuo un episodio avvenuto tra i banchi di scuola durante l'adolescenza?
- Quali possono essere le conseguenze di un isolamento causato da accuse infondate, da atti di prepotenza superficiali?



Materiali e fonti

- Haruki Murakami, Il silenzio



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Premessa: Silenzio è un avvincente racconto dello scrittore giapponese Haruki Murakami il cui protagonista, Ozawa, durante un colloquio con un collega di lavoro in aeroporto (sono in attesa del volo per fare ritorno a casa) racconta e rivive un episodio che lo ha segnato nell'adolescenza con conseguenze nella sua vita da adulto.

La storia in breve: Ozawa è un ragazzo timido e riservato, poco incline alla sfrenata competizione fulcro del sistema scolastico giapponese. Ai suoi coetanei preferisce la compagnia degli adulti che è solito frequentare nella palestra di boxe di suo zio. Proprio per questa sua attitudine all'isolamento viene preso di mira da un compagno, Aoki, il quale, al contrario, ha una natura egocentrica: gli piace essere al centro dell'attenzione, è il primo della classe in tutte le materie, ama essere adulato dai suoi compagni. Ozawa è di fatto l'unico della classe che diffida delle abilità di Aoki: gli appare subdolo, ipocrita, per certi aspetti perfino cattivo. I due avranno una lite durante la quale Ozawa, provocato fino allo spasmo, sferra un pugno ad Aoki, cosa che stupisce lo stesso Ozawa: ha fatto qualcosa di contrario non solo alla sua natura, ma da pugile ha imparato la lealtà e soprattutto la regola ferrea per chi pratica questo sport: il divieto di usare i pugni come arma di offesa e difesa. La vendetta di Aoki sarà sottile: nella disgraziata circostanza del suicidio di un ragazzo della scuola, Mastumoto, il quale perseguitato da un suo compagno sceglie di togliersi la vita, Aoki sfrutterà quell'episodio per seminare il seme del dubbio su Ozawa e costruire così un castello di menzogne che porteranno tutti a credere che sia stato proprio Ozawa ad aver causato la morte di Mastumoto.

Svolgimento dell'attività

- Lettura integrale del racconto "Silenzio"
- Presentazione del progetto Parole Ostili (con la LIM per chi ne ha la possibilità)
- Discussione guidata con gli allievi sul rapporto tra i protagonisti del racconto: Aoki e Ozawa

MATERIA: **Italiano**

Argomento

Un racconto per riflettere sulla solitudine e le conseguenze delle azioni e delle parole che nell'adolescenza sembrano non avere grande importanza e al contrario hanno invece ripercussioni in età adulta.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Riflessione sul passaggio finale del racconto:

"(..) Con uno sforzo sono riuscito a superare anche le prove più dure, ripensando all'angoscia di allora. E forse sono diventato più attento al dolore e ai problemi delle persone intorno a me. Questo è il lato positivo. E grazie a questa qualità acquisita, mi sono fatto molti buoni amici. Ma c'è pure un lato negativo. Da allora io non ho più creduto negli esseri umani. Non si tratta di misantropia, ho una moglie e dei figli. (...) Però, sa cosa penso? Che adesso faccio una vita tranquilla e sicura, è vero, ma può sempre succedere qualcosa, sopravvenire qualche accidente veramente maligno a sconvolgerla. E in tal caso, benché ora sia circondato dall'affetto della mia famiglia e degli amici più cari, non so come finirebbe. Può darsi che da un giorno all'altro nessuno creda più a quello che dico. O a quello che dice lei. Queste cose improvvisamente succedono. Un brutto giorno accadono. È un pensiero costante. Quella volta la cosa si è risolta nel giro di sei mesi. Ma se dovesse capitare di nuovo, quanto potrebbe durare? E quanto a lungo potrò sopportare, la prossima volta? Non lo so, non ho tanta fiducia in me stesso. Quando mi vengono di questi pensieri, ho veramente paura. Mi succede di avere incubi del genere la notte, e balzo a sedere nel letto. Mi succede spesso. In quei casi sveglio mia moglie, mi aggrappo a lei e piango. A volte piango per un'ora di seguito. Per la paura, una paura intollerabile. (..) Non ho paura della gente come Aoki. Di Aoki ce ne sono ovunque, non ci si può fare nulla. Quando incontro persone così, cerco di tenermene alla larga, a qualunque costo. Scappo. Con loro non si può far altro che scappare. Non è tanto difficile, li posso individuare subito, gli Aoki. Al tempo stesso, penso che a loro modo siano davvero in gamba. Nessuno può negare che abbiano il talento di tenersi tranquilli in attesa dell'occasione buona, che sappiano cogliere il momento giusto, siano abilissimi nel manipolare e istigare l'animo della gente. Li detesto al punto che mi danno la nausea, ma devo ammettere che hanno un vero talento. No, quella che mi fa veramente paura, è la gente che beve come oro colato le parole dei tipi come Aoki, che ci crede incondizionatamente. Le persone che si lasciano incantare, che seguono in massa qualcuno che non produce niente, non capisce niente, ma parla bene, in maniera persuasiva. A queste persone non passa neanche per l'anticamera del cervello che potrebbero sbagliarsi. Non riescono neanche a immaginare che possono ferire qualcuno irreparabilmente, senza motivo. Non si assumono la minima responsabilità degli effetti della loro condotta. Sono loro, quelli di cui ho paura. Sono loro, quelli che vedo in sogno. Nel sogno tutto tace, e mi appaiono delle persone senza volto. Il silenzio si infila ovunque come acqua fredda, e in quel silenzio tutto si scioglie. Compreso me, che vado dissolvendomi, e grido, grido, ma nessuno mi ascolta."



Attività e/o compiti a casa

- Scrittura di un elaborato che riassume e commenta il testo, con particolare riferimento alla seguente frase del racconto:

"No, quella che mi fa veramente paura, è la gente che beve come oro colato le parole dei tipi come Aoki, che ci crede incondizionatamente. Le persone che si lasciano incantare, che seguono in massa qualcuno che non produce niente, non capisce niente, ma parla bene, in maniera persuasiva. A queste persone non passa neanche per l'anticamera del cervello che potrebbero sbagliarsi."



MATERIA:

Italiano**60'**

Argomento

Il lato oscuro dei social network



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
6. Le parole hanno conseguenze
8. Le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Perché online molte persone si comportano come non si comporterebbero mai nella vita reale?
- L'odio è un problema social o un problema sociale? Come ci si può difendere dalle fake news?
- Ed è vero che queste ultime vengono veicolate soltanto dal web?

Oggi, manca ancora una forte educazione digitale, manca spesso la consapevolezza da parte degli utenti della Rete che virtuale è reale e che tutto quello che si scrive online comporta delle conseguenze. Quello che vediamo in Rete è spesso amplificato, ma se qualcosa non funziona, il problema va individuato fuori dal web. Le fake news invece si combattono con lo spirito critico, partendo dal presupposto che spesso sono veicolate anche dai media tradizionali.



Materiali e fonti

- Matteo Grandi, "Far Web. Odio, bufale, bullismo. Il lato oscuro dei social", Rizzoli, pagg. 200, 2017



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Lezione frontale in virtù di quanto gli studenti hanno approfondito leggendo il libro, in particolare i capitoli 1, 6 e 7: i temi da affrontare saranno odio online, forme di discriminazione, soggetti deboli e ruolo delle piattaforme. (15 minuti)
- Fake News: agli studenti saranno proposte una serie di notizie e attraverso la Rete dovranno definire se si tratta di notizie vere o false e motivare le loro deduzioni. (20 minuti)
- Condivisione in classe: individuare casi di attualità legati all'hate speech e analizzarli cercando di evidenziare i punti chiave dell'uso distorto del mezzo. (20 minuti)
- I buoni propositi: gli studenti dovranno esprimere e scrivere un proprio proposito rispetto all'uso dei social network, in chiave costruttiva. (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Alla luce di quanto appreso individuare i propri errori nell'uso dei social network.
- Recuperare vecchie discussioni o condivisioni sbagliate per determinare gli sbagli commessi.



MATERIA:

Greco**60'**

Argomento

Le parole possono ferire e anche uccidere.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 6. Le parole hanno conseguenze
- 9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Cosa possiamo ottenere con la parola? convincere? blandire? è possibile anche ferire e aggredire un avversario?
- Quanta consapevolezza c'è in noi e intorno a noi di tale potere?
- Quali generi letterari presentano un tratto aggressivo della parola?
- Qual è l'origine e la funzione della poesia giambica?
- Quali utilizzi polemici ed aggressivi del linguaggio vedi negli ambienti in cui vivi? con quali conseguenze?



Materiali e fonti

- Il poeta greco Ipponatte esprime la sua misera condizione di vita non con la riflessione o con il lamento, ma con toni forti e aggressivi sia nei confronti degli dei, che non lo hanno beneficiato (fr. 44; 42 a-b; 43; 48), sia nei confronti di uomini (fr. 126), a cui come Archiloco augura un naufragio.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di passi delle poesie indicate. (35 minuti)
- Dialogo guidato dal docente sulla particolare modalità di comunicazione utilizzata e proposta da Ipponatte, sugli strumenti linguistici e stilistici atti ad esprimere odio e invettiva. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ricerca di altre testimonianze di utilizzo aggressivo della parola in ogni ambito (letterario e non) nel passato e nel presente e confronto con l'esempio classico.
- Stesura di un articolo per la pagina Facebook di Parole Ostili di max 2500 battute sul tema "Le parole possono ferire e anche uccidere".

MATERIA: **Italiano**

Argomento

Imparare a riconoscere l'attendibilità di un testo



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero.
4. Prima di parlare bisogna ascoltare.
7. Condividere è una responsabilità.



Domande fondamentali

- Come faccio a capire se ciò che leggo è vero o mancano alcuni elementi?
- Basta che sia un adulto, un giornale o un libro a dirmi una cosa per renderla vera?
- Ci sono dei metodi per capire se mancano delle informazioni?



Materiali e fonti

- Bruno Mastroianni, "La disputa felice" (Cesati, 2017)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Il docente sceglie una notizia, un testo di un discorso, un post online che contenga qualcosa di legato alla realtà ma con lacune e imprecisioni.
- Lezione frontale sulle 5 domande da porsi di fronte a ogni informazione ("Disputa felice" capitolo 5.2): chi lo dice?, dove e quando?, qualcuno conferma?, chi lo conferma?, ci sono altre versioni? (20 minuti)
- Lavoro in classe: ogni studente analizza il contenuto scelto in precedenza e individua quali sono le risposte in base alle 5 domande. (20 minuti)
- Condivisione in classe: l'insegnante discute con gli allievi quali sono i punti mancanti nel testo e su quanto può essere o non essere attendibile. Si riportano i dubbi alla lavagna. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Attività digitali: l'insegnante propone ai ragazzi un tema da cercare su Google e gli fa fare l'analisi in base alle 5 domande sul testo che si trova nel primo risultato restituito dal motore di ricerca.



MATERIA:

Storia

60'

Argomento

Le parole che hanno cambiato la Storia.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze.



Domande fondamentali

- Come le parole incidono nelle relazioni tra istituzioni?
- Qual è il potere della parola?
- Quanta consapevolezza della relazione esiste tra forma e contenuto di un'esposizione?
- Con quale consapevolezza delle possibili conseguenze si usano le parole in politica?



Materiali e fonti

Il "Dispaccio di Ems" e lo scoppio della Guerra Franco-Prussiana.

L'incontro venne riassunto da Heinrich Abeken, Consigliere segreto del re, in un telegramma indirizzato a Bismarck, che così recitava:

"Sua Maestà mi scrive: Il conte Benedetti mi ha sorpreso insidiosamente alla passeggiata, chiedendo in modo molto insistente l'autorizzazione a telegrafare subito che per l'avvenire non avrei più dato il mio consenso, qualora gli Hohenzollern fossero ritornati alla loro candidatura. Ho finito col congedarlo un po' severamente poiché non si devono né si possono prendere tali impegni à tout jamais. Gli ho detto naturalmente che non avevo ancora ricevuto nulla e che egli, avendo prima di me l'informazioni da Parigi e da Madrid, vedeva bene che il mio governo era di nuovo fuori di questione. Di poi sua Maestà ha ricevuto una lettera del principe Carlo Antonio (padre del principe Leopoldo, ndr). Siccome sua Maestà aveva detto al conte Benedetti che aspettava notizie del Principe, così tenuto conto della pretesa di lui, la stessa Maestà, per consiglio mio e del conte Eulenburg, ha deciso di non più ricevere il conte Benedetti, ma di fargli dire da un aiutante, avere ricevuto ora dal Principe la conferma della notizia che Benedetti già aveva avuto da Parigi (e cioè che il Principe aveva ritirato la sua candidatura) e non avere più nulla da dire all'ambasciatore. Sua Maestà lascia all'arbitrio dell'Eccellenza Vostra, se non si debba comunicare subito, sia ai nostri ambasciatori, sia alla stampa, la nuova pretesa di Benedetti e il rifiuto ad essa opposto".

Lasciato libero di decidere sull'opportunità e, eventualmente, la modalità con la quale rendere pubblica l'intera vicenda, Bismarck lesse il testo del telegramma ai suoi ospiti che commentarono le nuove pretese francesi con vivo sdegno. A questo punto il Cancelliere prese una decisione destinata a risolvere drasticamente l'intera questione. Dopo essersi consultato con il generale Moltke, circa lo stato di preparazione delle forze armate prussiane, e avendo avuto risposte rassicuranti in merito, Bismarck decise di diramare alle ambasciate prussiane e alla stampa un breve comunicato, volutamente provocatorio nei confronti del potente vicino.

MATERIA: **Storia**

Argomento

Le parole che hanno cambiato la Storia.



Materiali e fonti

Il documento, noto poi come "il dispaccio di Ems" e pubblicato sui giornali berlinesi il pomeriggio del 13 luglio 1870, informava:

"Dopo che le notizie della rinuncia del Principe ereditario di Hohenzollern sono state annunciate ufficialmente al governo imperiale francese da quello reale spagnolo, l'ambasciatore francese in Ems ha richiesto ancora sua Maestà il Re di autorizzarlo a telegrafare a Parigi che sua Maestà si impegnavo per tutto il tempo a venire a non dare giammai il suo consenso qualora gli Hohenzollern ritornassero alla loro candidatura. Sua Maestà il Re ha ricusato di ricevere ancora l'ambasciatore francese e ha fatto dire per mezzo del suo aiutante che non aveva più nulla da comunicare all'ambasciatore."

La nota costituiva una sintesi della vicenda che non operava forzature sostanziali sulla dinamica degli eventi, ma le parole utilizzate erano tali da conferire all'intero episodio il sapore dell'umiliazione: l'ambasciatore dell'Impero di Francia era stato messo alla porta da un aiutante del re di Prussia come un qualsiasi seccatore.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura della fonte e contestualizzazione del fatto. (15 minuti)
- Stesura su un foglio da parte di ciascun allievo di considerazioni su come si sarebbe potuta evolvere la vicenda se non ci fosse stato il telegramma di Ems. (20 minuti)
- Dialogo guidato dal docente sul modo con cui un uso adeguato o meno delle parole può cambiare la Storia con descrizione di situazioni significative. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Scrivere un articolo per la pagina Facebook di Paorle Ostili di max 2500 battute su situazioni politiche attuali dove il confronto tra istituzioni si gioca sulla base di un utilizzo più o meno adeguato delle parole (confronto USA – Nord Corea, ad esempio).

MATERIA: **Inglese**

Argomento

Parole in rete. Parole che fanno male. Pomodori, etichette e altre storie.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
6. Le parole hanno conseguenze
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Quando commento i post o le foto dei miei amici uso parole che possono offenderli?
- Se li taggo in immagini volgari, pubblico foto o video che li ritraggono senza chiedere loro il permesso, so che potrei far loro del male?



Materiali e fonti

- Charles Dickens, David Copperfield, cap. 5
- Immagine Label jars, not people



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Introduzione al romanzo e lettura di un passo dal cap. 5. (15 minuti)
- Discussione sul testo. (15 minuti)
- Confronto con la realtà dei social media: Se etichetto un mio amico come quello grasso, quella brutta, quella "facile", l'asino della classe, il "secchione", la "checca", so che poi sarà difficile per lui/lei liberarsi della mia etichetta? (15 minuti)
- Proiezione dell'immagine sulla LIM.
- Commenti (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo breve: Quando mi sono sentito un pomodoro, perché mi avevano messo un'etichetta.
- Follow up: portare in classe un barattolo vuoto, chiedere agli studenti/studentesse di scrivere su biglietti, anonimi, le peggiori etichette siano mai state loro date, metterle nel barattolo e liberarsene per sempre.



MATERIA:

Inglese 60'

Argomento

*La comunicazione efficace responsabile e rispettosa (parlare in pubblico e il debate)
Effective, responsible and respectful communication/ Public speaking and debate*



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

6. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Come si fa ad essere persuasivi nel rispetto delle opinioni altrui? / How to be persuasive?
- Come si costruisce una comunicazione efficace? / How to communicate efficiently?
- Come comunicare senza cadere nella "trappola" della discriminazione nell'ambito del rispetto dei diritti umani e della libertà di espressione? / How to avoid the trap of discrimination and violation of the human right of freedom of expression?



Materiali e fonti

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani / Universal Declaration of Human Rights art 12 and 19
- Codice d'onore del Debater / The Code of the Debater (Introducing to Policy Debating. Alfred C. Snider. International Debate Education Association. New York Amsterdam. Brussels)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura degli articoli 12 e 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e del codice del Debater. (15 minuti)
- Discussione guidata e formulazione dell'"assertion" (affermazione) da argomentare (es: "Il linguaggio dei social network è responsabile di un aumento dell'aggressività nelle relazioni tra teenagers" / "Social Networks language is responsible for aggressivity in teenagers' relationships"). (10 minuti)
- Preparazione delle squadre pro e contro: lavoro a gruppi sulle fonti a supporto e a confutazione dell'affermazione da dibattere. (10 minuti)
- Svolgimento del debate sul tema individuato. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Gli allievi ricevono i documenti una settimana prima per poterli leggere autonomamente:
- Universal Declaration of Human Rights art 12 and 19
- The Code of the Debater (Introducing to Policy Debating. Alfred C. Snider. International Debate Education Association. New York Amsterdam. Brussels) p. 16 Ascolto e lettura di <http://www.bbc.co.uk/learningenglish/thai/features/6-minute-english/ep-160331> e di <http://www.bbc.co.uk/learningenglish/thai/features/the-english-we-speak/ep-150922>
Dopo il Debate la classe produrrà un articolo sulla tesi dibattuta e le argomentazioni apportate.

MATERIA: **Italiano, Storia**

Argomento

Complottismo, bufale e fact-checking



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 7. Condividere è una responsabilità



Domande fondamentali

- Sappiamo distinguere il vero dal falso?
- Cosa comporta condividere notizie false in rete?
- Come si fa a fermare la diffusione di bufale online?



Materiali e fonti

- Puntata di Super Quark del 28/06/2017 <https://youtu.be/Fn3O1uBPBgk>
- "Disinformazione", Francesco Nicodemo (Marsilio Editori)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili con lettura e commento del Manifesto. (10 minuti)
- Visione video Super Quark. (7 minuti)
- Commento e discussione del video. (15 minuti)
- Introduzione dei temi chiave di "Disinformazione" su complottismo e fact-checking. (15 minuti)
- Dibattito in merito ai temi caratterizzanti la lezione, trovando le pertinenze con la propria esperienza personale e sociale. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Singolarmente, a coppie o in piccoli gruppi scegliere una notizia falsa o verisimile da controllare possibilmente accompagnata da slide a supporto delle tesi che si portano (dati, fonti usate, diffusione online, su quali piattaforme, facebook, twitter, instagram, whatsapp).

MATERIA: **Scienze motorie e sportive, Informatica**

Argomento

Educazione alle diversità: attività per soggetti non vedenti con alunni vedenti.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze
7. Condividere è una responsabilità



Domande fondamentali

- Quanto è importante conoscere e accettare se stessi?
- Sono capace di ascoltare e aiutare gli altri?
- Cosa significa saper rispettare?
- Come posso fidarmi e affidarmi e come vivo questa situazione?



Materiali e fonti

- Utilizzo della palestra scolastica o del giardino esterno se presente.
- Piccoli e grandi attrezzi disponibili in palestra.
- Bende per gli occhi.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Nell'arco di una lezione (una o due ore), che può essere ripetuta: lavoro a coppie e in gruppo a rotazione.
- Dopo ogni intervento pratico: lavoro di riflessione sulle attività svolte da realizzare in piccoli gruppi.
- Con un "leader" di gruppo condivisione delle sensazioni e delle emozioni vissute da postare sui social.



Attività e/o compiti a casa

- Lavoro a coppie, a rotazione un alunno bendato e uno vedente facente funzione di guida: utilizzando lo spazio della palestra l'alunno vedente accompagna e facilita il non vedente negli spostamenti (camminare/correre/saltare/rotolare/salire/scendere...) utilizzando il contatto con il corpo (es. mano, avambraccio) o con la voce o nel caso della corsa con una cordicella; giochi a coppie e in piccoli gruppi con palla sonora; "gioco palla goal per non vedenti"; gioco del torball a squadre miste e a rotazione.
- Al termine del percorso didattico-motorio gli allievi potrebbero creare 3 video delle attività motorie svolte il cui tema e titolo è uno dei punti identificati nel Manifesto, in particolare nei punti 5, 6 e 7.



MATERIA:

Storia**60'**

Argomento

La crisi della democrazia greca nella guerra del Peloponneso



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Qual è la reazione emotiva che una parola può suscitare?
- In che modo il significato delle parole può essere manipolato per perseguire fini particolari?
- Che rapporto c'è tra il bene comune e gli interessi personali dei singoli uomini politici?
- Come devono essere bilanciati tra loro questi due elementi, in modo tale che la democrazia ne possa beneficiare?
- Che differenza c'è tra democrazia e oligarchia?



Materiali e fonti

Tucidide, "La guerra del Peloponneso", lettura dei seguenti passi (a discrezione del docente):

- L'origine e la natura delle guerre civili all'interno della città (III 82)
- Il dialogo tra gli Ateniesi e i Meli
- Il dibattito tra Alcibiade e Nicia sulla spedizione in Sicilia
- L'affare delle Erme
- Alcibiade giustifica il tradimento di Atene in favore di Sparta (VI 89-92)
- La condanna a morte degli strateghi dopo la vittoria delle Arginuse



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura e commento di uno o più passi scelti (presupponendo che le principali fasi del conflitto siano già state trattate in precedenza e che dunque conoscano l'andamento della guerra e le principali tematiche sottese ad essa). (20 minuti)
- Discussione guidata dall'insegnante in cui si evidenzia come il declino della democrazia sia reso manifesto dall'uso strumentale delle parole. I vari protagonisti della scena politica mascheravano la motivazione personale con l'interesse pubblico; per farlo utilizzavano alcune parole chiave svuotate dal loro significato originario; in più, facendo pesantemente leva sul sentimento dell'uditorio. (30 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Produzione di un elaborato scritto: a partire da uno dei brani letti, gli studenti dovranno evidenziarne un passo significativo e mettere in luce i meccanismi ad esso sottesi nella manipolazione della realtà attraverso l'uso delle parole.

MATERIA: **Italiano, Storia****60'**

Argomento

La distorsione delle parole e il loro uso strumentale da parte dei regimi totalitari



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



Domande fondamentali

- Quanto è importante non mistificare le parole?
- Quali le conseguenze della mistificazione delle parole?
- Come e perché i regimi totalitari hanno mistificato il significato di molte parole (per esempio uomo/sottouomo, cittadino di serie A/cittadino di serie B)?
- Perché e con quali meccanismi si ricerca un colpevole, un "untore"?
- Quanto è importante combattere affinché le parole non vengano distorte?
- Conosci altri esempi di mistificazione delle parole e delle conseguenze che questo ha comportato?



Materiali e fonti

- Le leggi di Norimberga
- Le leggi razziali in Italia
- Il Diario di Anna Frank, pagina del 20 giugno 1942



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 min)
- Ripresa dei contenuti storici trattati: Nazismo e leggi di Norimberga. (10 minuti)
- Lettura della pagina del Diario. (10 minuti)
- Commento e discussione sul brano. (15 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- In relazione a quanto letto, gli allievi sono invitati a ripercorrere le vicende storiche trattate e a spiegare in forma scritta come la mistificazione delle parole da parte del nazismo abbia influito sulla vita di Anna Frank e della sua famiglia. In conclusione dell'elaborato sono invitati a raccontare situazioni o episodi simili, se ne conoscono, in cui la mistificazione delle parole ha avuto conseguenze.



MATERIA:

Storia

60'

Argomento

Una fake news del passato: Nerone responsabile dell'incendio di Roma del 64 d.C.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero
- 7. Condividere è una responsabilità
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



Domande fondamentali

- Le fake news sono un fenomeno recente o sono sempre circolate?
- Per quale motivo anche nel passato circolavano false notizie?
- Come mai alcune fake news del passato ancora oggi sono molto diffuse?
- Fu davvero Nerone il responsabile dell'incendio di Roma del 64 d.C. o fu ritenuto tale a causa di una distorta interpretazione di alcune fonti storiche e di storici faziosi?
- Come è possibile individuare e smascherare le bufale di ieri e di oggi?



Materiali e fonti

Fonti storiche:

- Svetonio, De Vita Caesarum, Nero, VI, 38
- Tacito, Annales, XV, 38-41
- Cassio Dione, Storia romana, LXII, 16-18
- Plinio il Vecchio, Naturalis Historiae, XVII, 1- 5





MATERIA:

Storia**60'**

Argomento

Una fake news del passato: Nerone responsabile dell'incendio di Roma del 64 d.C.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

A CASA (in modalità Flipped Classroom)

- Visione del documentario di V. M. Manfredi "Impero- Nerone: processo all'imperatore" (<https://www.youtube.com/watch?v=6NAJGwvou-c&t=331s>)
- Lettura del cap. "L'incendio di Roma", tratto dal libro di M. Fini, Nerone. Duemila anni di calunnie, Marsilio 1993 (materiali inviati almeno 5 giorni prima della lezione)

IN CLASSE (in modalità cooperative learning)

- Introduzione al progetto di Parole Ostili mediante la visione del video del "Manifesto della comunicazione non ostile" (<https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>) (5 minuti)
- Lettura delle fonti storiche relative all'incendio di Roma del 64 d.C. (15 minuti)
- Analisi, interpretazione e confronto delle fonti storiche. (20 minuti)

Domande guida:

- A chi o a cosa le fonti storiche attribuiscono l'incendio di Roma?
- Quanto tempo durò e quali conseguenze ebbe l'incendio?
- Dove si trovava l'imperatore quando scoppiò l'incendio?
- Come si comportò Nerone durante e dopo l'incendio?
- Le notizie riportate da Tacito, Svetonio, Cassio Dione e Plinio il Vecchio coincidono? Quale storico ti sembra più attendibile? Perché?
- Discussione e confronto tra le fake news del passato e quelle attuali: analogie e differenze. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

Compiti per casa

- Ricerca, sui social, di fake news su noti uomini politici dei nostri giorni.
- Realizzazione di una tabella in cui riportare le analogie e le differenze tra le fake news del passato e quelle attuali.

Attività da svolgere in lezioni successive:

- Lavori di gruppo di ricerca documentale e successivamente realizzazione di un debate, da valutare mediante un'apposita rubrica, dal titolo "Occorre censurare le bufale per evitare che l'opinione pubblica si lasci influenzare da false notizie".



MATERIA:

Storia**60'**

Argomento

Genio o follia?



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.



Domande fondamentali

- È giusto considerare alcune espressioni e manifestazioni caratteriali bizzarre e fuori dagli schemi come follia?
- Cos'è normalità e cos'è follia o genio? E chi dimostra un senso per le novità fuori dal comune è fuori dal tempo o precorre i tempi?



Materiali e fonti

- L'Orlando Furioso (Ariosto); Alice nel paese delle meraviglie (Carroll); Lettera a Theo (Van Gogh); Il cavaliere inesistente (Calvino); Don Chisciotte della Mancia (Cervantes); Amleto (Shakespeare).
- Aforismi e massime sulla follia.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione del progetto di Parole Ostili, con particolare riferimento al punto 8 del Manifesto, introducendo il fatto che in diverse epoche alcuni letterati o scienziati o artisti sono stati ritenuti folli e osteggiati, colpendoli e denigrandoli, salvo poi avere intuizioni e facendo cose fuori dal comune. (10 minuti)
- Viaggio nella follia attraverso alcuni esempi letterari (Don Chisciotte e Amleto, ma anche "Alice nel paese delle Meraviglie" e "Il cavaliere Inesistente") descritti a partire da una presentazione o da una citazione: l'ideale sarebbe poterlo fare con linguaggi diversificati (una slide con una citazione, lo spezzone di un film, il video di una rappresentazione teatrale, un quadro, un albo illustrato... una clip come questa <http://www.palazzodiamanti.it/1574/video-e-clip-animate>). (20 minuti)
- Discussione sui casi letterari affrontati e riflessione sui giudizi a volte troppo frettolosi che esprimiamo sugli altri, su opinioni e punti di vista diversi da rispettare e approfondire e da non individuare come nemici da colpire. (30 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Lettura e analisi di vari passi e brani riguardanti la follia, tratti da opere e autori studiati in letteratura (Ariosto, Cervantes, Shakespeare) e confrontati con altri autori e opere più recenti e con biografie di artisti e anche cantanti contemporanei (Van Gogh, Caparezza).
- Dopo alcune lezioni di dibattito e confronto, gli studenti saranno invitati a comporre un saggio breve basandosi sui brani e documenti analizzati collettivamente.
- Le citazioni più interessanti tratte dai vari testi scritti dai ragazzi saranno inserite in un manifesto su genio e follia che verrà affisso in classe.

MATERIA: **Italiano, Cittadinanza e Costituzione**

Argomento

Partecipazione online; cittadinanza digitale; argomentazione; sfera pubblica



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
8. Le idee si possono discutere. Le persone di devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Quali sono i miei atteggiamenti nei confronti dell'aggressività verbale online?
- Quale stile di argomentazione uso nella mia interazione (pubblica o privata) con gli altri?



Materiali e fonti

- Dati della ricerca Eu Kids Online per Miur e Parole Ostili, in particolare quelli relativi ai rischi di cyberhate e all'hate speech



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Condivisione in aula dei dati relativi al cyberhate e all'hate speech. (10 minuti)
- Riflessione in piccoli gruppi sull'apparente "normalizzazione" del linguaggio ostile in rete. (15 minuti)
- Discussione in aula su come argomentare pubblicamente evitando l'aggressività. (30 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Redigere una risposta a un post che esprime contenuti che non si condividono e condividerlo in classe prima di condividerlo (se si deciderà di voler prendere una posizione pubblica).

MATERIA: **Italiano, Filosofia**

Argomento

La violenza del linguaggio e l'ostilità trasmessa dalle parole.

Riflessione sul potere delle parole di intimidire, confondere e prevaricare.

Il tema della violenza attraversa i Promessi Sposi. Infatti, sin dalle prime righe, l'Autore tratteggia una società "violenta", in quanto governata dai rapporti di forza. La violenza non è quasi mai fisica ed esplicita, è solitamente subdola, velata, sottesa. In tale contesto, la parola diventa strumento di prevaricazione dei potenti sui deboli. Una parola che intimidisce, confonde, nasconde la verità e nega la giustizia. Una parola al servizio dei potenti, anche quanto prende la forma di legge (grida).



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica.
4. Prima di parlare bisogna ascoltare.
5. Le parole sono un ponte.
6. Le parole hanno conseguenze.



Domande fondamentali

- Le parole possono determinare uno stato d'animo?
- Possono produrre nell'interlocutore felicità, serenità o paura e turbamento?
- Le parole possono influenzare i comportamenti dell'interlocutore?
Noi come reagiremmo a quelle parole?
- Ci preoccupiamo delle conseguenze delle nostre parole?
- Facciamo attenzione allo stato d'animo e alle reazioni che produciamo nei nostri interlocutori?
- Ci immedesimiamo nel nostro interlocutore?
- Ci rivolgiamo al nostro compagno in maniera adeguata alle sue capacità linguistiche e alla sua capacità di comprensione? Facciamo in modo di farci comprendere da lui?
- Sappiamo ascoltare davvero gli altri e comprendere il loro stato d'animo e i loro bisogni?
- Se qualcuno viene offeso o minacciato abbiamo il coraggio di prendere le sue difese o di comunicarlo all'insegnante?



Materiali e fonti

- A. Manzoni, I promessi sposi
 - Dialogo tra Don Abbondio e i Bravi, capitolo I (la parola come minaccia)
 - Dialogo tra Renzo e Don Abbondio, capitolo II (la parola come menzogna)
 - Dialogo tra Renzo e l'Azzecagarbugli, capitolo III (la parola, anche sotto forma di legge, come strumento dei potenti).
- Pierantonio Frare, "La via stretta. Vendetta, giustizia e perdono nei 'Promessi sposi'" e Luciano Eusebi, "I promessi sposi': quasi un codice della giustizia riparativa" in G. Forti – C. Mazzucato – A. Visconti, Giustizia e letteratura II, Milano, Vita e Pensiero, 2014

MATERIA: **Italiano, Filosofia**

Argomento

La violenza del linguaggio e l'ostilità trasmessa dalle parole.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Lettura del dialogo tra i Bravi e Don Abbondio e riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole dei Bravi su Don Abbondio
- Lettura del dialogo tra Renzo e Don Abbondio e riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole di Don Abbondio su Renzo
- Lettura del dialogo tra Renzo e l'Azzeccagarbugli e riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole dell'Azzeccagarbugli su Renzo
- Riflessione generale sulle conseguenze emotive e comportamentali delle nostre parole sull'interlocutore

Attività pratica:

- 1) Introduzione al progetto di Parole Ostili con particolare riferimento al Manifesto. (5 minuti)
- 2) lettura in classe di alcuni dialoghi dei Promessi sposi. (15 minuti)
- 2) Riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole rispettivamente dei Bravi, di Don Abbondio e dell'Azzeccagarbugli sull'interlocutore. (20 minuti)
- 3) Discussione collettiva su quanto facciamo attenzione all'impatto delle nostre parole sullo stato d'animo e sui comportamenti degli altri, sulla nostra capacità di ascoltare e di farci comprendere dagli altri. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Scrivere un tema: la volta che ho offeso qualcuno o che ho visto qualcuno offendere qualcun altro, la volta che ho portato qualcuno a fare qualcosa che non voleva fare o che visto qualcuno indurre qualcun altro a far qualcosa che non voleva fare, il mio comportamento nel vedere qualcuno offeso o indotto a fare qualcosa che non voleva fare, la volta che io sono stato offeso e/o che qualcuno mi ha indotto a fare qualcosa che non volevo fare e la reazione degli altri in quella circostanza.



MATERIA: **Latino**

Argomento

La riflessione di Seneca sul tempo



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale.
3. Le parole danno forma al pensiero.
5. Le parole sono un ponte.



Domande fondamentali

- I classici hanno ancora qualcosa da dire?
- Per i classici esiste un ambito privilegiato, esclusivo e separato?
- Esistono affinità tra la lingua dei classici e la lingua dei social?
- I social e la scuola sono mondi inconciliabili?
- Dai social 'prendo' o posso 'dare' anche io il mio contributo?
- Posso imparare dagli altri?



Materiali e fonti

- Elio e le Storie Tese, Il tutor di Nerone
- Video Treccani Scuola, Seneca, la vita
- Libro di testo - De brevitae vitae
- Instagram



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
 - Visione video Treccani sulla vita di Seneca. (5 minuti)
 - Ascolto canzone Il tutor di Nerone. (5 minuti)
 - Incontro con le parole di Seneca attraverso la lettura di alcune sententiae (selezionate dal docente) tratte dal De Brevitate vitae. (15 minuti)
 - Confronto guidato dalle domande fondamentali. (20 minuti)
 - Focus su un utilizzo alternativo di Instagram: come far entrare il passato nel social che più di ogni altro vorrebbe cogliere l'istante, l'attimo. (10 minuti)
- * Per guadagnare 10 minuti si può assegnare per casa la visione del video e l'ascolto della canzone o in alternativa si può spalmare l'attività su due ore.*



Attività e/o compiti a casa

- Attività conclusiva: scegliere una sententia senecana sul tempo, andare in giro per la scuola, scattare una foto pertinente alla sententia, postare foto + sententia/didascalia sulla pagina Instagram della classe.

MATERIA: **Italiano, Storia, Filosofia** 60'

Argomento

Le parole della Grande Guerra

Ricorre in questi anni il centenario della Grande Guerra e si moltiplicano le iniziative di commemorazione, soprattutto in concomitanza con l'anniversario degli avvenimenti essenziali nella storia bellica del nostro Paese, principalmente Caporetto e Vittorio Veneto. Occorre non fermarsi tuttavia alla mera celebrazione, ma fare memoria della tragedia di quell'immane conflitto, comprendendo le sue ragioni profonde, di modo da prevenire che nel futuro si ripropongano.

Uno dei motivi per cui il primo conflitto mondiale può definirsi "grande" è perché tuttora non è finito. Le sue conseguenze albergano infatti nel nostro presente. Anche le categorie del pensiero umano, nonché le modalità di espressione dello stesso sono state influenzate e risentono ancor oggi dell'incidenza della radicalità di quel conflitto, il primo in cui l'uomo perse la sua centralità a favore della massa.

Lingua e guerra. Il tema è sconfinato e si presta a innumerevoli riflessioni. Se ne possono scegliere due, che riguardano rispettivamente il tema di come la Grande Guerra abbia modificato la lingua italiana (ma anche tutte quelle dei Paesi coinvolti: medesimo fenomeno si ritrova in Francia, Inghilterra, Germania, per esempio), grazie all'introduzione di espressioni nate in trincea, le quali hanno, a ben guardare, quasi sempre connotati ostili o guerreschi: "scemo di guerra", "imboscato", "cecchino", "disfattista", "cruccho", solo per menzionarne alcune tra le innumerevoli.

A complicare il quadro e a dimostrazione della compresenza di ostilità e umanità in tutta l'esperienza della Grande Guerra (complicità rivale hostis-hospes, per dirla con il filosofo Eligio Resta), la parola di guerra è però sempre anfibia. Si pensi a "cruccho", consueto dispregiativo utilizzato per i tedeschi. La parola, di etimo incerto, proviene probabilmente dal croato "kruh" pane (i croati erano sudditi austroungarici) e nasce dalla comprensione del dramma degli Imperi centrali ridotti alla fame, soprattutto dopo aver sfondato a Caporetto. Ci sono sempre nelle parole "tracce nascoste" di ostilità o di accoglienza della diversità, come d'altronde dimostrano già hostis e hospes, che condividono la medesima radice indoeuropea.

Un secondo aspetto della relazione lingua-guerra è che la comunicazione di massa trovò nel conflitto un banco di prova essenziale per elaborare strategie di persuasione, che vennero poi adottate nei decenni successivi fino alla contemporaneità.

Il fenomeno coinvolse in primo luogo la letteratura. Alcuni autori capirono il carattere essenziale del coinvolgimento delle masse. Ne sono prova i tanti discorsi e pamphlet fino alle c.d. "radiose giornate di maggio" e durante i tre anni e mezzo di guerra. Già quest'ultima espressione - radiose giornate - trasmette l'idea del futuro, dell'aurora purificatrice della primavera inoltrata, del futuro di luce e di gloria.

È noto che questa prospettiva s'inabissò nella neve gelida dell'arco alpino o sulle pietraie del Carso.

Ci vollero allora altre parole, per lenire il dolore: guerra bianca, per esempio, che trasmette l'idea non solo della montagna ma dell'inesistenza del conflitto, quando invece lo stesso era aspro. Parole per creare miti, quindi, tra cui il più pericoloso è certamente quello del "nemico". Il tedesco è il "germHun", nella propaganda bellica inglese. Si pronuncia uguale a german, ma è una crasi tra german e hun, unno, la bestia feroce. Il nemico non è un uomo, è chi stupra le donne, uccide i bambini. Non solo è opportuno combatterlo, è necessario.

Si nota così, grazie a questi pochi accenni sparsi, la potenza evocatrice della parola, la sua capacità di creare miti, staccare a volte l'individuo dalla realtà, creare comunità effimere (la c.d. comunità d'agosto), polarizzare la sua ostilità verso nemici, molte volte artificiali.

Molte altre sono le espressioni che hanno determinato tali conseguenze: si pensi a Caporetto, come sinonimo di sconfitta, soprattutto, ma anche "vittoria mutilata", ossimoro dannunziano portentoso, perché di potenza straordinaria, visti gli episodi del dopoguerra a partire da Fiume.

Pertanto il tema indicato può essere studiato in due prospettive: concentrarsi su quali parole della Grande Guerra contengono tracce nascoste di ostilità o accoglienza della diversità, e riflettere su quali furono le parole determinanti per la creazione di un nemico comune, elemento essenziale per spingere alla guerra.

MATERIA: **Italiano, Storia, Filosofia**

Argomento

Le parole della Grande Guerra



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Le parole sono un ponte.
- 6. Le parole hanno conseguenze.



Domande fondamentali

- Quali sono le parole che ebbero più incidenza nel portare progressivamente i popoli alla guerra?
- Quali parole o espressioni ostili dell'epoca della Grande Guerra utilizziamo ancora?
- Come la Grande Guerra ha modificato in generale il linguaggio con espressioni guerresche utilizzate in senso figurato (es: marcare visita, essere in linea, rompere le scatole)?



Materiali e fonti

- Esempi di discorsi di estrema efficacia nell'orientare l'opinione pubblica:
Discorso di Gabriele D'Annunzio allo scoglio di Quarto dei mille
Discorso di Gabriele D'Annunzio alla ringhiera del Campidoglio
- Una piccola antologia:
Paolo Monelli, *Le scarpe al sole* (l'ultima edizione uscita per Mursia, nel 2014, ha una piccola antologia di parole della Grande Guerra)
- Sulle parole di giustizia nella Grande Guerra:
G. Forti - A. Provera (a cura di), *La Grande Guerra. Storie e parole di giustizia*, Vita e pensiero, 2018



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Possibili tracce tra cui scegliere:

- La parola e la descrizione del nemico. (60 minuti)
- La parola come fonte del mito o come strumento di verità. (60 minuti)
- Attività pratica (articolata in un percorso didattico):
 - 1) introduzione al progetto di Parole Ostili e in particolare al Manifesto (5 minuti)
 - 2) lettura in classe di alcuni saggi di G. Forti - A. Provera (a cura di), *La Grande Guerra. Storie e parole di giustizia*, Vita e pensiero, 2018 (15 minuti)
 - 3) riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole grazie ai saggi di Pedrini, Forti, snenghi, Rusconi, Cattaneo, Capecchi, Resta, Eusebi, contenuti nel predetto volume (20 minuti)
 - 4) discussione collettiva sulla capacità della parola di rispecchiare la verità, di creare un mito, di orientare le azioni (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Scrivere un tema: descrivere uno o più esempi storici o contemporanei, anche di carattere politico, in cui la parola è stata utilizzata per creare una tipologia di 'nemico' artificiale, in assenza di una sua reale pericolosità, al fine di compattare un determinato gruppo sociale e distogliere la sua attenzione da effettive problematiche della società.



MATERIA:

Diritto, Grafica

60'

Argomento

Parole & Sentimenti

Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Quanto presto attenzione a ciò che scrivo/dico?
- So dare un peso alle parole che scelgo di dire/scrivere?
- Ciò che dico lo penso sul serio?
- Come riesco ad esprimere le mie emozioni (rabbia, frustrazione, delusione)?
- Sono consapevole di quanto le parole possono essere collanti o alienanti?
- Conosco i rischi (anche legali) che corro come conseguenza dell'uso improprio delle parole?



Materiali e fonti

- Film, Opere artistiche, Brani musicali, Costituzione Italiana, Legge n. 71 del 2017



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Possibili tracce:

- Ascolto guidato del brano rock: The Sky is a Neighborhood - Foo Fighters e breve dibattito su ciò che, secondo gli studenti, il musicista attraverso questo brano voleva esprimere. (15 minuti)
- Analisi dell'opera di Renè Magritte "La realtà non è mai come la si vede: la verità è soprattutto immaginazione" e discussione sul concetto di reale-non reale/io-i social. (15 minuti)
- Visione di alcuni spezzoni del film "INFERNET" e breve discussione. (10 minuti)
- L'articolo 21 della Costituzione Italiana e l'art. 595 del Codice penale: libertà di espressione e il reato di diffamazione. (10 minuti)
- La Legge 29 maggio 2017 n. 71. (5 minuti)
- Presentazione del Progetto "Parole Ostili". (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo sulle emozioni provate ascoltando il brano musicale.
- Rappresentazione grafica interpretativa di commenti individuati sui social contenenti "parole ostili", al fine di rappresentare graficamente l'odio e i sentimenti negativi che ne derivano.
- Preparazione, a cura degli studenti, di un sondaggio anonimo da pubblicare su Facebook, al fine di misurare il fenomeno del cyberbullismo all'interno della scuola.
- Raccolta dei risultati del sondaggio e preparazione di un e-book che ne illustri i contenuti insieme agli esiti dei vari approfondimenti fatti e delle opere realizzate, da presentare poi durante un'assemblea d'Istituto.
- Preparazione di una sezione da inserire sul sito internet della scuola, contenente tutte le informazioni sul corretto uso dei social e sui rischi che ne derivano. La sezione sarebbe aggiornata dagli studenti stessi sotto la supervisione dei docenti) con spezzoni di film, brani musicali, articoli tematici, ecc, ecc.



MATERIA:

Diritto

60'

Argomento

*La Costituzione come progetto di società nuova ispirato all'inclusione e alla mitezza
La declinazione del linguaggio come attuazione del principio di uguaglianza della Costituzione*



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica



Domande fondamentali

- Secondo l'articolo 3 della Costituzione uomini e donne sono rappresentati nello stesso modo dalle parole?
- Cambia qualcosa se definisco una donna architetto o architetta, avvocato o avvocatata?
- Il linguaggio usato nei media, nella modulistica delle pubbliche Amministrazioni, sui giornali, sui Manuali, è capace di rappresentare sia gli uomini che le donne?
- Se le parole mi rappresentano, occorre usare sia il genere maschile che quello femminile?



Materiali e fonti

- Costituzione Italiana, articolo 3
<http://www.toponomasticafemminile.com>
<https://www.orizzontescuola.it/sindaco-o-sindaca-ministro-o-ministra-la-posizione-dellaccademia-della-crusca/>
<http://www.accademiadellacrusca.it/it/tema-del-mese/infermiera-s-ingegnera>
<http://27esimaora.corriere.it/articolo/dubbi-addio-si-dice-chirurga-e-ministra-sindaca-e-avvocata-rispettando-litaliano-si-rispettano-anche-le-donne/>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura dell'art. 3 della Costituzione e commento. (5 minuti)
- Esposizione dei risultati della ricerca toponomastica condotta in precedenza. (15 minuti)
- Esame dei dati relativi alla toponomastica femminile in Italia. (5 minuti)
- Approfondimento della toponomastica femminile attraverso i giochi suggeriti nel sito omonimo (http://www.toponomasticafemminile.com/index.php?option=com_content&view=article&id=9065&Itemid=9183). (25 minuti)
- Rilettura dell'art. 3 della Costituzione: che cosa significa dare pari dignità sociale alle donne? Significa anche usare le parole che le rappresentino e le rendano visibili. (5 minuti)
- In una lezione successiva gli/le studenti espongono le loro presentazioni in PPT sulle donne a cui sono intitolate le vie del loro paese/città.



MATERIA:

Diritto

60'

Argomento

*La Costituzione come progetto di società nuova ispirato all'inclusione e alla mitezza
La sessuazione del linguaggio come attuazione del principio di uguaglianza della Costituzione*



Attività e/o compiti a casa

Fase 1 – Warm-up activity

Le studente e gli studenti delle scuole sono chiamati a fare fotografie alle targhe delle vie e delle piazze delle città e dei paesi in cui vivono e a cercare quante vie piazze ecc. sono intitolate alle donne, quante agli uomini e quante a fiori, piante, quante a toponimi. (prima della lezione programmata)
Successivamente ogni studente racconta i risultati delle proprie ricerche. Si scopre che le vie dedicate alle donne sono pochissime rispetto a quelle dedicate agli uomini e che in alcuni paesi non ci sono vie dedicate alle donne. (a scuola)

Fase 2 – Ricerca-azione

Le classi sono invitate ad approfondire le biografie delle donne dei loro paesi e delle loro città. (a casa)

Fase 3- Esposizione delle ricerche

Gli/le studenti delle classi espongono le loro presentazioni in PPT sulle donne a cui sono intitolate le vie. (a scuola)

Fase 4 – Discussione e riflessione condivisa.

Siamo sicuri che il punto 2 del Manifesto della comunicazione non ostile sia rispettato se nel linguaggio anche in quello delle targhe (ma non solo) non si evidenzia se la persona di cui si parla sia uomo o donna?
Siamo sicuri che l'Universale maschile riesca a rappresentare anche le donne?

Analisi e commento dell'articolo 3 primo comma della Costituzione italiana. La nostra Costituzione riconosce la dignità di ogni persona, senza distinzione di sesso, ecc. La distinzione di sesso è quella che i e le Costituenti hanno evidenziato per prima. Perché il linguaggio non ne tiene sempre conto?

Rileggiamo l'articolo 3 della Costituzione. Che cosa significa dare pari dignità sociale alle donne? Significa anche usare le parole che le rappresentino e le rendano visibili.

Fase 5 – Esercizio di cittadinanza attiva e responsabile.

Lavoriamo sulla sessuazione del linguaggio nella nostra scuola: proponiamo la sessuazione sulla modulistica. La maggior parte dei docenti, dei coordinatori e dei segretari di un Consiglio di classe è donna nella scuola. Perché non contempliamo anche il femminile?

Scriviamo un'istanza al Sindaco e al Consiglio comunale delle nostre città per un riequilibrio del numero delle vie dedicate agli uomini e alle donne. Chiediamo un Consiglio Comunale aperto in cui parlarne (iniziative già sperimentate in alcuni Comuni).

Proponiamoci come consulenti se si deve intitolare un quartiere alle donne in una città.

Intitoliamo aule a donne nella nostra scuola, coinvolgendo anche il Comune, a cui chiediamo il patrocinio.

MATERIA: **Tecnologie informatiche**

Argomento

Comunicazione in rete



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
6. Le parole hanno conseguenze
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Cosa significa hater?
- Cosa contraddistingue un hater?
- Che idee vuole comunicare?



Materiali e fonti

- FarWeb (trasmissione televisiva)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- I ragazzi guardano a casa una puntata di FarWeb.
- In classe si discute sugli aspetti che maggiormente li hanno colpiti e si sceglie un hater presentato nella trasmissione. (15 minuti)
- Attività in gruppo (30 minuti) per rispondere alle seguenti domande:
 1. Cosa contraddistingue un hater?
 2. Quali sono le sue idee?
 3. Perché posta questi video/commenti? Ha uno scopo preciso in quel che fa? Se sì quale?
 4. Chi lo segue maggiormente e perché secondo te?
 5. Con che frequenza compaiono alcune parole ostili (sceglierne alcune)?
 6. Può servire un'iniziativa come Parole Ostili? È utile diffondere il Manifesto della Comunicazione Non Ostile?
- Condivisione in plenaria di quanto emerso nei gruppi. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Rifare l'attività svolta in classe singolarmente su un altro "personaggio" della rete a scelta.

MATERIA: **Italiano, Psicologia, Tecnologia**

Argomento

Essere se stessi è una modalità utile o conviene crearsi una identità diversa e più "comoda"?



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
2. Si è ciò che si comunica
7. Condividere è una responsabilità



Domande fondamentali

- Quanto è importante essere davvero se stessi in Rete e non mostrare un'identità costruita?
- Quanto è pericoloso crearsi un'identità che ci rappresenta diversamente e che può essere facilmente scoperta?



Materiali e fonti

- Repubblica : "Fenomeno fake: l'invasione degli utenti falsi, dalla politica social al dating online"
http://www.repubblica.it/tecnologia/social-network/2016/07/29/news/fenomeno_fake_l_invasione_degli_utenti_falsi_dalla_politica_social_al_dating_online-145032463/?refresh_ce
- Profili di @iddio e @insopportabile, account conosciuti e verificati che non sono identificati con nome e cognome. (<https://twitter.com/dio> <https://twitter.com/insopportabile>)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Introduzione agli account fake e a quelli parodia. (10 minuti)
- Lettura di alcuni post delle pagine twitter e facebook di politici reali e parodia con le conversazioni relative. (15 minuti)
- Commento e discussione dei post. (10 minuti)
- Discussione e confronto sull'utilità di avere un'identità in rete che in ogni caso non sarà mai completamente anonima. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo di considerazioni sul tema "Essere stessi in rete o nascondersi dietro un profilo anonimo"
- Lettura di un post a scelta di un politico/personaggio e delle conversazioni ostili
- Stesura di un testo a commento della lettura del post
- Ricerca nel mondo dei social portando degli esempi di post o tweet di identità costruite e di identità naturali

MATERIA: **Italiano**

Argomento

*Come vivere la propria identità in maniera serena nei social network.
Quanto è importante non perdere la calma e gestire con intelligenza le conversazioni.*



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
4. Prima di parlare bisogna ascoltare



Domande fondamentali

- Quanto è importante il linguaggio dei nostri post per evitare e prevenire le conversazioni ostili?
- Quanto è importante ragionare prima di rispondere?
- Quanto è importante l'interazione educata come Gianni Morandi insegna?



Materiali e fonti

- Gianni Morandi che risponde paziente ai commenti.
<https://www.facebook.com/Gianni-Morandi-che-risponde-paziente-ai-commenti-436264319881632/>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Introduzione a Facebook come espressione (o specchio) di se stessi. (10 minuti)
- Lettura di alcuni post della pagina Facebook di Gianni Morandi. (15 minuti)
- Commento e discussione dei post. (10 minuti)
- Discussione e confronto sull'utilità di essere "educati" in Rete. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Ricerca di casi studio ed esempi di post di discussioni in rete che sono state risolte con risposte educate.
- Lettura del post "Fenomenologia dell'hater" (<http://nova.ilsole24ore.com/nova24-tech/fenomenologia-dellhater-come-si-diventa-e-come-si-gestisce-lodiatore-in-rete/>).
- A gruppi stesura di una serie di post "ostili" e di risposte che chiudano la conversazione senza ulteriore polemica.

MATERIA: **Cittadinanza e Costituzione**

Argomento

La libertà d'espressione



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze
7. Condividere è una responsabilità
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- La libertà d'espressione, sancita dall'art. 21 della nostra Costituzione, è una pietra angolare dell'ordine democratico, perché riconosce pari dignità a tutti i cittadini e contribuisce a realizzare "il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (Art. 3). In un contesto segnato dalla rivoluzione introdotta da Internet e dall'avvento delle nuove tecnologie, che hanno profondamente mutato i processi di formazione dell'opinione pubblica, come continuare a garantire l'art. 3 senza mettere in discussione l'art. 21?
- La manifestazione pubblica di un pensiero, un tempo riservata a pochi, oggi è potenzialmente appannaggio di tutti: il fatto che io abbia la possibilità di farlo mi autorizza automaticamente a dire/scrivere tutto ciò che voglio?
- Qual è la bussola che dovrebbe orientarmi ogni volta che scelgo di condividere dei contenuti?
- In cosa può essere utile un Manifesto come quello di Parole Ostili?



Materiali e fonti

- Costituzione Italiana
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite del 1948 (in particolare l'art. 19)
- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (in particolare l'art. 10)
- Tutta la sezione relativa ai Documenti del concorso nazionale "Rileggiamo l'articolo 21", in particolare: <http://www.rileggiamolarticolo21.it/documenti/video/#container>
- Simulazione di una seduta al Senato: http://www.senatoperiragazzi.it/media/Documenti/ungiornoinsenato/PREPARAZ_SEDUTA.pdf

MATERIA: **Cittadinanza e Costituzione**

60'+60'

Argomento

La libertà d'espressione



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

L'obiettivo è riscrivere l'art. 21 della Costituzione alla luce dei cambiamenti prodotti dall'avvento di Internet e delle nuove tecnologie: si propone di strutturare l'attività in 2 unità didattiche; se non fosse possibile, l'insegnante valuterà l'assegnazione di una parte del percorso di approfondimento come lavoro domestico e concentrerà l'attività in un'unica lezione.

Prima unità:

- Lettura dell'art. 21 della Costituzione. (5 minuti)
- Visione dei video proposti sul sito di "Rileggiamo l'articolo 21":
<http://www.rileggiamolarticolo21.it/documenti/video/#container> (prima quello di Luciana Castellina e poi quello di Roberto Zaccaria); al termine di ognuno evidenziare i concetti chiave. (40 minuti)
- Brainstorming su com'è cambiata la libertà d'espressione e conseguentemente l'informazione con l'avvento di Internet; se ritenuto utile, eventualmente in fase di sintesi, ci si può aiutare con questo contributo:
<http://www.sharemag.it/giornalismo-online-internet-tips-giornalista-massimo-sebastiani/> (15 minuti)

Al termine della lezione l'insegnante, in vista dell'unità successiva, invita ad approfondire l'argomento a casa utilizzando i contributi presenti alla voce Documenti sul sito di "Rileggiamo l'articolo 21".

Seconda unità:

- Simulare una seduta al Senato in cui all'odg c'è la modifica dell'art. 21 della Costituzione: ci si dividono i ruoli (come previsto in http://www.senatoriragazzi.it/media/Documenti/ungiornoinsenato/PREPARAZ_SEDUTA.pdf) e si inizia la discussione, dopo che ognuno (singolarmente o a gruppi a seconda dei ruoli assegnati) ha avuto 10 minuti di tempo per prepararsi. (10 + 30 minuti)
- Presentazione del Manifesto della Comunicazione Non Ostile: per ogni punto commento e accostamento alla Costituzione. (10 minuti)
- Formulazione condivisa di una posizione sul tema: serve una nuova formulazione dell'art. 21 o la Costituzione tiene anche questo genere di cambiamenti? (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Approfondimento del tema attraverso una lettura personale di alcune fonti fondamentali.
- Raccolta di alcuni episodi in Rete, in particolare sui social, in cui la facilità di accesso agli strumenti di informazione non ha favorito il diritto ad essere informati: individuarli e ipotizzare una spiegazione.

MATERIA: **Italiano**

Argomento

La violenza (verbale) contro le donne



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti



Domande fondamentali

- Quale ruolo hanno e possono avere le parole nel rafforzare pregiudizi e stereotipi nei confronti delle donne?
- Quali parole possono generare violenza?
- Quali parole possono contribuire a modificare lo sguardo nei confronti delle donne?



Materiali e fonti

- Il Manifesto di Parole Ostili
- <https://www.youtube.com/watch?v=4WjhLSkXqTk>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Gli studenti e le studentesse vengono introdotti all'attività attraverso la visione del monologo tenuto da Paola Cortellesi in occasione della consegna dei David di Donatello (link tra i Materiali). (7 minuti)
- Al termine della visione l'insegnante pone la seguente domanda: Davvero sono solo parole? Quindi invita gli studenti e le studentesse a confrontarsi sul tema e in particolare sulle ultime espressioni citate dalle altre attrici. (15 minuti)
- L'insegnante invita gli studenti e le studentesse a riflettere sul fatto che questa violenza verbale è quotidianamente all'ordine del giorno, riguarda tutti gli ambiti e talvolta coinvolge persone all'apparenza insospettabili: può fare degli esempi recenti (lene vs Insigne, Collovati, Emma, Giulia vs Salvini, ex assessora della provincia di Gorizia Ilaria Cecot...) oppure chiedere che siano gli studenti a farli. (10 minuti)
- Divisi in piccoli gruppi di max 3-4 persone gli studenti e le studentesse sono invitati a pensare se hanno mai usato parole simili o se ne sono stati destinatari, a raccontare l'episodio, soffermandosi in modo particolare su come si sono sentiti. (10 minuti)
- Sottolineando, dati alla mano, che le donne sono le più odiate in Rete (<http://www.voxdiritti.it/la-mappa-dellintolleranza-anno-3-la-nuova-radiografia-dellitalia-che-odia-online/>), come possibile antidoto l'insegnante presenta loro il Manifesto di Parole Ostili, aiutandoli a comprendere che il cambiamento parte sempre dalla consapevolezza e dalla responsabilità individuali: dalle parole che non dico, dalle parole che non condivido, dalle parole che condanno. (18 minuti)

MATERIA: **Italiano**

Argomento

La violenza (verbale) contro le donne

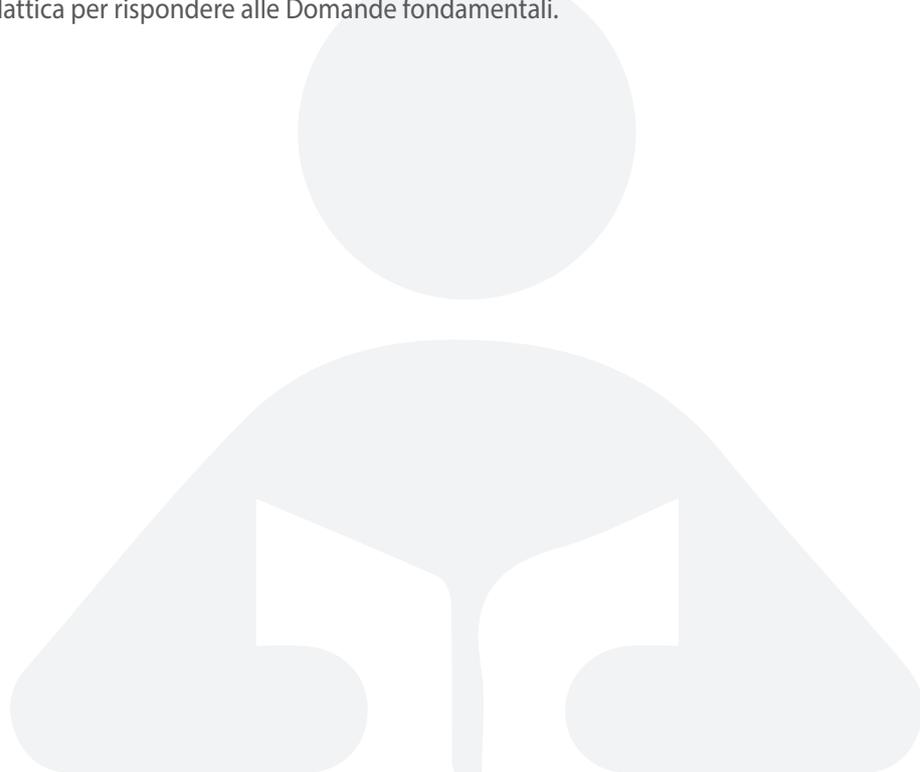


Attività e/o compiti a casa

Gli studenti e le studentesse sono invitati ad approfondire l'argomento attraverso alcune attività da fare in vari gruppi:

- cercare il significato di queste due triadi di parole: donna-madre-femmina e uomo-padre-maschio;
- confrontarsi sull'elenco di parole "da bollino rosso" nato in occasione della tappa fiorentina "Stop alla violenza di genere. Formare per fermare" (<https://www.globalist.it/life/2019/02/26/violenza-sulle-donne-ecco-le-dieci-parole-da-bandire-dai-social-e-dai-media-2037956.html?fbclid=IwAR2-oX0RBVyQysbu3I9tgmqLWhDqVQPdqhus95KogPXk3KWHYldAkJVOCa>) a cui si possono aggiungere: tempesta emotiva e eccesso di gelosia. Utili strumenti per questo tipo di approfondimento sono tra gli altri: il Manifesto di Venezia (<http://www.fnsi.it/upload/70/70efdf2ec9b086079795c442636b55fb/0d8d3795eb7d18fd322e84ff5070484d.pdf>), le vignette di Stefania Anarkikka Spanò (Anarkikka) disponibili sul suo blog e sui profili social, in particolare su Instagram;
- esaminare le parole usate in alcune pubblicità sessiste, anche in quelle non necessariamente volgari e allusive (vedi ad esempio Pandora);
- analizzare le parole che fanno male sul posto di lavoro (https://d.repubblica.it/attualita/2014/12/19/news/sessismo_sul_lavoro_situazioni_sessiste-2417958/);
- prendendo spunto da quanto realizzato dai ragazzi del Vaccarini di Catania (<http://www.vaccarinict.gov.it/wp/2019/02/vaccarini-catania-finalista-al-timeline-film-festival/>) proporre degli inviti analoghi a dire di no a parole sbagliate;
- comprendere come il linguaggio scorretto può rendere invisibili le donne (<http://www.dire.it/08-01-2019/277906-cospe-onlus-il-linguaggio-scorretto-rende-invisibili/>).

Sono tutte attività che possono essere realizzate a casa e poi condivise in classe oppure possono costituire ognuna un'ulteriore unità didattica per rispondere alle Domande fondamentali.





MATERIA:

Tutte

Argomento

Il tifo sportivo



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti



Domande fondamentali

- Quali caratteristiche deve avere il tifo perché non diventi una malattia?
- Come incentivare il tifo sano?
- Quale motto la classe sceglie per esprimere lo stile con cui vuole tifare?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport
- rainews.it - Tifo violento, l'altra faccia del calcio - <https://bit.ly/2PtKf6V>
- video.repubblica.it - Heysel, la notte del calcio (1985-2015) - <https://bit.ly/2qLeUxM>
- iene.mediaset.it - Calcio giovanile: genitori che picchiano arbitri, allenatori e altri genitori <https://bit.ly/2OERgg9>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Gli studenti vengono introdotti all'attività con un brainstorming sulla parola tifo. (5 minuti)
- L'insegnante raccoglie quanto emerso proponendo l'etimologia della parola tifo, che può indicare sia una malattia che una passione, che può degenerare in una malattia. (5 minuti)
- Gli studenti vengono invitati a raccontare il modo loro e dei loro amici di vivere il tifo sia nello sport che eventualmente praticano sia nelle gare a cui assistono di persona o attraverso la televisione e i social: insieme all'insegnante individuano eventuali tracce di ostilità. (10 minuti)
- L'insegnante fornisce alcuni dati (link tra i Materiali) relativi a situazioni in cui il tifo è degenerato e invita gli studenti a fare degli esempi (personali, locali, nazionali), provando a indagare le motivazioni di tanta violenza e a individuare eventuali antidoti. (20 minuti)
- Come possibile antidoto l'insegnante presenta loro il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport e per ogni principio li invita a pensare a un episodio personale in cui questo principio è stato disatteso o rispettato, sottolineando che il cambiamento parte sempre dagli atteggiamenti individuali. (10 minuti)
- A gruppi di 5-6 studenti, formati unendo due o più gruppetti dell'attività precedente, inventano uno slogan non ostile da proporre nella prossima gara a scuola o in altre situazioni di tifo e si accordano su un hashtag da lanciare e utilizzare in occasione di una gara importante. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Gli studenti sono invitati ad approfondire storicamente la nascita e la degenerazione del tifo e a scrivere una lettera al presidente della FIGC per proporgli alcune soluzioni per arginare il fenomeno: durante il confronto in classe l'insegnante è invitato a sottolineare la valenza dell'atteggiamento personale nel ridurre il livello di ostilità.



MATERIA:

Tutte

Argomento

L'Europa

Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti

Domande fondamentali

- Quali sono i valori su cui è fondata l'Unione Europea?
- Quando e perché è nata?
- Qual è la sua forza?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport
- Video su esperienza Erasmus (come: <https://www.youtube.com/watch?v=1B1oxG5Hxz0>) e Servizio di Volontariato Europeo (come: <https://www.youtube.com/watch?v=LnJ46-mFVgE>)
- Europa.eu - Presentazione
https://europa.eu/european-union/sites/europa.eu/files/eu_in_slides_it.pdf



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Gli studenti vengono introdotti all'attività attraverso la proposta di un video che racconta l'esperienza Erasmus o il Servizio di Volontariato Europeo: ce ne sono molti disponibili in Rete. (5 minuti)
- All'origine di queste opportunità che hanno cambiato la vita di molti giovani c'è un sogno che si chiama Unione Europea: dopo un'introduzione dell'insegnante gli studenti lavorano a gruppi sulla Dichiarazione Schuman, contestualizzandola e attualizzandola. (20 minuti)
- Al termine del lavoro di gruppo gli studenti improvvisano un Processo all'Unione Europea: da una parte quelli che la contestano, dall'altra quelli che difendono il sogno dei Padri fondatori. (20 minuti)
- Anche nell'Unione Europea, come in tutte le famiglie in cui ci sono tante diversità, a volte non ci si capisce e si litiga: è importante ricordarsi perché si sta insieme, cosa ci ha unito e ci unisce: presentazione del motto dell'Unione Europea e dei risultati raggiunti dalla sua istituzione. (5 minuti)
- L'insegnante presenta il Manifesto della comunicazione non ostile, come esempio di stile con cui relazionarsi con gli altri, nella vita quotidiana di un giovane come nei rapporti tra gli Stati; propone inoltre il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport come carta di valori da adottare durante le competizioni sportive europee sia negli stadi che davanti alla televisione. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Gli studenti sono invitati a studiare i contenuti delle schede sull'Unione Europea, eventualmente dividendoseli all'interno delle due squadre (le stesse del Processo): in una successiva lezione sarà predisposto un gioco a quiz sull'Unione, dove vincerà chi risponderà correttamente al maggior numero di domande.
- Un'altra attività possibile è quella di invitare ciascuno studente a riscrivere il sogno dei Padri fondatori attualizzandolo.
- Un'altra attività è quella di stilare una formazione storica di una potenziale squadra di calcio europea.



MATERIA:

Tutte

Argomento

L'Italia

Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti

Domande fondamentali

- Quali sono i valori su cui è fondata l'Italia?
- Quali simboli la rappresentano?
- Come si costruisce l'unità?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport
- Corriere.it - **L'Italia è straordinaria: ecco perché** - <https://video.corriere.it/italia-straordinario-luogo-comune-video-governo-che-ribalta-luoghi-comuni/4bc50260-a272-11e4-8797-c00fad50c5c4>
- Vanityfair.it - **Cos'è l'Italia?** - <http://popup.vanityfair.it/2011/02/18/cose-litalia/>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Gli studenti, singolarmente o a coppie, vengono invitati a raccontare la loro Italia lavorando sull'acrostico del nome. (10 minuti)
- L'insegnante propone il video del Corriere (link nei Materiali) e l'articolo di Vanity Fair e invita gli studenti a condividere i propri acrostici, evidenziando gli elementi comuni tra gli acrostici e con l'immagine che emerge dal video e dall'articolo. (15 minuti)
- L'insegnante propone la foto della nazionale femminile di calcio quale immagine simbolica del nostro Paese e chiede agli studenti se si riconoscono e perché. (5 minuti)
- Gli studenti si confrontano su cosa rende 11 ragazze una squadra e su ciò di cui hanno bisogno per poter giocare insieme: di una divisa, di una bandiera e di un inno. Con l'aiuto dell'insegnante ne scoprono l'origine (perché la maglia della nazionale è azzurra? Quando e come nasce il tricolore? Quando e come nasce l'inno di Mameli). (10 minuti)
- Ma non basta una maglia per potersi dire italiani: è la condivisione dei valori comuni scritti nella Costituzione. A gruppetti presentano i valori fondanti la nostra democrazia, primo tra tutti l'antifascismo e il rispetto per l'altro. (10 minuti)
- Questi valori condivisi non sempre vengono rispettati e attuati anche ad esempio negli stadi. L'insegnante presenta il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport, come esempio di stile con cui relazionarsi con gli altri, nello sport e non solo. (10 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Gli studenti sono invitati a fare un lavoro a gruppi: realizzare un breve video per promuovere l'Italia e le sue eccellenze.

MATERIA: **Scienze**

Argomento

L'energia è un bene prezioso



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti



Domande fondamentali

- È possibile un mondo senza energia? E una vita senza parole?
- Quali sono le parole che danno più energia e che ci fanno camminare verso il futuro?
- Qual è il modo che ci consente di non sprecare energia e di non restare senza parole (o di non lasciare gli altri senza)?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- [focus.it](https://www.focus.it/tecnologia/innovazione/che-cos-e-l-energia-201011301519) - <https://www.focus.it/tecnologia/innovazione/che-cos-e-l-energia-201011301519>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- L'insegnante entra in classe e scrive sulla lavagna la parola "energia": a gruppi di 4-5 gli studenti sono invitati a sviscerarla da vari punti di vista (non solo scientifico ma anche ad esempio lessicale) e a riferire alla classe tutto quello che sanno sull'argomento, avendo a disposizione per l'esposizione max 2 minuti. (15 minuti per il lavoro di gruppo + 15 minuti per la condivisione)
- L'insegnante chiede alla classe se la parola "energia" è una parola di cui si può fare a meno, se la si può usare all'infinito, se siano necessarie delle regole e quali perché sia a disposizione di tutti. (15 minuti)
- Dopo il confronto gli studenti sono invitati negli stessi gruppi dell'attività precedente a stilare un manifesto sull'uso della parola energia sulla falsariga del Manifesto della comunicazione non ostile, che l'insegnante avrà opportunamente introdotto. (15 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Per casa gli studenti sono invitati ad approfondire l'argomento attraverso l'articolo di Focus (link nei Materiali), rivedendo se opportuno la guida all'uso dell'energia predisposta in classe.

MATERIA: **Italiano, Inglese, Latino, Storia**

Argomento

Conta l'energia che ci metti. L'energia interiore è la forza che tutti abbiamo e che ci permette di affrontare le difficoltà e i momenti più difficili.



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero

5. Le parole sono un ponte

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Che cos'è la resilienza?
- La gravità di un problema è sempre oggettiva o dipende dallo stato emotivo di chi lo sta vivendo?
- Quante volte una persona che ci appare felice in realtà ha molti problemi, ma li affronta con il sorriso?
- Un ideale può rappresentare l'energia per affrontare le difficoltà?
- L'energia di un ideale può essere contagiosa, passare da una persona all'altra?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della Comunicazione non ostile
- Dizionario della lingua latina
- Dizionario etimologico della lingua italiana
- Invictus, poesia di William Ernest Henley
- Biografia di William Ernest Henley
- Biografia di Nelson Mandela
- Playing the Enemy: Nelson Mandela and the Game that Made a Nation - John Carlin
- Invictus, film di Clint Eastwood, 2009
- Gandhi, film di Richard Attenborough, 1982



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Filo conduttore del lavoro proposto è il concetto di "invincibilità" legato alla forza interiore, a partire dalla tradizione classica fino al cinema hollywoodiano.

Partendo dall'etimologia e dall'uso del termine "invictus" nella cultura latina (10 minuti), i ragazzi ne analizzano differenze e affinità passando per la vita e le parole di Henley, per seguirne l'influenza sulla vita di Nelson Mandela. (30 minuti)

Al termine provano a scrivere una definizione condivisa del concetto di resilienza, valido e attuabile oggi. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

I ragazzi sono invitati a cercare esempi quotidiani ed espressioni artistiche che aiutino a rispondere alle "domande fondamentali", con attenzione sia a modelli storici sia a casi contemporanei e vicini alla loro esperienza quotidiana.

MATERIA: **Italiano****60'**

Argomento

La violenza (verbale) contro le donne



Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutti



Domande fondamentali

- Quale ruolo hanno e possono avere le parole nel rafforzare pregiudizi e stereotipi nei confronti delle donne?
- Quali parole possono generare violenza?
- Quali parole possono contribuire a modificare lo sguardo nei confronti delle donne?



Materiali e fonti

- Il Manifesto di Parole Ostili
- <https://www.youtube.com/watch?v=4WjhLSkXqTk>

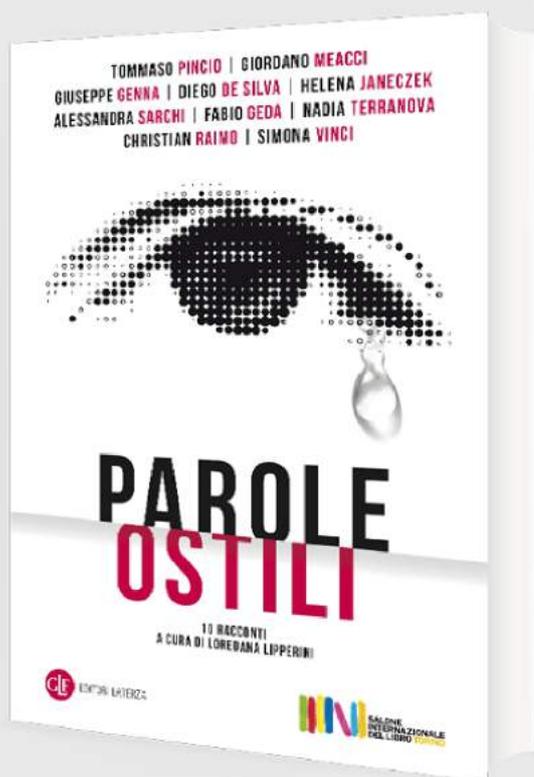


Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Gli studenti e le studentesse vengono introdotti all'attività attraverso la visione del monologo tenuto da Paola Cortellesi in occasione della consegna dei David di Donatello (link tra i Materiali). (7 minuti)
- Al termine della visione l'insegnante pone la seguente domanda: Davvero sono solo parole? Quindi invita gli studenti e le studentesse a confrontarsi sul tema e in particolare sulle ultime espressioni citate dalle altre attrici. (15 minuti)
- L'insegnante invita gli studenti e le studentesse a riflettere sul fatto che questa violenza verbale è quotidianamente all'ordine del giorno, riguarda tutti gli ambiti e talvolta coinvolge persone all'apparenza insospettabili: può fare degli esempi recenti (lene vs Insigne, Collovati, Emma, Giulia vs Salvini, ex assessora della provincia di Gorizia Ilaria Cecot...) oppure chiedere che siano gli studenti a farli. (10 minuti)
- Divisi in piccoli gruppi di max 3-4 persone gli studenti e le studentesse sono invitati a pensare se hanno mai usato parole simili o se ne sono stati destinatari, a raccontare l'episodio, soffermandosi in modo particolare su come si sono sentiti. (10 minuti)
- Sottolineando, dati alla mano, che le donne sono le più odiate in Rete (<http://www.voxdiritti.it/la-mappa-dellintolleranza-anno-3-la-nuova-radiografia-dellitalia-che-odia-online/>), come possibile antidoto l'insegnante presenta loro il Manifesto di Parole Ostili, aiutandoli a comprendere che il cambiamento parte sempre dalla consapevolezza e dalla responsabilità individuali: dalle parole che non dico, dalle parole che non condivido, dalle parole che condanno. (18 minuti)

Schede didattiche

IL LIBRO "PAROLE OSTILI - 10 RACCONTI"
ARRIVA IN CLASSE





MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Sogno o son desto?



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale



Domande fondamentali

- Sei d'accordo che, se la gente si appartasse dalla vita, si risparmierebbe un sacco di problemi e fraintendimenti e anche un sacco d'odio?
- Ti è mai capitato di appartarti dalla vita, rifugiandoti in un universo parallelo?
- In quale universo hai scelto di calarti?
- Pensi che l'avvento della Rete e dei social network abbia favorito questa fuga dalla realtà o è solo una versione moderna di una forma di alienazione?
- Leggere può contribuire ad alimentare una dimensione diversa da quella reale, concreta, quotidiana? Quali sono i poteri dei libri?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Il Bianco e il Nero" di Tommaso Pincio (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- "Uno scherzetto" di Anton Cechov



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Il Bianco e il Nero" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe i ragazzi sono invitati a confessare il loro universo parallelo e a raccontare il loro libro magico, quello che li ha fatti sognare e desiderare di restare in una dimensione altra. Dopo un confronto sulle domande fondamentali (vedi sopra) ciascuno dovrà realizzare un segnalibro con un invito/raccomandazione a vivere la vita in pienezza.



Attività e/o compiti a casa

Ai ragazzi viene assegnato per casa questo compito: "Leggiamo per sapere che non siamo soli. O perché siamo soli?". La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

In bilico tra due mondi



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale



Domande fondamentali

- La realtà virtuale è una sorta di universo parallelo alla realtà fisica. Non è però l'unico. Quali altre dimensioni immateriali "amplificano" la dimensione fisica dell'uomo?
- Come comunicano, s'intersecano e si sovrappongono le dimensioni parallele che caratterizzano la vita dell'uomo (realtà fisica, dimensione psichico-onirica, letteratura, web)?
- Quale accezione assume la parola 'verità' nei diversi universi paralleli e, in particolare, su Internet?
- Quali conoscenze e quali competenze sono necessarie per orientarsi nelle molte dimensioni in cui l'uomo vive?
- Quali capacità di relazione e comunicazione vanno sviluppate per potersi muovere con sicurezza e consapevolezza tra reale e virtuale?



Materiali e fonti

Per l'unità didattica:

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Il bianco e il nero" di Tommaso Pincio (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- Articolo di R. Cotroneo (sul settimanale Sette) sull'analogia tra web e letteratura come mondi paralleli a quello fisico (al link http://www.corriere.it/14_febbraio_05/campi-rieducazione-internet-94ebc64e-8e6f-11e3-afb4-50ae7364e5b3.shtml)

Per il docente e per l'attività a casa:

- T. Maldonado, Virtuale e reale, Feltrinelli 2015
- Z. Bauman- M.G. Mattei, La vita tra reale e virtuale, Egea 2013
- Intervista al sociologo francese J. Baudrillard ((La Repubblica 1999)
(al link <http://www.repubblica.it/online/internet/mediamente/ baudrillard/ baudrillard.html>)
- Conferenze al Wired Next Festival di L. Floridi, professore di filosofia e etica dell'informazione all'università di Oxford, sul concetto di 'dignità umana' nell'era digitale
(al link <https://www.wired.it/tv/luciano-floridi-levoluzione-dellessere-digitale/>)
- Articolo sugli universi paralleli in letteratura
(al link <http://www.sulromanzo.it/blog/gli-universi-paralleli-viaggi-nel-tempo-e-scelte-etiche>)
- Articolo sulla realtà virtuale nel cinema
(al link <https://www.wired.it/attualita/media/2015/05/25/virtuale-realta/>)



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

In bilico tra due mondi



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Presentazione del progetto Parole Ostili (5 minuti)

Condivisione su quanto emerso da lettura e riflessione domestica sul racconto "Il bianco e il nero" di Tommaso Pincio da cui si possono enucleare i seguenti punti (15 minuti):

- *esistenza di più "universi paralleli" entro cui l'uomo si muove e agisce (realtà fisica, dimensione psichica, letteratura, web)*
- *presenza di complessità, ambiguità, menzogna e verità nel reale e nel virtuale*
- *possibilità di completare la conoscenza del mondo incrociando informazioni e stimoli provenienti dalle diverse dimensioni.*

Letture e discussione dell'articolo "Rieducazione da web" di R. Cotroneo (al link http://www.corriere.it/14_febbraio_05/campi-rieducazione-internet-94ebc64e-8e6f-11e3-afb4-50ae7364e5b3.shtml) o di altri articoli che pongano in evidenza come l'uomo abbia sempre avuto la necessità di rinnovare le forme di relazione e comunicazione in concomitanza con la diffusione di nuovi "universi paralleli". (20 minuti)

Discussione su uno o due punti proposti come domande fondamentali. (20 minuti)



Attività e/o compiti a casa

Prima dell'attività in classe:

Leggere il racconto Il bianco e il nero di Tommaso Pincio individuando i temi centrali, eventualmente a partire da domande assegnate dal docente.

Dopo l'attività in classe:

A partire da un articolo, parte di un saggio o un video tra quelli indicati nella sezione "Materiali o altri" predisporre una sintesi in forma di mappa (usando Cmap o altra piattaforma digitale) o testo da condividere su uno spazio digitale di classe.

Scrivere un saggio breve/articolo di giornale sull'argomento dell'attività didattica a partire da un dossier costruito in forma collaborativa con materiali trovati dagli studenti e visionati dal docente sui temi emersi durante la discussione.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Ho perso le parole



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica



Domande fondamentali

- Che peso hanno le parole che non diciamo? Non saranno proprio i silenzi forzati che sappiamo ingiusti e che però lasciamo a zittire le parole che potremmo dire a condizionarci per sempre? Non saranno proprio le parole non dette e che però dovevamo dire a raccontarci quello che realmente siamo?
- Ti è mai capitato di cercare una parola nuova per raccontare un momento o esprimere una sensazione e di non riuscire a trovarla?
- Che cosa ha inciso in quella situazione e/o incide di più generalmente nelle tue decisioni di non intervenire? La pigrizia, la volontà di non schierarti, la difficoltà ad esprimerti?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Io sono il diavolo" di Giordano Meacci (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Io sono il diavolo" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi viene chiesto di pensare a dibattiti di rilevanza e interesse pubblico (vaccini, migrazioni, solo per fare due macro esempi), spesso protagonisti negli organi d'informazione o sui social, ma anche nello scambio di opinioni tra amici, parenti, colleghi, in cui si sono trovati coinvolti senza riuscire ad intervenire e a difendere la propria tesi.

A partire dal confronto sulle domande fondamentali i ragazzi sono guidati ad approfondire le motivazioni della loro afasia.



Attività e/o compiti a casa

Ai ragazzi viene assegnato per casa questo compito: "Ma con Luigi dovevo parlarci. Racconta una situazione personale in cui avresti voluto intervenire e non lo hai fatto, spiegando il perché e le conseguenze di quel silenzio". La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Come siamo e come vogliamo sembrare



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica



Domande fondamentali

- Sono capace di dire agli altri esattamente cosa provo?
- So descrivermi?
- So accettare le critiche che mi vengono mosse?
- Come posso essere accettato per come sono realmente?
- Ha senso mostrarsi diversi da ciò che si è, anche utilizzando le opportunità in questo senso offerte dalla rete?
- Ha senso voler sopraffare gli altri? Avere successo a tutti i costi?
- Qual è il prezzo della popolarità?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Io sono il diavolo" di Giordano Meacci (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- Antonio Ferrara, "Ero cattivo", Narrativa San Paolo Ragazzi, 2016
- Antonio Ferrara, "Il segreto di Ciro", Il Castoro, 2012
- Luigi Ballerini, "Imperfetti", Il Castoro, 2016
- Articolo 3 della Costituzione Italiana

Per la secondaria di II grado (biennio)

- <http://www.jacoporatini.it/ringraziamenti-j-ratini/> web Jacopo Ratini
- Nadia Tempest (qualcosa che non ho mai raccontato a nessuno...)
- Il cibo era il mio nemico https://www.youtube.com/watch?v=ePEnpQ_gkwU
- Nadia Tempest Draw my life <https://www.youtube.com/watch?v=LvmTOqCIXDo>

Per la secondaria di II grado (triennio)

- <http://www.famigliacristiana.it/articolo/le-parole-dell-odio-viaggiano-in-rete-che-cosa-dice-il-diritto-tra-apologia-di-reato-e-liberta-di-espressione.aspx>
- <https://www.fanpage.it/dall-istigazione-all-odio-allo-bullismo-i-peggiori-crimini-commessi-sui-social-network/>
- http://www.repubblica.it/scuola/2015/01/25/news/cos_i_fascisti_insegnarono_il_razzismo_a_scuola-105744475/#gallery-slider=105746753
- Mussolini presenta le Leggi Razziali: <https://www.youtube.com/watch?v=fCVaJGNvUIA>
- http://www.repubblica.it/online/sessi_stili/sette/suicidi/suicidi.html
- <https://www.ilfattoquotidiano.it/2013/05/29/piemonte-5-ragazzi-suicidi-in-sette-anni-pm-indagano-sullombra-delle-sette-sataniche/608837/>



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Come siamo e come vogliamo sembrare



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Attività per la Secondaria di II grado (biennio)

B1) L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in rete (5 minuti)

Visone di un Draw my life (5 minuti)

Gioco dei nomi: in cerchio, ognuno si presenta in massimo due minuti iniziando con "Mi chiamo così perché" e aggiungendo un animale che ritiene lo rappresenti, un difetto e una qualità, senza spiegare (in una classe media di 20 studenti 40 minuti). La conversazione viene audioregistrata dall'insegnante, che compila anche una tabella in cui raccoglie i dati forniti da ogni allievo.

Ognuno torna velocemente al proprio posto. L'insegnante fa compilare ad ogni studente una tabella con pregio/difetto relativo ad ogni compagno precedentemente predisposta. Ogni studente porta a casa la tabella con i "commenti degli altri". (10 minuti)

B2) Differenza tra una conversazione in compresenza faccia a faccia e una online (biennio)

L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in rete (5 minuti)

Sulla home page di Jacopo Ratini compare un testo in cui il cantautore e scrittore "ringrazia" dopo avere raggiunto la fama. Si chiede ai ragazzi di leggerlo individualmente e di riflettere sui suoi contenuti: cosa pensi di questo testo? È sincero? Aggressivo? (15 minuti)

Si invita ogni ragazzo a scrivere un testo nel quale ringrazi davvero chi lo ha aiutato, dimostrando fiducia e amicizia. (20 minuti)

Il docente coordina la discussione nel grande gruppo sulle differenze tra discussione in presenza e non in presenza a partire dalla lettura di alcuni dei testi scritti dai ragazzi. Ci sono cose che hai scritto e non avresti detto? Ringrazi mai davvero? Tendi piuttosto a lamentarti? (20 minuti)

Attività per il triennio

Con i ragazzi più grandi è possibile affrontare questo argomento anche dal punto di vista storico (individuare personaggi/ideologie che nella storia hanno spinto altre persone ad assumere determinati comportamenti con "propaganda"; informarsi sulla legislazione vigente relativa a quanto diciamo di noi o degli altri nei social). Fatta questa premessa, dando per scontato che tutti hanno una "identità digitale", si possono proporre diverse attività:

C1) L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in rete e sulle conseguenze delle dichiarazioni non veritiere o della non opportunità di inserimento di alcune immagini. (15 minuti)

Valentino Magliaro è solito dire "Non avrai mai una seconda occasione per fare una buona prima impressione". Chiedere ai ragazzi di analizzare i propri profili social per individuare immagini, commenti, post che potrebbero incrinare il giudizio su di loro se letti, ad esempio, da un potenziale datore di lavoro. (30 minuti)

Discussione collettiva su quanto emerso dall'analisi. (15 minuti)



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Come siamo e come vogliamo sembrare



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

C2) L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare sull'importanza dell'identità e dell'immagine di noi che diamo in rete e sulle conseguenze delle dichiarazioni non veritiere o della non opportunità di inserimento di alcune immagini. (15 minuti)
Si invita ogni ragazza e ragazzo a scegliere una "immagine coordinata" per gestire i propri profili social che risponda alle caratteristiche di veridicità, non volgarità, efficacia. (10 minuti)

Si invita ogni ragazza e ragazzo a pensare a un social che rispetti il bisogno di comunicazione e il rispetto del principio "virtuale è reale". Quali informazioni dovrebbe contenere? Cosa fare in caso di violazioni da parte degli iscritti? Socializzazione di quanto pensato. (25 minuti)

C3) L'insegnante illustra brevemente il tema e il progetto del Manifesto insistendo in particolare su personaggi storici del passato che hanno avuto sui loro contemporanei influenza negativa e su momenti in cui le persone sono state spinte ad assumere particolari comportamenti anche contro la loro volontà. (20 minuti)

Visione del filmato restaurato di Mussolini a Trieste nel 1938 per la presentazione delle Leggi razziali (<https://www.youtube.com/watch?v=fCVaJGNvUIA>) (3 minuti)

Confronto tra il video di Mussolini e quello descritto nel racconto: quali sono i punti di contatto? (15 minuti)

Discussione guidata dal docente sul tema. Si porranno le seguenti domande: Anche pensando ai più recenti casi di istigazione collettiva al suicidio, pensi sia reale il pericolo di "nuove dittature" sui nostri comportamenti? I nuovi media aumentano questo pericolo? Quali potrebbero essere le possibili contromisure (20 minuti)





MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Come siamo e come vogliamo sembrare



Attività e/o compiti a casa

Attività a casa per il lavoro in classe B1:

Ad ogni studentessa e studente viene chiesto di redigere un testo di una pagina che completi con le motivazioni la presentazione fatta in classe: ho scelto l'animale xy perché.

Sommando poi tutte le caratteristiche che pensa di avere, deve scegliere e disegnare un simbolo e trovarsi un nickname. La parte finale del lavoro, che sarà discussa in classe, consiste nel confrontare la descrizione di sé che ognuno ha stilato con quanto emerge dalla tabella compilata dai compagni.

Successivamente alla discussione in classe del compito assegnato, la riflessione sul tema dell'identità on-line e off-line può continuare. Sarà cura dell'insegnante valorizzare tutti i passaggi fatti con il gruppo classe, mettendo in evidenza che i social network offrono la possibilità di creare un nickname e un'immagine con cui identificarsi e iniziare a relazionarsi con sconosciuti. Questa attività permette di parlare di sé in modo indiretto, inaspettato e di fare un diretto collegamento tra "identità reale e virtuale".

Attività per lavoro in classe B1:

Fai il tuo Draw my Life (sarà l'insegnante, anche in collaborazione con il consiglio di classe, a valutare se è possibile/utile/opportuno che ogni studente realizzi davvero il video, se fermarsi allo storyboard disegnato o anche solo ai cartelli con le scritte). Il Draw my life non deve superare i 5 minuti nella realizzazione finale, che sarà presentata alla classe.

Attività per lavoro in classe C1:

Racconta una cosa che nessuno (docenti, compagni) sa di te. Perché l'hai tenuta nascosta? Pensi che questa informazione cambierà il giudizio che hanno di te?

Attività per il lavoro in classe C2:

Svolgi un saggio breve su questo tema: Per il ruolo che occupano i social media nelle nostre vite, cinema e tv se ne occupano troppo poco. Spesso menzionati ma raramente al centro del discorso, le reti sociali online sono anche meno raccontate di internet stesso. I film che ci provano solitamente lo fanno per condannare, raramente per capire. Argomenta o smentisci quest'affermazione parlando di film/serie TV sul tema che conosci.

Attività per il lavoro in classe C3:

Crea un video persuasivo per i tuoi compagni sul rispetto della netiquette.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Parola magica



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero



Domande fondamentali

- Ti è mai capitato di credere a una parola che si è rivelata non vera?
- Cos'è che te l'ha resa credibile? La fonte da cui proveniva? Le corde che solleticava? I bisogni inespressi a cui sembrava rispondere?
- Su quale terreno andava a depositarsi?
- Quali sono state le conseguenze di questa fiducia?
- Sei stato aiutato da qualcuno a riconoscere la non verità o ti è mai capitato di mettere in guardia qualcuno vittima di plagio?
- Le bufale che circolano sui social possono rientrare in questa categoria?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Giuseppe Genna (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Gli ultimi giorni dell'umanità" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più.

In classe sotto la guida del docente e con l'aiuto di articoli d'epoca e di una ricerca in Rete i ragazzi ricostruiscono quanto avvenuto a fine marzo del 1997 a Rancho Santa Fe; a partire da un confronto sulle domande fondamentali s'interrogano quindi sulle cause di quella tragedia e sull'attualità: esistono ancora oggi anche in Italia situazioni a rischio? Cosa le determina e le favorisce?



Attività e/o compiti a casa

Ai ragazzi viene assegnato per casa il compito di esaminare casi di plagio più o meno famosi, facendo una ricerca anche sulla normativa e sulle proposte di legge. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Scelgo io!



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero



Domande fondamentali

- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quali conseguenze possono avere le parole dei manipolatori di menti, profuse intenzionalmente?
- Cosa dobbiamo fare per scegliere liberamente il nostro futuro?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Giuseppe Genna (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- Video: Scegli, <https://www.youtube.com/watch?v=vThDU0zArEM>
Cortometraggio realizzato all'interno del PON "Spotlab" - IISS "Gorjux" di Bari. Scritto e diretto da Girolamo Macina. Con la partecipazione straordinaria di Alberto Rubini e la collaborazione di Raffaello Volpe. Fotografia e montaggio: G. Macina. Musiche in CC license di Alexander Franke.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili (5 minuti)
- Lettura del racconto "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Giuseppe Genna. (20 minuti)
- Commento e discussione del testo guidata dal docente, che si preoccuperà di mettere in mostra come un ciarlatano possa manipolare un soggetto fragile, riducendolo in schiavitù ed estorcendogli denaro. Le parole chiave da mettere in evidenza sono fragilità e isolamento.
Spesso, infatti, ad aprire le porte di una setta è un momento di debolezza: un lutto in famiglia, la separazione dei genitori, una malattia. I manipolatori sanno rispondere al bisogno dei giovani/adulti di essere ascoltati e compresi e che sono alla ricerca di un senso di appartenenza; sono abilissimi a insinuarsi in modo subdolo nella quotidianità e a creare una dipendenza incondizionata anche solo per dare libero sfogo alla personalità dominante del leader.
La conseguenza è che si finisce col non pensare più con la propria testa, utilizzando le risposte e le soluzioni stereotipate imparate nel gruppo, del quale si accettano in modo acritico opinioni, decisioni e modalità di azione. (30 minuti)
- Visione del video "Scegli" e discussione sulle parole: libertà, scelta, viaggi, opportunità. (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

Cercare altri sinonimi della parola "libertà":

autonomia, emancipazione, franchigia, indipendenza, arbitrio, facoltà, licenza, concessione, permesso.

Cercare altre parole contrarie a "libertà":

catena, cattività, ceppo, giogo, servaggio, prigionia, detenzione, schiavitù, coercizione, reclusione, freno, conformismo, dispotismo, tirannia, coazione, tirannide.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Il tempo dell'ascolto



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare



Domande fondamentali

- Ti capita mai di vivere la fatica dell'ascolto? Di essere interrotto mentre parli o racconti? Che il tuo interlocutore giunga a una conclusione prima che tu abbia finito di esprimerti? Di avere la sensazione che chi ti ascolta parta da un pregiudizio (non necessariamente negativo, ma in ogni caso formulato prima di ascoltarti)?
- Ti sei mai sentito come la signora SQMRT, privata di dignità, annullata, una persona che vale talmente poco da non essere degna neanche della parola di un altro?
- Prova a chiederti se anche inconsciamente tu stesso hai avuto questo atteggiamento nei confronti di qualcuno? Se sì, era secondo te frutto di disattenzione, fretta, superficialità?
- Ti è capitato di cogliere atteggiamenti simili anche in qualche programma televisivo o in qualche conversazione sui social, dove uno degli interlocutori pensava di essere al di sopra del dibattito e finiva col perdere la calma?
- Quali sono a tuo avviso gli ingredienti fondamentali dell'ascolto a ogni livello (interpersonale, in casa, a scuola, sui social) e perché è importante ascoltare?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Lievitazione" di Diego De Silva (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- <http://www.ilsole24ore.com/art/management/2017-06-06/l-importanza-saper-ascoltare-perche-sentire-non-basta-083654.shtml?uuid=AEKf6OZB>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Lievitazione" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi verrà chiesto di raccogliere la storia di un compagno o di una compagna, possibilmente di quello/a che si conosce meno, e a raccontarla per iscritto dopo averlo/a ascoltato. Al termine di quest'attività, che dovrebbe durare circa 15 minuti, il docente inviterà i ragazzi a condividere le narrazioni stimolando un confronto a partire dalle domande fondamentali.



Attività e/o compiti a casa

Ai ragazzi viene assegnato per casa questo compito, da fare possibilmente in gruppi di 3-4 persone: cercare dei dibattiti televisivi e delle conversazioni sui social e analizzare lo stile dell'interlocuzione. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Mai più un banco vuoto



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare



Domande fondamentali

- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quanto è importante ascoltare l'altro?
- Chi è l'altro?
- Quali conseguenze possono avere le parole errate?
- È vero che le parole fanno più male delle botte?
- C'è male peggiore dell'indifferenza?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Lievitazione" di Diego De Silva (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- <https://www.facebook.com/299016810285219/videos/834918880028340/>



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili (5/10 minuti)
- Lettura del racconto "Lievitazione" di Diego De Silva (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018) (25/30 minuti)
- Commento e discussione del testo guidata dal docente che si preoccuperà di mettere in mostra quanto sia importante ascoltare. (20 minuti)
- Sarà importante mettere in evidenza che la comunicazione è sempre un processo a due vie: un dialogo tra una persona che parla e una che ascolta. Senza ascolto, infatti, non c'è comunicazione. Essere dei buoni ascoltatori non è così semplice e scontato come sembra. A volte, distratti come siamo dai mille problemi quotidiani e dal vociò della nostra mente, sentiamo, ma non ascoltiamo. Ed ecco che sorgono fraintendimenti, malintesi, delusione e frustrazione. Se vogliamo essere ascoltati, la prima cosa da fare è proprio... ascoltare. Non è mai facile ascoltare. A volte — dice Papa Francesco — è più comodo comportarsi da sordi, accendere il walkman e isolarsi da tutti. È così semplice sostituire l'ascolto con le e-mail, i messaggi e le chat, e in questo modo priviamo noi stessi di volti, sguardi e abbracci.
- Ascoltare può aiutare nella prevenzione del bullismo e cyberbullismo.
- Silenzio in aula ... in preparazione alla visione e all'ascolto del video ispirato alla vera storia di Carolina Picchio. (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

Ascoltare tutti i suoni/rumori/voci di un pomeriggio dentro o fuori casa.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Il serpente a sonagli



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte



Domande fondamentali

- Qual è il tuo rapporto con il cellulare e con i social network? Riusciresti a farne a meno o ti sentiresti monco?
- Ci sono persone con cui hai un rapporto solo attraverso il cellulare o i social? Pensi di essere o di mostrarti diverso da come in realtà sei nelle relazioni in carne e ossa?
- Quando scrivi un sms o comunichi sui social scegli le parole in modo diverso?
- Le parole possono servire per costruire una realtà immaginaria, inventata? È una realtà meno vera?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Castelli e ponti" di Helena Janeczek (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Lievitazione" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi verrà chiesto di raccogliere la storia di un compagno o di una compagna, possibilmente di quello/a che si conosce meno, e a raccontarla per iscritto dopo averlo/a ascoltato. Al termine di quest'attività, che dovrebbe durare circa 15 minuti, il docente inviterà i ragazzi a condividere le narrazioni stimolando un confronto a partire dalle domande fondamentali.



Attività e/o compiti a casa

Ai ragazzi viene assegnato per casa questo compito, da fare possibilmente in gruppi di 3-4 persone: cercare dei dibattiti televisivi e delle conversazioni sui social e analizzare lo stile dell'interlocuzione. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

L'arte di farsi capire e di interagire con gli altri usando le parole giuste



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte



Domande fondamentali

- È importante usare le parole giuste per comunicare efficacemente?
- Come hanno influenzato il linguaggio i social network?



Materiali e fonti

Introduzione al progetto Parole Ostili

- Il video del Manifesto della comunicazione non ostile
- <https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>
- Il racconto "Castelli e ponti" di Helena Janeczek (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)

Punto 5 del Manifesto: Le parole sono un ponte

- Rocco Hunt e il Manifesto della comunicazione
https://www.youtube.com/watch?v=_C3KI_6b_l8

1. L'importanza di farsi capire

- Farsi capire è un'arte -ARTICOLO online LINKiesta <http://www.linkiesta.it/it/article/2016/09/28/limportanza-di-parlare-chiaro-farsi-capire-e-unarte/31914/>
- TESTO Guida all'uso delle parole. Parlare e scrivere semplice e preciso per capire e farsi capire, Tullio De Mauro (Versione scaricabile gratuitamente <http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/GuidaUsoParole.pdf>)

2. Le regole della comunicazione efficace e l'influenza dei social network sul linguaggio

- Comunicazione efficace: le quattro regole base ARTICOLO
<https://www.riza.it/psicologia/comunicazione/6263/comunicazione-efficace-le-quattro-regole-base.html>



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

L'arte di farsi capire e di interagire con gli altri usando le parole giuste



Materiali e fonti

INGLESE/CLIL

- Le 10 Regole per comunicare efficacemente, Conor Neill
VIDEO: <https://www.youtube.com/watch?v=CCp9AycbO7g> (2.07)
- La lingua nell'era dei social network, un passaggio epocale
ARTICOLO la Repubblica.it http://www.repubblica.it/rubriche/passaparola/2014/09/24/news/passaparola_hashtag-96561650/
- Il linguaggio dei social network
ARTICOLO <http://bwtraduzioni.it/linguaggio-social-network/>
- Adolescenti e Nuove Forme di Comunicazione
ARTICOLO <http://www.psicolab.net/2011/adolescenti-comunicazione-web/>

Debate: Contestualizzazione

Input di riflessione:

Le parole, le modalità e lo stile che scegliamo determinano, spesso, il tipo di relazione che impostiamo con il nostro interlocutore divenendo un ponte che ci permette di instaurare un contatto con gli altri e ci consente di realizzare una comunicazione efficace e positiva.

Rifletti e discuti con i compagni di classe.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

1. L'importanza di farsi capire

- Attività di Brainstorming (App: Adobe Spark)
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Emaze; Haku Deck; Power Point; Padlet; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

2. Le regole della comunicazione efficace e l'influenza dei social network sul linguaggio

- Circle-time
- Visione di video
- Utilizzo di software diversi (QuestBase; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

Debate: Contestualizzazione

Gli alunni si impegnano in attività di lettura e di discussione (Circle Time) applicando la teoria dell'argomentazione, la classificazione degli argomenti e l'interpretazione (Storicizzazione e contestualizzazione- Attualizzazione- Valorizzazione)



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

L'arte di farsi capire e di interagire con gli altri usando le parole giuste



Attività e/o compiti a casa

- Compila un elenco di parole comuni a te familiari che secondo te facilitano e migliorano la comunicazione e la relazione con l'altro. Poi, presenta il lavoro utilizzando un software applicativo come Emaze o Haku Deck.
- Analisi del racconto: "Castelli e ponti", Helena Janeczek
Gli alunni leggono il testo e poi lo contestualizzano con il Punto 5 del Manifesto della comunicazione non ostile soffermandosi su tre aspetti:
 1. Influenza dei social network sulla capacità relazionale e comunicativa (creare profili diversi dai propri): "I profili li avevamo aperti quasi ovunque: Facebook, Instagram, poi B2, Meetic, e, quasi per puntiglio, Academic Singles. Avevamo scambiato le nostre carriere universitarie: io diventavo la laureata in economia, indecisa se andare all'estero o restare a Milano per il master, lei quella che aveva studiato da farmacista. Le immagini le avevamo per forza scaricate di straforo, sbizzarrendoci a scegliere da un infinito catalogo. Eravamo cugine di una vita trascorsa assieme tutte le estati, eravamo diventate gemelle di password e idApple."
 - Solitudine: "Grazie, Lorella, la pasta che mi hai lasciato era buonissima. Però tu dormi quasi sempre quando torno da Milano. Capisco, ma spero che Gio cresca in fretta così abbiamo di nuovo un po' di tempo per le nostre chiacchiere." Questo e simili messaggi sono serviti a rafforzare la ricostruzione che Mary si sentisse molto sola, quando era da noi in Brianza, sola e intrappolata in un'infelicità che, a causa del suo carattere così ligio e accomodante, non esprimeva neanche a se stessa.
 - Desiderio di relazionare con gli altri: "Quelle parole non erano un castello di menzogne, ma la chioma di Raperonzolo calata fuori dalla finestra, un ponte in verticale per uscire dalle mura, se dopotutto era impossibile farle crollare."

1. L'importanza di farsi capire

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti concreti che permettono di aggiornare quanto preso in esame

"Le parole sono tutto quello che abbiamo, perciò è meglio che siano quelle giuste" (Raymond Carver)

- Quanto pensi che sia importante scegliere le parole più adatte per comprendere, farsi capire e relazionare con gli altri?

2. L'influenza delle nuove tecnologie sul linguaggio

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti concreti che permettono di aggiornare quanto preso in esame

- Secondo Tullio De Mauro, la regola più importante per comunicare bene è mettersi nei panni di chi ci legge o ci ascolta in modo che le nostre frasi e le nostre parole siano più facili da capire: tu che cosa ne pensi, sei d'accordo con il linguista?



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Io, Internet e l'inconscio



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Quando scrivi qualcosa sui social pensi a ciò che potrebbe generare?
- Sei consapevole che quello che metti in Rete non ti appartiene più ed è in balia delle onde dell'incomprensione?
- Sei d'accordo che "ai più il gruppo, la moltitudine, toglie il senso di responsabilità"? Capita anche a te di non renderti conto di quanto alcune affermazioni lanciate sui social, anche se non indirizzate specificatamente a qualcuno, potrebbero generare?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Estensioni" di Alessandra Sarchi (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Estensioni" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi viene chiesto se hanno mai scritto su FB o su un altro social (o se hanno mai detto) cose di cui poi si sono pentiti e quali conseguenze hanno avuto: confrontandosi con ciò che è capitato a Sonia, sono invitati a raccontare perché hanno scritto quelle cose, se le avrebbero dette anche lontano dalla tastiera, guardando in faccia le persone, se le conseguenze che hanno avuto li hanno fatti riflettere e maturare consapevolezza. Il docente li aiuterà a comprendere che a volte le situazioni possono essere fatali, come nel caso del cyberbullismo.



Attività e/o compiti a casa

Il docente invita i ragazzi a fare una lista di eventi storici o di recente dominio pubblico in cui sono state pronunciate parole che hanno avuto delle conseguenze. La restituzione del compito sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione, analizzando insieme le parole sbagliate.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Dimmi che parole usi e ti dirò chi sei



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze



Domande fondamentali

- Sono consapevole del fatto che ogni parola ha un significato preciso e che, usandola, posso scatenare reazioni imprevedibili?
- Metto in conto, soprattutto quando leggo testi o dialogo in rete, il contesto in cui mi esprimo, dove è difficile comprendere il tono e le intenzioni di chi pubblica un post?
- Ho sempre presente che quello che posto su un social è visibile da un numero non sempre definito di persone e che qualcuno potrebbe sentirsi ferito da quello che scrivo?
- Perché, secondo te, oggi le categorie di 'reale' e 'virtuale' non bastano più?



Materiali e fonti

Premessa

La fonte privilegiata di quest'attività è costituita dal racconto di Alessandra Sarchi, "Estensioni" (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018), la cui protagonista, che ogni giorno si sfinisce psicologicamente nella cura attenta di alcuni pazienti psichiatrici, per caso un giorno, proprio lei che è così attenta e sensibile, si lascia andare a un commento impulsivo su Facebook, per dar voce a un sentimento provato nell'incontro con un paziente. Il suo post, però, viene letto e bruscamente commentato proprio dal suo paziente, che ha ottenuto, sfruttando un falso nome, la sua amicizia su FB: da qui nasce la riflessione che occupa la seconda parte del racconto. Dal racconto emergono in particolare tre temi di fondo:

1. l'importanza di scandagliare la nostra interiorità, perché solo grazie a un'analisi attenta di sé si può arrivare a una chiarezza espressiva;
2. il fatto che le parole online, più di quelle offline, debbano essere scelte con cura in primo luogo per la specificità del mezzo grazie a cui si diffondono e vanno a incidere su persone e rapporti;
3. l'invito a una riflessione sulla natura del web in relazione al suo rapporto con il mondo 'reale': un'espansione online in cui, nonostante l'apparente virtualità, si sviluppano o si distruggono, anche inconsapevolmente, relazioni in modo più rapido, più pericoloso e doloroso di quanto non avvenga nella vita offline.

Concetti disciplinari, di cittadinanza attiva e di educazione digitale:

- Responsabilità
- Auto-analisi e scrittura come espressione del sé
- Adeguatezza linguistica
- Significato letterale e metaforico
- I rapporti tra le parole e le reti lessicali: iponimi, iperonimi, sinonimi
- Lo schema della comunicazione di Jakobson
- Gli schemi della comunicazione in rete e il predominio della funzione faticata
- Disintermediazione
- Auto-comunicazione
- Tutela della privacy
- Identità online e offline



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Dimmi che parole usi e ti dirò chi sei



Materiali e fonti

Fonti/materiali per la lezione

- Griglia di analisi narratologica del testo
- Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile <https://youtu.be/KhqWFbcuEI4>
- Social network: quando ti connetti, connetti anche la testa! <https://youtu.be/BqtnYcfgLbM>
- <http://temi.repubblica.it/micromega-online/le-parole-della-laicita-follower/>

Fonti/materiali per preparare la lezione e gli approfondimenti

- <http://www.sulromanzo.it/blog/una-chiacchierata-con-zygmunt-bauman-conversazione-sull-educazione> (concetto di identità online e offline)
- <https://www.intranetmanagement.it/articoli/jakobson-shannon-e-la-comunicazione-in-rete/> (schema comunicazione e comunicazione in rete; disintermediazione)
- P. C. Rivoltella, Le virtù nel digitale. Per un'etica dei media, Morcelliana
- <http://www.einaudi.it/libri/libro/fran-oise-carass/primo-levi-la-scelta-della-chiarezza/978880619613>
- http://www.dicoseunpo.it/Nobel_della_Lettatura_files/Gordimer.pdf
- <https://www.nazioneindiana.com/2006/10/15/lessico-e-chiarezza-espressiva/>
- <http://www.doppiozero.com/materiali/eugenio-borgna-unetica-di-parola>
- <http://www.centroascoltopsicologico.it/2018/05/01/responsabilita-di-parole-e-gesti/> (caratteristiche della buona comunicazione: chiarezza, senso della responsabilità dell'enunciato, rapporto tra scrittura e interiorità)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

1. Introdurre in una precedente lezione il Manifesto e assegnare a casa la lettura del racconto.
2. In apertura di lezione, ripresa del Manifesto e visione del video di Rocco Hunt, relativo al punto 6 del Manifesto della comunicazione non ostile. (5 minuti)
3. Discussione in classe degli esiti della griglia di analisi del racconto a partire dai personaggi e dalla loro relazione per arrivare all'intreccio e al momento chiave del testo. (15 minuti)
4. Scelta, in base alla classe, di uno dei temi sopra indicati e dei concetti ad esso connessi, individuazione degli episodi/passi del racconto utili alla discussione, con richiesta di motivazione delle proprie posizioni (20 minuti, su base volontaria) e realizzazione di una mappa mentale (con Mind42 o altro strumento) per raccogliere le idee e gli spunti.
5. Lettura dell'articolo Follower, da Micromega, e discussione sul significato di una parola della rete e sulle possibili implicazioni del suo significato etimologico (20 minuti)
oppure
- Lettura e analisi guidata dal Fedro di Platone, sull'autonomia del discorso scritto, o del Dialogo tra Dante e Cavalcante nel canto X della Divina Commedia, in cui l'errato uso verbale da parte di Dante determina nel padre di Guido Cavalcanti uno svenimento per il dolore. (20 minuti)



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Dimmi che parole usi e ti dirò chi sei



Attività e/o compiti a casa

1. Lettura a casa del racconto e sua analisi sulla base di una griglia di comprensione (per esempio divisione in sequenze, individuazione dell'intreccio, ricostruzione della fabula, individuazione del sistema dei personaggi, della descrizione degli spazi, gestione dei tempi e individuazione della voce narrante; in base all'attività didattica risultano imprescindibili la tipologia dei personaggi e la struttura dell'intreccio). L'analisi potrà essere declinata sulla base del percorso didattico disciplinare già svolto e in relazione alla fascia di età degli studenti.

2. Raccolta di un dossier per un elaborato scritto su uno dei seguenti temi, a partire da un caso di attualità:

- il peso delle parole nelle relazioni amorose disfunzionali
- il peso delle parole nell'abuso e nella denuncia degli abusi sui minori
- la necessità di trovare parole nuove per descrivere il fenomeno della migrazione (con riferimento al progetto di A. Leogrande, #Lafrontiera)





MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Storia di una fake news



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

7. Condividere è una responsabilità



Domande fondamentali

- Hai mai sentito parlare delle fake news? Sapresti spiegare di cosa si tratta?
- Le fake news sono un problema solo dei giornalisti o anche di ogni singolo cittadino?
- Cosa possono causare le fake news?
- Sei mai caduto nella trappola di una fake news? Quali effetti ha avuto nella tua vita?
- Conosci un modo per difenderti dalle fake news o ti senti impotente di fronte alla disinformazione?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Pizzagate" di Fabio Geda (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- <https://bibliomedialog.com/2017/12/26/fake-news-cosa-sono-e-come-si-possano-riconoscere/>
- https://www.laleggepertutti.it/184734_come-riconoscere-le-fake-news
- http://www.repubblica.it/tecnologia/social-network/2016/12/03/news/fake_news_10_regole_per_riconoscere_le_bufale-153369145/
- Gabriela Iacomella, "Il falso e il vero. Fake news: che cosa sono, chi ci guadagna, come evitarle", Feltrinelli, 2017
- Matteo Grandi, "Far Web. Odio, bufale, bullismo. Il lato oscuro dei social", Rizzoli, 2017
- Francesco Nicodemo, "Disinformazione. La comunicazione al tempo dei social media", Marsilio, 2017



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Pizzagate" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe con l'aiuto del docente i ragazzi ricostruiscono brevemente la storia del Pizzagate elencando i vari momenti. Catalogata la storia come una fake news e analizzata con l'aiuto delle fonti i modi per riconoscere le bufale, i ragazzi sono invitati a fare degli esempi vicini alla loro quotidianità.



Attività e/o compiti a casa

Ai ragazzi viene chiesto di ripensare a fake news a cui hanno creduto e di provare a individuare i motivi per cui sono caduti nella trappola; sono inoltre invitati a cercare in Rete ulteriori esempi di fake news recenti. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione, sottolineando la responsabilità individuale nel condividere una notizia.

Al termine del confronto il docente può proporre di giocare al Telefono/Telegrafo senza fili: un gioco per dimostrare in maniera molto semplice gli effetti della condivisione di notizie non vere (https://it.wikipedia.org/wiki/Telefono_senza_fili).



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Il sospetto



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

7. Condividere è una responsabilità



Domande fondamentali

- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quali meccanismi favoriscono la diffusione delle cosiddette "bufale"?
- Perché e con quali meccanismi si ricerca un colpevole, un untore?
- Quali conseguenze possono avere le informazioni errate diffuse intenzionalmente?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Pizzagate" di Fabio Geda (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- Il film "Il sospetto" (Jagten), 2012, scritto, diretto e prodotto da Thomas Vinterberg. It. BiM Distribuzione
- Scheda filmica da compilare



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili (10 minuti)
- Confronto sul racconto di Fabio Geda e sul film guidata dal docente a partire dalle domande fondamentali: nella discussione il docente dovrebbe cercare di mettere in evidenza come attraverso le dicerie di una piccola comunità si possa distruggere la vita di un innocente: "Si avvicina il Natale, e con le prime nevi anche una piccola bugia può diffondersi come un virus. La piccola Klara, accenna alla maestra di qualcosa che la vedrebbe coinvolta con il maestro Lucas. Qualcosa di osceno, irrimediabile. Basta il sospetto, l'uomo è tagliato fuori da tutto: l'intera comunità si ritrova unita, tutti (o quasi) sono contro di lui. La caccia ha inizio." (45 minuti)
- Curiosità: breve storia etimologica del termine "bufala" (5 minuti)



Attività e/o compiti a casa

- Lettura del racconto "Pizzagate" di Fabio Geda
- Visione del film "Il sospetto" di Thomas Vinterberg e creazione di una scheda filmica di analisi (quest'attività può anche essere svolta a scuola in una o più lezioni precedenti)



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La felicità è un sistema complesso



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.



Domande fondamentali

- Cosa rappresentano per te i social media? È vero che si esiste se si esiste lì dentro, mentre ciò che accade fuori è irrilevante se non fastidioso?
- Quanta invidia cresce all'interno dei social media ?
- Che ruolo ha il dolore, e in particolare il dolore degli altri, nella tua vita?
- Sei d'accordo che sui social i problemi non si toccano, ma ci si limita a osservarli e a giudicarli?
- Hai anche tu un cucciolo di dolore che ti dorme accanto e a cui non hai ancora saputo dare un nome?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "La felicità sconosciuta" di Nadia Terranova (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- <https://scienze.fanpage.it/cos-e-la-felicita-10-modi-per-conquistarla-non-solo-oggi-che-e-la-giornata-mondiale/>
- https://www.huffingtonpost.it/antonio-tresca/la-felicita-ai-tempi-del-social-network-come-sconfiggere-la-dipendenza-da-facebook_b_2663687.html



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "La felicità sconosciuta" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe ai ragazzi viene chiesto se si sentono più simili alla Sconosciuta o a Paola, se le bacheche degli altri influenzano il loro modo di stare sui social e se i social influenzano la loro vita e lo stile delle loro relazioni; infine attraverso un brain storming sono invitati a dire cos'è per loro la felicità.



Attività e/o compiti a casa

Il docente propone ai ragazzi i due link citati in Materiali & Fonti e li invita a leggerli e a ripensare a quanto emerso in classe, quindi a stilare la loro personale lista di 10 passi da compiere per raggiungere la felicità. La restituzione del compito sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La felicità, questa sconosciuta



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.



Domande fondamentali

- Che cosa è la felicità? È possibile essere felici?
- Cosa c'entrano gli altri nella mia felicità? Posso farne a meno e essere felice?
- Rendere felici (o meno infelici) gli altri può contribuire a far diventare più felice anche me?



Materiali e fonti

Introduzione al progetto di Parole Ostili

- Il video del Manifesto della comunicazione non ostile
VIDEO: <https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>

Punto 8 del Manifesto della comunicazione: "Le idee si possono discutere"

- Rocco Hunt e il Manifesto della comunicazione
VIDEO: <https://www.youtube.com/watch?v=lahBlglJJOg>

1. Che cosa è la felicità tra filosofia e vita quotidiana: possiamo essere felici?

- Rai Cultura Filosofia
VIDEO: <http://www.filosofia.rai.it/articoli/zettel-2-felicit%C3%A0/19317/default.aspx>
- Robert Nogick: Esperimento tecnologico "La macchina dell'esperienza"
(Riferimento Protagonista racconto: il mondo è come una realtà virtuale)
VIDEO animato in lingua inglese con sottotitoli in italiano "Un mondo di felicità che non è basato sulla realtà" TED Lesson
<https://www.youtube.com/watch?v=XNP1x11Z2lg&list=LLkatGsjbsuMciJnQx3WLyNQ&index=258>
- VIDEO: R.Benigni "La Felicità" <https://www.youtube.com/watch?v=JvSuM90o8ds> (1.38 min.)



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La felicità, questa sconosciuta



Materiali e fonti

2. Le relazioni sociali: il valore dell'Empatia e la teoria dei neuroni a specchio

- La teoria dei neuroni a specchio
- VIDEO: Intervista a Giacomo Rizzolatti
<http://www.filosofia.rai.it/articoli/rizzolatti-i-neuroni-a-specchio/35735/default.aspx>
- Neuroni a specchio e ambiente digitale
TESTO: <http://www.centroiltulipano.com/2017/07/11/social-network-e-influenza-sulla-mente/>
(I social network e il loro effetto sulla mente)
- Laura Boella: «Empatia globale»
VIDEO: Estratto conferenza "Sharing the world" EXPO Milano 2015
<https://www.youtube.com/watch?v=13VZM2WIkN8>

Inglese / CLIL Lesson:

- Il potere dell'Empatia
- VIDEO animato in lingua inglese con sottotitoli in italiano:
<https://www.youtube.com/watch?v=nSVyLBsQ00A> (2.45 min.)
- James Joyce, "Ulysses" ("Stream of consciousness")

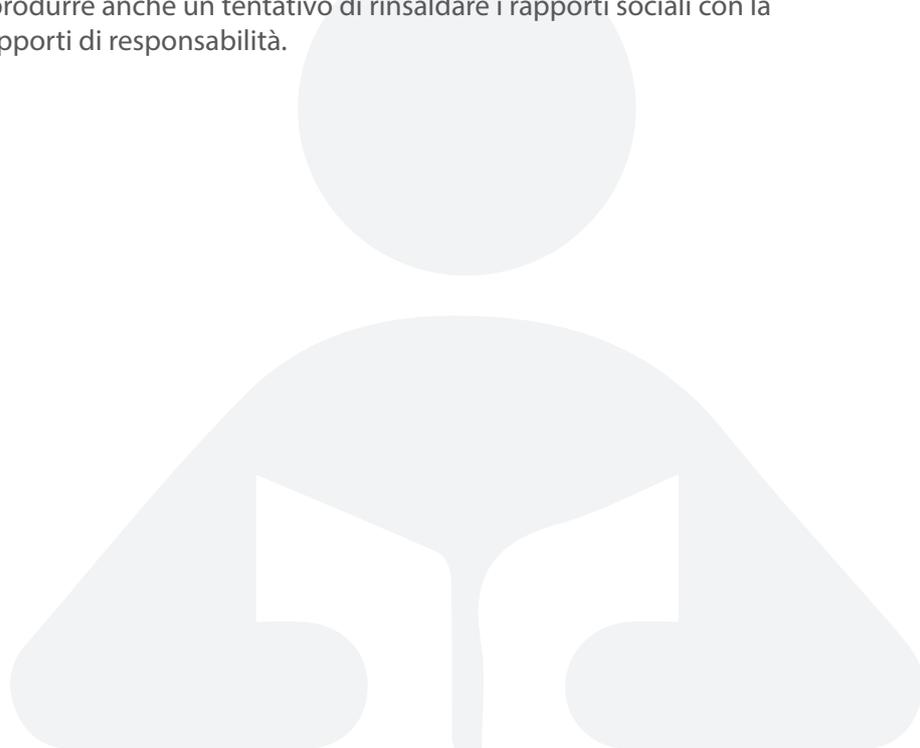
3. Il rispetto per gli altri e per le opinioni altrui

- Official Video "Hurts", Mika <https://www.youtube.com/watch?v=vPKkmu-pBMQ>

Debate: Contestualizzazione

Input di riflessione:

Prendendo spunto dal racconto, si invitano gli alunni a ponderare la paura e la speranza come forme di oscillazione quando derivano dall'incertezza, dall'incapacità di relazionare con gli altri, dal timore del confronto con opinioni ed idee diverse e che finiscono per dominare il mondo in cui viviamo. Tuttavia, l'incertezza può produrre anche un tentativo di rinsaldare i rapporti sociali con la conseguente crescita di rapporti di responsabilità.





MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La felicità, questa sconosciuta



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- 1. Che cosa è la felicità tra filosofia e vita quotidiana: possiamo essere felici?**
 - Attività di Brainstorming (App: Adobe Spark)
 - Visione di filmati
 - Attività di Cooperative Learning
 - Flipped classroom
 - Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) illustrati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
 - Forum- Group
- 2. Le relazioni sociali: il valore dell'Empatia e la teoria dei neuroni a specchio**
 - Attività di Brainstorming (App: Adobe Spark)
 - Visione di filmati
 - Attività di Cooperative Learning
 - Flipped classroom
 - Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) illustrati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
 - Forum- Group
- 3. Il rispetto per gli altri e per le opinioni altrui**
 - Attività di Brainstorming (App: Adobe Spark)
 - Visione di filmati
 - Attività di Cooperative Learning
 - Flipped classroom
 - Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) illustrati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
 - Forum- Group

Debate: Contestualizzazione

Gli alunni si sono impegnati in attività di lettura e di discussione (Circle Time) applicando la teoria dell'argomentazione, la classificazione degli argomenti e l'interpretazione (Storicizzazione e contestualizzazione- Attualizzazione- Valorizzazione)



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La felicità, questa sconosciuta



Attività e/o compiti a casa

Analisi del racconto: La felicità sconosciuta, di Nadia Terranova

Gli alunni leggono il testo e poi lo contestualizzano con il Punto 8 del Manifesto della comunicazione.

Metodologia utilizzata: Learning cycle 5E (Engage, Explore, Explain, Elaborate, Evaluate) - Flipped classroom.

Primo STEP: ENGAGE

La prima fase, in classe: ingaggiare gli alunni presentando loro l'argomento su cui lavoreranno cercando di incuriosirli e facendo riaffiorare delle conoscenze pregresse legate all'argomento. Si invitano gli studenti a porre domande e a esprimere il loro parere a riguardo.

Secondo STEP: EXPLORE

La seconda fase, in classe: gli alunni raccolgono i dati, appuntano le loro osservazioni. Il docente svolge il ruolo di supervisore, intervenendo in alcuni casi.

Terzo STEP: EXPLAIN

La terza fase, da svolgere a casa. È il momento della prima inversione della flipped classroom, cioè quello in cui lo studente indaga sull'argomento che ha esplorato in classe. Gli studenti, a casa (alcuni, individualmente, altri, in gruppo), rielaborano i dati raccolti durante la fase di explore, avvalendosi anche di una sitografia fornita dal docente.

Quarto STEP: ELABORATE

Si svolge in classe, individualmente. Gli studenti si confrontano su quanto esplorato a casa, rielaborano le loro conoscenze, approfondiscono l'argomento con le informazioni raccolte, producono un elaborato per presentarlo alla classe, con le loro conclusioni e le loro scoperte.

- **PROPOSTA DI ANALISI** (da svolgere a casa, in gruppo di due, e poi da caricare su Piattaforma Moodle)
- Gli alunni individueranno le assonanze tra il flusso dei pensieri della protagonista del racconto "La felicità sconosciuta" e Molly Bloom (James Joyce, "Ulysses") e si soffermeranno sul monologo interiore delle due donne, sui conflitti interiori, sulle emozioni, sui sentimenti rapportandoli alle proprie esperienze di ricordi, sensazioni, percezioni e desideri, spesso riprodotti come una serie casuale ed ininterrotta a cui, non sempre, riusciamo a porre ordine.

Prodotto Finale

- Ideazione di un logo-spot da affiggere in tutte le classi come simbolo del valore del Rispetto delle persone e delle idee e opinioni, a prescindere dalla personale condivisione.
- Stipulare, a cura dei ragazzi, un Patto di Responsabilità Educativa.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Il capro espiatorio



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Esistono situazioni in cui la violenza è giustificata? (vedi "Se uno è bacato, non c'è niente da fare, resta la violenza.")
- È vero che la violenza è il frutto, sebbene eccessivo, dell'impotenza della società di risolvere i problemi?
- L'odio è nelle persone, come sostiene Chiara D'Elia, o è la Rete ad essere la principale responsabile dell'ostilità crescente?
- Sei d'accordo che mancano le parole per manifestare il conflitto? Le abbiamo smarrite o dobbiamo ancora inventarle?
- Quale dovrebbe essere il ruolo degli adulti nella gestione dei conflitti e nella prevenzione della violenza?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Bifida" di Christian Raimo (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- René Girard, "La violenza e il sacro", Adelphi, pagg. 426, 1980
- Walter Benjamin, "Angelus Novus. Saggi e frammenti", Einaudi, pagg. 348, 2014
- Il ciclo di Malausséne di Daniel Pennac



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

I ragazzi sono invitati a leggere a casa il racconto "Bifida" e a sottolineare le frasi e i passaggi che li hanno colpiti di più. In classe i ragazzi sono invitati a formare le seguenti squadre — professore, Rosati, D'Elia, altri — a seconda delle tesi e degli atteggiamenti da cui si sentono maggiormente rappresentati; quindi a confrontarsi sul racconto: dopo un primo momento di riscaldamento in cui si raccolgono le impressioni generali, la discussione va portata sulle domande fondamentali (vedi sopra). Al termine dell'ora e della discussione a ciascuna e a ciascuno viene chiesto se vuole restare nella stessa squadra o cambiare.



Attività e/o compiti a casa

Ai ragazzi viene assegnato per casa un compito simile a quello proposto dal professore del racconto. Il titolo sarà il seguente: "In molte società il senso di comunità si fonda proprio sulla scelta di una vittima da linciare. Il meccanismo di violenza mimetica che ne scaturisce crea un legame fortissimo. Siamo tutti contro il capro espiatorio." Commenta questa frase di René Girard, aggiornandola ai nostri giorni e portando degli esempi concreti a sostegno della tua tesi. La restituzione dei compiti sarà un'ulteriore occasione per tornare sull'argomento e riprendere la discussione.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La linea tra il bene e il male



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

9. Gli insulti non sono argomenti



Domande fondamentali

- Le azioni distruttive, come l'esclusione o il maltrattamento, da che cosa dipendono?
- In che modo le persone comuni possono trasformarsi in carnefici? Cosa rende cattive le persone?
- Da dove derivano le azioni violente?



Materiali e fonti

Introduzione al progetto Parole Ostili

- Il video del Manifesto della comunicazione non ostile
- <https://www.youtube.com/watch?v=QATK11-79Y> (2.10 min.)

Punto 9 del Manifesto della comunicazione: Gli insulti non sono argomenti

- Rocco Hunt e il Manifesto della comunicazione
- <https://www.youtube.com/watch?v=6xVRP8GLzYA> (0.33 min.)

1. Le azioni distruttive, come l'esclusione o il maltrattamento, da che cosa dipendono?

- Triangolo di Karpman VIDEO animato https://www.youtube.com/watch?v=_KiOqI_0LOg
- Trailer Dr. Jekyll and Mr. Hyde
- <https://www.youtube.com/watch?v=0xKBAXw0jI8>
- VIDEO Cartoon version <https://www.youtube.com/watch?v=Ug86LG4Zu08>

2. In che modo le persone comuni possono trasformarsi in carnefici? Cosa rende cattive le persone?

- TESTO M. Ravenna: "Carnefici e vittime", Il Mulino: il concetto di esclusione morale (Introduzione)- Il disimpegno morale e le caratteristiche personali di chi danneggia (I Capitolo)

3. Da dove derivano le azioni violente?

- Zimbardo e l'esperimento sulla prigione simulata: le condotte violente dipendono da specifiche caratteristiche della situazione.
- VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=iBnqNS9j1Iw> (1.52min.)
- Gli esperimenti di Milgram sull'obbedienza all'autorità: stato eteronomico- delegittimazione
- VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=pr-D3iXm0WE> (1.34 min.)

Debate: Contestualizzazione

Input di riflessione: Prendendo spunto dal racconto, si invitano gli alunni a riflettere sul potere delle parole, capaci di ferire e mortificare il nostro animo quando esprimono emarginazione, esclusione, violenza.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La linea tra il bene e il male



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

1. Le azioni distruttive, come l'esclusione o il maltrattamento, da che cosa dipendono?

- Attività di Brainstorming (App:Adobe Spark)
- Visione di filmati
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

2. In che modo le persone comuni possono trasformarsi in carnefici? Cosa rende cattive le persone?

- Circle-time
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

Da dove derivano le azioni violente?

- Visione di filmati
- Flipped classroom
- Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum-Group

Debate: Contestualizzazione

Gli alunni si sono impegnati in attività di lettura e di discussione (Circle Time) applicando la teoria dell'argomentazione, la classificazione degli argomenti e l'interpretazione (Storicizzazione e contestualizzazione – Attualizzazione - Valorizzazione)

MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La linea tra il bene e il male



Attività e/o compiti a casa

Analisi del racconto: "Bifida" di Christian Raimo (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)

Gli alunni leggono il testo e poi lo contestualizzano con il Punto 9 del Manifesto.

Metodologia utilizzata: Jigsaw – Cooperative Learning

I Fase: si illustrano gli step dell'attività ("La linea tra il bene e il male"): si pianifica il materiale didattico, la disposizione della classe, i compiti da svolgere, la definizione e l'assegnazione dei ruoli degli studenti e i criteri per il lavoro di valutazione.

II Fase: si formano i gruppi base, ad ognuno viene assegnato un mini-topic: 1. La violenza delle parole; 2. Le forme di discriminazioni emerse dal racconto; 3. L'emarginazione e l'isolamento; 4. L'aggressività e l'anaffettività; 5. L'inclusione.

III Fase: Al leader di ogni gruppo vengono date le istruzioni su come intervenire e un elenco di siti utili. In un secondo momento, i leader, una volta diventati competenti del loro specifico ambito, relazioneranno al gruppo-base e poi renderanno partecipi i compagni con i quali, in un secondo momento, produrranno un'analisi presentata alla classe, per mezzo della LIM, utilizzando una app tool. In precedenza, ogni leader provvederà ad inviare agli altri leader il proprio lavoro in modo da rendere tutti partecipi e protagonisti dell'attività.

1. Le azioni distruttive, come l'esclusione o il maltrattamento, da che cosa dipendono?

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti, tratti dal racconto, che permettono di aggiornare quanto preso in esame:

- Perché Chiara D'Elia non si è mai integrata con la classe? Perché Rosati la considera la tigna della scuola? Perché Rosati sostiene che Chiara dovrebbe frequentare un'altra scuola?

2. In che modo le persone comuni possono trasformarsi in carnefici? Cosa rende cattive le persone?

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti, tratti dal racconto, che permettono di aggiornare quanto preso in esame:

- Nel suo tema, Chiara scrive...: Tutti parlano di odio in rete. Ma l'odio in rete non esiste. L'odio è nelle persone. E poi quelle persone lo mettono in rete oppure nelle famiglie o tra gli amici. Anche io odio molte persone. Odio per esempio spesso mia madre, mio padre, mio fratello. Li odio perché sono sani e io no. Odio i miei compagni di classe. E se potessi in alcuni casi gli sputerei in faccia o li avvelenerei. Ho pensato alcune volte che la mia spina bifida è il segno del demonio. E che posso con il potere del demonio pensare a tal punto al male di qualcuno che quel male accade.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La linea tra il bene e il male



Attività e/o compiti a casa

PROPOSTA DI ANALISI

(da svolgere a casa, in gruppo di due, e poi da caricare su Piattaforma Moodle).

Gli alunni individueranno le assonanze tra l'episodio raccontato (una scritta sul muro grande davanti al cancello della scuola: "MORTE AI NORMALI" con uno similare da loro vissuto in prima persona o in modo indiretto. Si soffermeranno sulle dinamiche dell'accaduto, sulle emozioni, sui sentimenti rapportandoli alle proprie esperienze di ricordi, sensazioni, percezioni, emozioni.

Prodotto Finale

- Gli studenti formuleranno un questionario strutturato anonimo il cui scopo sarà la rilevazione di elementi utili ad una ricerca su come i ragazzi vivono i rapporti con gli altri all'interno della scuola, di episodi di emarginazione, di isolamento e di discriminazione; sarà inoltre utile a capire come sia possibile migliorare l'inclusione di ciascun alunno.
- Realizzazione di uno spot contro gli insulti, la violenza, l'aggressività, verbale e/o fisica, che dovrà essere progettato e realizzato interamente dagli studenti.





MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

La lezione del silenzio



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

10. Anche il silenzio comunica



Domande fondamentali

- Conosci la dimensione del silenzio o è per te un'esperienza sconosciuta?
- Se sì, quando hai l'opportunità di viverla?
- Pensi che sia un'esperienza utile o improduttiva?
- Se serve, a cosa serve fare silenzio?
- Quali sono gli ostacoli maggiori che incontri nel vivere quest'esperienza?
- Il silenzio ti fa paura? Perché?
- Sei d'accordo che il silenzio serve a trovare le parole?



Materiali e fonti

- Il Manifesto della comunicazione non ostile
- Il racconto "Dead End" di Simona Vinci (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)
- Tiziano Terzani: l'esperienza del silenzio (<https://www.youtube.com/watch?v=5ViLdqngXd4>)



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

All'inizio della lezione in palestra ai ragazzi viene proposto di guardare insieme il breve video di Tiziano Terzani dedicato all'esperienza del silenzio (vedi Materiali & fonti); al termine viene consegnata a ciascuno una copia del racconto di Simona Vinci e vengono invitati a leggerlo ognuno per conto proprio individuando la posizione/postura più adatta; fino alla fine dell'ora ognuno può camminare in palestra (o in cortile/giardino, se l'istituto ne ha uno a disposizione) e meditare su quanto ascoltato e letto. Il docente detterà delle regole molto chiare: non è consentito parlare né usare il cellulare. Al termine dell'ora e della discussione a ciascuna e a ciascuno viene chiesto se vuole restare nella stessa squadra o cambiare.



Attività e/o compiti a casa

Ai ragazzi viene chiesto di scrivere su un foglio a mo' di appunti, che non dovranno essere consegnati, com'è stata l'esperienza del silenzio vissuta a scuola, se è stato faticoso all'inizio entrare in quella dimensione, se è stato utile per organizzare i pensieri e/o generare idee nuove. In una lezione successiva, che potrebbe essere un'ora di italiano o di filosofia, i ragazzi saranno invitati a confrontarsi sull'esperienza vissuta.



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Il potere del silenzio



Principio del Manifesto della comunicazione non ostile

10. Anche il silenzio comunica



Domande fondamentali

- Il silenzio è comunicazione?
- Come si concretizza e si misura il silenzio?



Materiali e fonti

Introduzione al progetto Parole Ostili

- Il video del Manifesto della comunicazione non ostile
- <https://www.youtube.com/watch?v=QATK11-79Y> (2.10 min.)

Punto 10 del Manifesto: Anche il silenzio comunica

- Rocco Hunt e il Manifesto della comunicazione
- <https://www.youtube.com/watch?v=iSwjLmegalU> (0.33 min.)

1. Il silenzio è comunicazione?

- TESTO: "IL silenzio", E. Kagge
Articoli quotidiani on line:
 - laRepubblica.it- "E. Kagge: Eccomi esploratore del silenzio". Cercare il silenzio. Non per voltare le spalle al mondo, ma per osservarlo e capirlo. Il silenzio esteriore ed interiore.
 - http://www.repubblica.it/cultura/2017/03/12/news/erling_kagge_eccomi_esploratore_del_silenzio_-160385671/
 - 24 ORE-Il silenzio ricco di prospettive per l'anima norvegese Earling Kagge
 - <http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2017-04-19/il-silenzio-ricco-prospettive--l-anima-norvegese-erling-kagge-102725.shtml?uuid=AEI4Yf7>

2. Le dimensioni del silenzio

MUSICA

- John Cage: 4'33": anche il silenzio rappresenta in fondo un'emissione di suono
- VIDEO <https://www.youtube.com/watch?v=JTEFKFiXSx4>
- Nouel, "The sound of silence"-
- Cover of Simon and Garfunkel's – Video con testo in inglese <https://www.youtube.com/watch?v=lyTomA1hfXY>

STORIA DELL'ARTE/DISEGNO

- ARTICOLO: "Il silenzio in pittura" – Stilearte.it (quotidiano on line) <https://www.stilearte.it/il-silenzio-in-pittura-quando-un-gesto-invita-al-rispetto-di-un-segreto-alchemico/>



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Il potere del silenzio



Materiali e fonti

Debate: Contestualizzazione

Input di riflessione:

"...Viaggiando in macchina, succede di ritrovarsi su una strada dalla quale ti rendi conto di non poter uscire: vanno tutti troppo veloci... è impossibile orientarsi... Fai un respiro profondo. E lo vedi, c'è un cartello che indica una strada senza uscita. Dead End. Hai frenato. Spento il motore... Finalmente hai il tempo e il modo di guardarti attorno. La strada si è trasformata... Poni le piante dei piedi sulla terra e il tuo peso si accomoda sul pianeta. Ne fai parte. Tutto ti riguarda, niente ti è estraneo... Ora c'è il tempo per trovare le parole, per fare quel silenzio, dentro, che occorre per far nascere immagini, pensieri, visioni nuove, soluzioni, la calma che ti serve per ricominciare a correre, insieme agli altri..."

Prendendo spunto dal racconto, si invitano gli alunni a riflettere sul valore del silenzio che ci aiuta a ragionare, a pensare, a conoscersi, a valutare, a saper ascoltare, a godere di più tutto quello che ci circonda e che, spesso, chiarisce più di ogni altra parola e diventa la scelta migliore.



Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

1. Il silenzio è comunicazione?

- Attività di Brainstorming (App:Adobe Spark)
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

2. Le dimensioni del silenzio

- Circle-time
- Visione di filmati
- Attività di Cooperative Learning
- Utilizzo di software diversi (Movie Maker; Sony Vegas; Power Point; Prize; Pixton) presentati alla classe per mezzo della LIM e della Piattaforma MOODLE
- Forum- Group

Debate: Contestualizzazione

Gli alunni si impegnano in attività di lettura e di discussione (Circle Time) applicando la teoria dell'argomentazione, la classificazione degli argomenti e l'interpretazione (Storicizzazione e contestualizzazione- Attualizzazione- Valorizzazione)



MATERIA: **Lavoro interdisciplinare**

Argomento

Il potere del silenzio



Attività e/o compiti a casa

Analisi del racconto: "Dead End" di Simona Vinci (da "Parole ostili. 10 racconti", Editori Laterza, a cura di Loredana Lipperini, 2018)

Gli alunni leggono il testo e poi lo contestualizzano con il Punto 10 del Manifesto.

PROPOSTA DI ANALISI

(da svolgere a casa, in gruppi di due, e poi da caricare su Piattaforma Moodle)

Metodologia utilizzata: Compito di Realtà: Dossier "Il potere del silenzio".

Il compito da realizzare: La rivista RIFL (Rivista Italiana di Filosofia del Linguaggio) ha lanciato un concorso di scrittura di articoli e dossier da utilizzare per un numero monografico sul tema "Il potere del silenzio". Il compito sarà da svolgere in coppia con un compagno.

I Fase: formazione di gruppi e attribuzione dei ruoli.

II Fase: ricercare e selezionare le parole chiavi contenute nel testo, le metafore, gli stati d'animo e i richiami al punto 10 del Manifesto della comunicazione.

III Fase: realizzazione di articoli in formato digitale con programma "scribaEPUB".

IV Fase: verifica dei lavori e presentazione.

1. Il silenzio è comunicazione?

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti concreti che permettono di aggiornare quanto preso in esame.

Il silenzio è: rispetto, ritualità, regola sociale, valorizzatore, sapienza, protezione.

Quali di questi significati senti più vicino alla tua idea di silenzio? Quando stai in silenzio cosa vuoi comunicare?

2. Le dimensioni del silenzio

FORUM GROUP: PROPOSTA DI RIFLESSIONE

Si presentano spunti concreti che permettono di aggiornare quanto preso in esame:

- "Quando imperversano le parole, quando manca il silenzio, c'è confusione. Le parole senza silenzio, invece di 'rivelare', 'velano', ingombrano, ingannano, costituiscono un diaframma opaco, insuperabile. Nessuno più si fida di esse". Esprimi il tuo punto di vista.
- "Quando si maneggiano le parole con eccessiva disinvoltura, è facile sbagliare. Quando si parla come per un riflesso condizionato, si finisce per dire sciocchezze e aumentare la confusione." (A. Pronzato)

L'uso troppo disinvolto delle parole fa perdere credibilità alla parola. L'abuso spegne, o almeno attenua notevolmente la forza, l'efficacia della parola. Esprimi il tuo punto di vista.

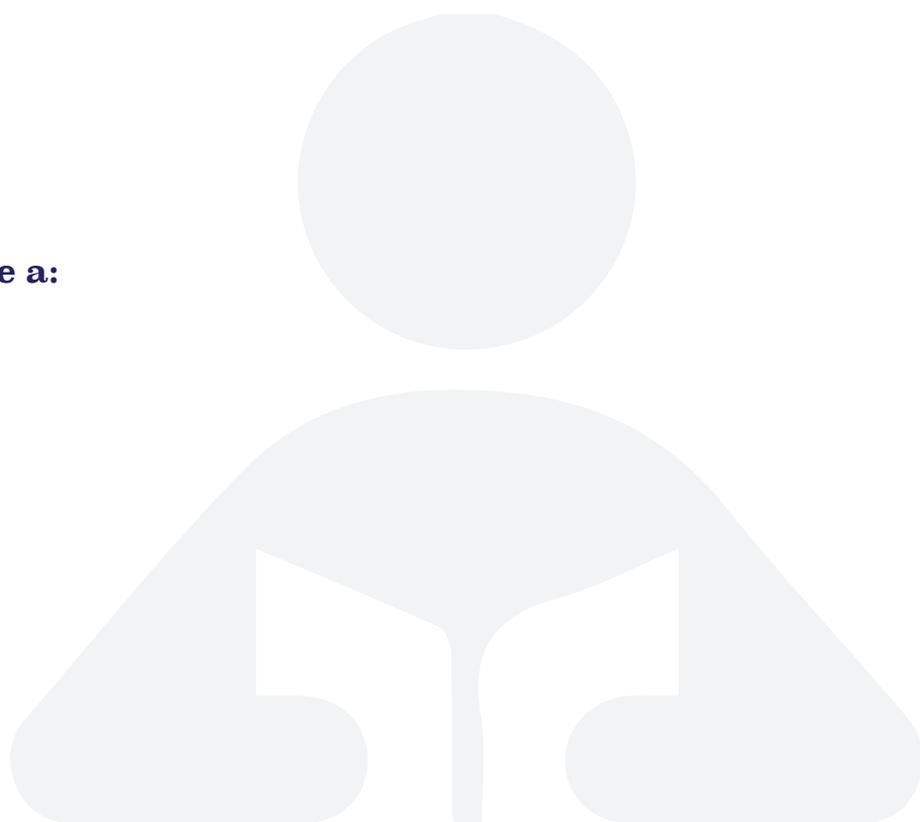


Un grazie speciale a:

Rosa De Giulio,
Iole Esposito,
Daniela Gini,
Domitilla Leali,
Elena Mastretta.

A cura di:
Fabiana Martini

Grafica:
SpazioUAU.it



Ringraziamo per i contributi:

Erika Grillo, Stefania Bassi, Marianna Marucci, Daniela Pavone, Matilde Maresca, Matteo Grandi, Bruno Mastroianni, Piermarco Aroldi, Francesco Nicodemo, Nicola Bigi, Gianluigi Tiddia, Giovanni Boccia Artieri, Marta Lamanuzzi, Alessandro Provera, Gabriella Ambron, Monica Arrighi, Antonella Monzio Compagnoni, Giuseppina Petrelli, Antonella Castagno, Elena Gianello, Giuliana Genoni, Maria Caterina Pugliese, Rosaria Cera, Tiziana Milillo, Claudia Zanera, Marta Faccio, Simonetta Muzio, Diana Fornasier, Giuliana Pellegrini, Elena Bertini, Rita Ricucci, Monica Cucchiario, Raffaella Garrosi, Dominga Filippone, Daria Parma, Sergio Ligato, Antonietta Brazzelli, Alessandra Castellucci, Andrea Disint, Maria Acquisto, Simona Algieri, Angelo D'Errico, Vita Giannotti, Matilde Dell'Orto, Anna Grimaldi, Luca Mazzara, Chiara Spalatro, Carmela Cuccorese, Alessandra Giorgetti, Maria Grazia Santoro, Valentina Bordi, Daniele Scopetti, Gabriele Merli, Patrizia Pati, Esposito Antonio, Elena Zorzi, Lucia Agnello, Annamaria Di Grassi, Sara Marsico, Grazia Corigliano, Alessia Quadrio, Marco Ferrari, Laura Nanni, Priori Paola, Maria Pina Dragonetti, Federica Salvan, Donata Testa, Arturo De Rosa, Fabio Rossi, Anna Bellaviti, Giuseppina Locurto, Elisabetta Buono, Annalisa Pardini, Stefano Brenna, Graziella Buzzi, Gaia Cavestri, Maria Antonietta D'Alessandro, Daniele Ferrari, Monica Ferretti, Chiara Maria Furia, Biatriz Baldo, Francesca Gramegna, Daniela Grandinetti, Ida Di Ianni, Federica Lattuada, Giulietta Stirati, Pino Suriano, Tiziana Esposito, Franco Obersnel, Beatrice Giorno, Carlo Meneghetti, Sandro Sanna, Laura Buzzi, Daniela Ambrosi, Anna Bruno, Fina Daniela Lombardo, Margherita Cerniglia, Emanuele Panni, Giacomo Bettini, Luca Franceschini, Giovanni Mascotto, Antonietta Novi, Stefano Ventura, Mara Lavarini, Giuseppe Solazzo, Chiara Bottacini, Maria Grazia Ripamonti, Claudia Coppo, Laura Gentili, Chiara Alessandri, Rosa Apicella, Francesco Medugno, Valentina Bonvicini, Rossana Latronico, Carmela Bortone, Elisa De Vita, Stefano Paccagnella, Renato Matteo Imbriani, Fiorenza Poletto, Rosa Maria Sciacca, Chiara Luisa Chies, Gabriela Podda, Laura Similia, Silvia Neri, Claudia Gandino, Cristiano Queirolo, Nunzia Leonardi, Iolanda Michelizzi, Eleonora Pitari, Claudia Crobu, Tina Reo, Mariangela Cappabianca, Luciana Portoghese, Rosaria Simonetti, Lilia Maria Soloperto, Maria Rosaria Schillaci, Angelina Della Valle, Maria Rosaria Cimino, Maddalena Pastena, Maria Crevaroli, Giusy Petrelli, Mirko Cesarini, Paola Bucciarelli, Antonietta Cozza, Biatriz Baldo, Debora D'Alessandro, Antonella Sacchi, Andrea Meucci, Maria Rosa Rechichi, Matteo Adamoli, Morena Patrizia La Torre, Maria Beatrice, Anna Maria Marotta, Antonella Gedda, Paola Di Lorenzo, Veronica Cavicchi, Elisabetta Russo, Patrizia Galeazzo, Massimo Castelnuovo, Gianluca Mastrogliulo, Angela Di Gennaro, Clementina Crocco, Claudia Rotondo, Valeria Carta, Teresa Averta, Anna Mastrolitto, Stella Loredana Lippolis, Loredana Moio, Luisella Sparapano, Lorena Sinigaglia, Luisa Rizzo, Anna Dell'Olio, Antonella Carrozzini, Maria Emilia Corbelli, Elisa Zocchetti, Elisabetta Acide, Maria Pia Cirolla, Patrizia Pagano, Marina Savio, Romina Ramazzotti, Maria Teresa Cecconi, Angelica Zanotti, Bibiana Chierchia, Pierpaolo Simonini, Antonella Caggiano, Donato Loliva, Filippa Placenza, Giovanna Salito, Paola Benes, Bianca Teresa Iaccarino, Daniela Battaglia, Silvia Santini, Evelina Leto, Carlo Meneghetti, Daniela Dragoni, Antonella Pica, Vincenzo Arte, Laura Zordan, Maddalena Mattioni, Silvia Pognante, Francesco La Cava, Francesca Ruozi, Pasqualina Galieta, Amalia Ingrosso, Laura Terzi, Angelica Nisi, Grazia Anna Gentile, Giulio Vincenzo Piazza, Giulia Macri, Cristiana Antonelli, Angelamaria Serrao, Licia Re, Pamela Bianco, Fortunata C.Cutolo, Elisabetta Nanni, Francesca Ranieri, Eva Pigliapoco, Silvia Barocci, Antonio Sabatino, Flavia Virgilio, Giuseppe Zucco, Giuseppe Orlandini, Daniela Masciotti, Maurizia Catena, Carla Malinverni, Massimo Bustreo, Ida Di Ianni, Donatella Rosselli, Vincenza Fiorillo, Agnese Belardi, Paola Corti, Giovannella Vassallo, Alessandro Cipriani, Cecilia Pellegrini, Monica Berti, Caterina Marchese, Maria Concetta Ammirati, Margherita Anna Rita Palumbo, Maria Savio, Patrizia Zoffo, Claudio Tartaglia, Silvia Gasperini, Marco Svara, Igor Damilano, Laura Gentili, Massimiliano De Foglio, Rossella De Giulio, Karin Turri, Chiara Brait.

Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere.
Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.